DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 221

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 17 Settembre 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Spaccio di droga, spezzata la "rete" dei maghrebini
A pagina V

Moda
Beraldo (Stefanel): «Vesto l'eclettismo di tutte le donne»
Timperi a pagina 18

Calcio
Inter e Milan in cerca di riscatto dopo i rimpianti di Champions
A pagina 19

Il papà del killer: «Si frequentavano da 7 mesi»

▶Padova, Adriano Turrin: «Sono distrutto e affranto chiedo perdono alla famiglia»

«Una spiegazione? No, assolutamente no. Ma per prima cosa voglio rivolgere un pensiero all'altra famiglia coinvolta in questa tragedia». Adriano Turrin risponde al citofono della sua abitazione alle porte di Padova. «Sono addolorato, sono affranto, sono distrutto. Il mio pensiero va anche a loro, all'altra famiglia. Voglio chiedere solo perdono a nome di mio figlio. Non so davvero dire quale potrebbe essere la spiegazione di quello che è successo. Quando accadono queste cose davvero non ci sono parole». Poi aggiunge: «Personalmente no, non conoscevo la ragazza. So che Marco la frequentava da sei o sette mesi ma lei stava a Vicenza e non è mai venuta qui a casa nostra a Vigodarzere. Mio figlio era contento, so che andavano via spesso assieme. Sapevo che si muovevano, erano andati anche in piscina. Io ero felice perché vedevo che stava bene. Adesso davanti a quello che è successo sono senza parole».

Pipia a pagina 3

UCCISA Alessandra Zorzin

La ricostruzione

Il mistero sul movente, caccia ai cellulari spariti

Nelle prossime ore il pm Luigi Salvadori conferirà l'incarico per l'autopsia di Alessandra Zorzin e intanto si indaga per capire il movente. I carabinieri di Vicenza sono alla ricerca del cellulare di Alessandra - sparito dalla sua casa - ma anche di quello di Turrin. Il sospetto degli investigatori è che la guardia giurata possa averli fatti sparire. E in quei telefoni potrebbero esserci informazioni preziose sulla natura del rapporto e su ciò che potrebbe aver portato al delitto.

Pipia a pagina 2

La storia

La prima volta del Prosecco, in un libro alla fine del 500

SUCCESSO La vendemmia del Prosecco

Alessandro Marzo Magno

La prima volta del prosecco è attorno alla fine del Cinquecento. Tra il 1591 e il 1595 un inglese, Fynes Moryson, viaggia attraverso l'Europa continentale, viene anche in Italia e scrive un libro che pubblica qualche tempo dopo, nel 1617. A un certo punto osserva, passato il Tagliamento, di essere uscito dallo stato veneziano e di essere entrato in quello soggetto agli arciduchi austriaci. «Qui cresce», scrive, «il vino pucino, ora chiamato prosecco, molto celebrato da Plinio» (now called prosecho). È la prima volta che si trova un riferimento al vino prosecco in un documento scritto. Dopodiché niente è chiaro: non si sa a quale vino ci si riferisca e il riferimento al pucino citato da Plinio non aiuta granché: oggi non sappiamo nemmeno se il pucino fosse bianco o rosso (più probabilmente rosso, banalmente perché si pigiavano assieme uve bianche e nere e il risultato è un vino scuro).

Segue a pagina 15

Green pass obbligatorio al lavoro

▶Dal 15 ottobre per tutti, compresi autonomi, colf e badanti. Stop da lavoro e stipendio dopo 5 giorni senza certificato

L'analisi

Le misure che servono e quelle dimenticate

Luca Ricolfi

In questi giorni di roventi polemiche sul Green Pass mi è capitato di leggere, a difesa del Green Pass stesso, che nel Regno Unito ne potrebbero fare a meno perché lì i non vaccinati sarebbero una esigua, trascurabile, minoranza, mentre da noi sarebbero un esercito. Capisco che lo si possa credere, ma è del tutto falso. Nel Regno Unito i non vaccinati puri (nessuna dose) sono il 28.9%, da noi sono un po' di meno (27.2%), e non molti di più come si è inclini a credere.

Segue a pagina 23

«Questo decreto è per continuare a riaprire il Paese». Più che un provvedimento di natura sanitaria Mario Draghi considera l'estensione del Green pass a tutto il lavoro pubblico e privato uno strumento di politica economica. Il decreto dà tempo sino al 15 ottobre ai non vaccinati di procurarsi il Green pass facendo almeno la prima dose. Altrimenti, se non si può dimostrare di essere guariti dal Covid, non rimane che il tampone. Si applica a tutti i dipendenti delle amministrazioni pubbliche e ai titolari di cariche elettive e istituzionali di vertice. Quindi anche per sindaci, governatori, amministratori locali e magistrati. Nel privato l'obbligo è per tutti i lavoratori dipendenti e autonomi. Scatta anche per i collaboratori familiari: colf, badanti ma anche - per esempio - idraulici e elettricisti. Il decreto stabilisce anche le sanzioni.

Conti e Malfetano alle pagine 4 e 5

Mafia. Il blitz a Bibione, un filone fiscale aperto dalle 100mila corone

Un "tesoretto" sotto il letto del boss

INDAGINI Da sinistra, Morsanuto (Ascom) con D'Antonio e Carrano.

Antonutti a pagina 9

Vicenza

«Come il pass di Hitler» E la Lega espelle la consigliera neo-eletta

Alda Vanzan

Il Green pass come il passaporto genealogico istituito da Adolf Hitler che certificava l'appartenenza alla razza ariana: questo ha scritto su Facebook la leghista Franca Mattiello che ieri, se solo non fosse mancato il numero legale, sarebbe entrata a far parte del consiglio comunale di Vicenza al posto del dimissionario Filippo Busin. Ma la prossima neo consigliera comunale rischia l'espulsione dalla Lega: «Parole così non sono degne (...)

Segue a pagina 7

Energia

Decreto-bollette, aumento ridotto di circa la metà

Il rincaro delle bollette è considerato una «emergenza» dal ministro Cingolani. Per questo il governo è al lavoro al lavoro per attenuare l'impatto sulle tasche delle famiglie con un taglio degli oneri di sistema che gravano sul costo di elettricità e gas. L'esecutivo lavora a un decreto che potrebbe arrivare in Consiglio dei ministri la prossima settimana.

Orsini a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✣ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✣

Il femminicidio di Vicenza

Uno sparo a bruciapelo Nei cellulari i misteri del killer di Alessandra

▶Ora si cercano i telefonini di entrambi: potrebbe averli buttati durante la fuga

▶I sospetti del compagno: «Ma lui chi è?» La ragazza rispose: «Un amico d'infanzia»

L'INCHIESTA

dal nostro inviato

MONTECCHIO MAGGIORE (VICENZA) «Scusa, ma lui chi è?». Montecchio Maggiore, frazione di Valmolino. È un caldo pomeriggio di luglio quando Marco Ghiotto rientra in casa e incrocia il trentottenne Marco Turrin, il futuro assassinio della sua compagna. «Ma lui chi è?» domanda dubbioso senza capire. Lei, la ventunenne parrucchiera Alessandra Zorzin, trova subito toni rassicuranti: «Lui è un mio amico d'infanzia, ci conosciamo bene. È venuto a trovarmi». Marco e Alessandra, genitori di una bimba di due anni, non possono immaginare che due mesi dopo sarebbe finita così. In un'orrenda tragedia.

Mercoledì all'ora di pranzo la trentottenne guardia giurata Marco Turrin ha sparato e ucciso una ragazza molto più giovane per poi fuggire e suicidarsi sette ore più tardi. Il rapporto di conoscenza tra l'omicida e la sua futura vittima pare fosse noto da tempo ai vicini di casa e ora, dalle ricostruzioni degli investigatori, emerge che pure il compagno sapeva bene dell'esistenza di quell'uomo e avesse chiesto spiegazioni.

Restano, però, tante domande senza risposta. Che tipo di rapporto era quello tra Turrin e la ragazza? Qual è il movente dell'omicidio? Cosa è accaduto nelle ore precedenti allo sparo? La causa scatenante di questo ennesimo femminicidio per ora resta un mistero.

LE INDAGINI

Nelle prossime ore il pm Luigi Salvadori conferirà l'incarico per l'autopsia e intanto si continua ad indagare per capire il movente. Escluso il coinvolgimento di altre persone nel delitto, i carabinieri di Vicenza sono alla ricerca del cellulare di Alessandra - sparito dalla sua abitazione - ma anche di quello del suo assassino. Il sospetto degli investigatori è che dopo averla uccisa la guardia giurata possa aver fatto sparire entrambi i telefoni durante la fuga. E in quei telefoni potrebbero esserci informazioni preziose sulla natura del rapporto e su ciò che potrebbe aver portato al delitto.

LA RICOSTRUZIONE

Intanto però è possibile ricostruire ciò che è successo in quella casa di Valmolino e, soprattutto, ciò che è accaduto dallo sparo in poi. L'omicidio avviene poco prima delle 12.45. Alessandra Zorzin è in casa con il padovano Marco Turrin mentre il compagno Marco Ghiotto (un operaio del posto) è fuori casa per lavoro. L'omicida, guardia giurata della Civis, regolare detentore di due pistole, spara con una di queste (una Glock calibro 9x21) da 20 centimetri di distanza. Un unico colpo, all'altezza dello zigomo sinistro. Vista la vicinanza, gli investigatori ritengono probabile che lui, al culmine di una lite, le abbia puntato la pistola sulla guancia per intimorirla prima di premere il grilletto.

L'INTERVENTO

Da questo momento iniziano le certezze. Turrin esce di casa e incrocia una vicina che ha udito il colpo. «Cosa è stato?». «Niente, niente, è caduto un armadio. È tutto a posto», mente lui prima di allontanarsi. Poi sale nella sua Lancia Y, si lascia alle spalle il borgo di Valmolino e inizia a guidare. Senza sosta e senza meta, per sette ore di fila.

Alessandra intanto è distesa in camera da letto, senza vita, in una pozza di sangue. I vicini avvisano il compagno e lanciano l'allarme. Sul posto piombano i carabinieri della tenenza di Montecchio Maggiore e i colleghi del Nucleo investigativo del comando provinciale Vicenza. Raccolgono le prime testimonianze e ascoltano soprattutto il compagno della vittima. È tornato di corsa a casa con il cuore in gola ed è lui a indirizzare i militari verso il padovano Turrin, ammettendo di avere dei sospetti su di lui e spiegando di averlo già incrociato due mesi prima. Risalire alla targa dell'auto in fuga è un attimo.

LUI E LEI Marco Turrin, il quarantenne di Padova, guardia giurata, che con la sua pistola ha ucciso Alessandra Zorzin (in alto), 21 anni, parrucchiera di Montecchio Maggiore

PRIMA DEI SUICIDIO TURRIN HA GIRATO FINO A MODENA E BRESCIA SEGUITO ATTRAVERSO LE TELECAMERE DAGLI INVESTIGATORI

LA FUGA

Se gli investigatori riescono a non perdere di vista il killer è grazie al "Targa system", uno strumento che consente di inserire una targa in un database e ricevere un alert per ogni passaggio davanti ad una telecamera. La tensione è altissima: l'uomo è armato e davanti all'alt potrebbe sparare. I carabinieri lo seguono a distanza e sono mobilitate le forze dell'ordine di tutto il nord Italia: gli occhi elettronici lo captano al casello di Peschiera e poi lungo la provinciale che porta al Mantovano, in provincia di Brescia, in provincia di Modena, a Creazzo nel Vicentino e infine proprio a Vicenza. È qui, alle otto di sera, che una pattuglia della polizia lo intercetta. Lui, sentendosi braccato, accosta e si spara.

Gabriele Pipia

Da Montecchio a Sovizzo 15 chilometri di dolore «È una tragedia orribile»

I LUOGHI DEL DRAMMA
Qui accanto la casa nel borgo di Valmolino, a Montecchio Maggiore, dov'è stata uccisa Alessandra Zorzin. Sotto il palazzo di Sovizzo in cui vivono i genitori di Marco Ghiotto

I PAESI

MONTECCHIO MAGGIORE (VICENZA) Quindici chilometri di dolore. Dal comune di Montecchio alla frazione di Valmolino, passando per il paese di Sovizzo. Un'intera zona della provincia vicentina sotto shock per la tragedia di mercoledì pomeriggio. Qui abitava Alessandra Zorzin con il compagno Marco Ghiotto. Qui vivono i genitori dello stesso Marco, ora blindati in casa per proteggere un figlio distrutto. È sempre qui abita il padre della ragazza ammazzata, il cui nome compare ancora sul campanello nonostante da qualche anno fosse uscita di casa.

I TESTIMONI

Partiamo da Valmolino, borgo-gioiello sopra Montecchio dove troviamo solo i vicini di casa stravolti. «Ero in cucina e ho sentito un frastuono, quando sono uscito Alessandra era già morta» racconta il signor Umberto. «Io invece ero nell'orto dietro la casa - aggiunge la moglie -. Ho sentito forte quello sparo. Quando Marco è tornato a casa siamo entrati e ho visto Alessandra morta, una scena che non dimenticherò mai. Quell'uomo lo avevamo già visto, ma ultimamente molto meno».

IL NONNO

Non si dà pace Angelo Ghiotto, nonno di Marco. «Conoscevo bene Alessandra, venivano qui a giocare con la bimba appena nata. È una tragedia orribile. Ho visto mio nipote e gli ho detto che deve trovare la forza per alzare la testa e guardare avanti. È a casa dei suoi genitori, tiene la testa bassa e non parla». E l'uomo che ha ucciso Alessandra? «Si è ucciso - allarga le braccia il signor Angelo -. Era meglio se fosse rimasto in vita, almeno avrebbe pagato».

Marco è distrutto dal dolore nella casa di mamma e papà a Sovizzo, a due passi dal municipio. La bimba invece è accudita dalla zia.

A pochi chilometri di distanza, a Montecchio Maggiore, ecco un'altra casa "blindata" e avvolta dal silenzio. È quella dove vive il padre della vittima. Accanto abita la zia di Alessandra che scuote la testa: «Io purtroppo non so niente».

LE AMMINISTRAZIONI

Le amministrazioni comunali ieri hanno diffuso una nota congiunta. «Le comunità di Sovizzo e Montecchio Maggiore si stringono attorno alle famiglie Zorzin e Ghiotto e in particolare al marito Marco e alla bambina di due anni che Alessandra adorava. Alessandra - scrive il sindaco di Sovizzo Marco Garbin - Era una giovane donna, una ragazzina di 21 anni, selvaggiamente uccisa ieri a Valdimolino. Non ci sono parole per questo gravissimo fatto di sangue che deve farci tutti riflettere sul rispetto della vita umana».

«Piccoli segni esteriori sono le bandiere del municipio a mezz'asta ed una rosa bianca deposta sulla nostra panchina rossa che simboleggia la lotta contro la violenza sulle donne. Vorrei lanciare un appello dopo la morte di Alessandra e qualche giorno fa di Rita e di tutte le donne vittime di femminicidio. Rinnoviamo l'appello a tutte le donne che si sentono minacciate o in pericolo di chiamare il numero "Antiviolenza e stalking" 1522. Figure altamente professionali sapranno aiutarvi. Nel giorno dei funerali di Alessandra sarà proclamato il lutto cittadino».

Intanto il consiglio comunale di Vicenza annuncia una marcia silenziosa per dire stop alla violenza alle donne, organizzata dal Comune e dal Centro Antiviolenza di Vicenza. Appuntamento domani alle 11.30 con partenza da Campo Marzo. Il pensiero sarà rivolto ad Alessandra ma anche a Rita Amenze, trentenne uccisa venerdì dal marito a Noventa Vicentina.

ANGELO GHIOTTO, NONNO DI MARCO: «MIO NIPOTE TIENE LA TESTA BASSA E NON PARLA. L'OMICIDA? SE FOSSE RIMASTO VIVO AVREBBE PAGATO»

G.Pip.

L'intervista **Adriano Turrin**

«Si frequentavano da mesi Lui era felice, stava bene»

▶«Sono affranto e distrutto, voglio chiedere perdono alla famiglia a nome di mio figlio»

▶«Andavano via spesso insieme, anche in piscina. Era un buono, cos'ha fatto...»

Alle dieci del mattino, dodici ore dopo aver ricevuto la visita dei carabinieri che gli hanno comunicato la morte del figlio, Adriano Turrin scende le scale del suo condominio alle porte di Padova e abbassa la testa. Porta a spasso il suo carlino, ma la mente è altrove.

Adriano pensa solo al figlio Marco e a quell'assurdo omicidio-suicidio. E a chi senza sapere lo incrocia in strada e gli dice "Buongiorno", lui risponde con la morte nel cuore: «No, mi scusi, non è un buongiorno».

Poi incontra una vicina e si lascia andare: «Cos'ha fatto mio figlio, cos'ha fatto. Due famiglie rovinate».

Adriano torna in casa e si chiude nel silenzio, abbracciando la figlia. A mezzogiorno, però, decide di rispondere al citofono e di raccontare tutto quello che ha dentro.

Signor Turrin, si è dato una spiegazione di quello che è successo?

«No, assolutamente no. Ma per prima cosa voglio rivolgere un pensiero all'altra famiglia coinvolta in questa tragedia».

Cosa vuole dire?

«Sono addolorato, sono affranto, sono distrutto. Il mio pensiero va anche a loro, all'altra famiglia. Voglio chiedere solo perdono a nome di mio figlio».

Cos'altro passa in questo momento per la sua testa?

«Non so davvero dire quale potrebbe essere la spiegazione di quello che è successo. Quando accadono queste cose davvero non ci sono parole. Mio figlio era un buono, era un bravo ragazzo, era un pezzo di pane».

Conosceva questa ragazza, Alessandra?

«Personalmente no, non la conoscevo. So che Marco la frequentava da sei o sette mesi ma lei stava a Vicenza e non è mai venuta qui a casa nostra a Vigodarzere».

Suo figlio le parlava di questo rapporto?

«Mio figlio era contento, so che andavano via spesso assieme. Sapevo che si muovevano, erano andati anche in piscina. Io ero felice perché vedevo che stava bene. Aveva superato una prova molto difficile con una passata convivenza e adesso davanti a quello che è successo sono senza parole».

Sapeva che questa ragazza vicentina avesse una famiglia?

«Se frequenti una ragazza per sette o otto mesi certe cose le sai».

Lei come è stato informato della tragedia?

«L'ho scoperto per puro caso navigando in internet. Quando ho letto la notizia e ho visto che era coinvolta quella ragazza, purtroppo ho fatto immediatamente il collegamento».

A quel punto cos'è successo?

«Sono stato io a chiamare i carabinieri. Non sapevo nulla e volevo capire qualcosa di più. Non sapevo minimamente dove fosse mio figlio o cosa gli fosse successo. Questo sono venuto a saperlo più tardi».

Quando aveva parlato con suo figlio l'ultima volta?

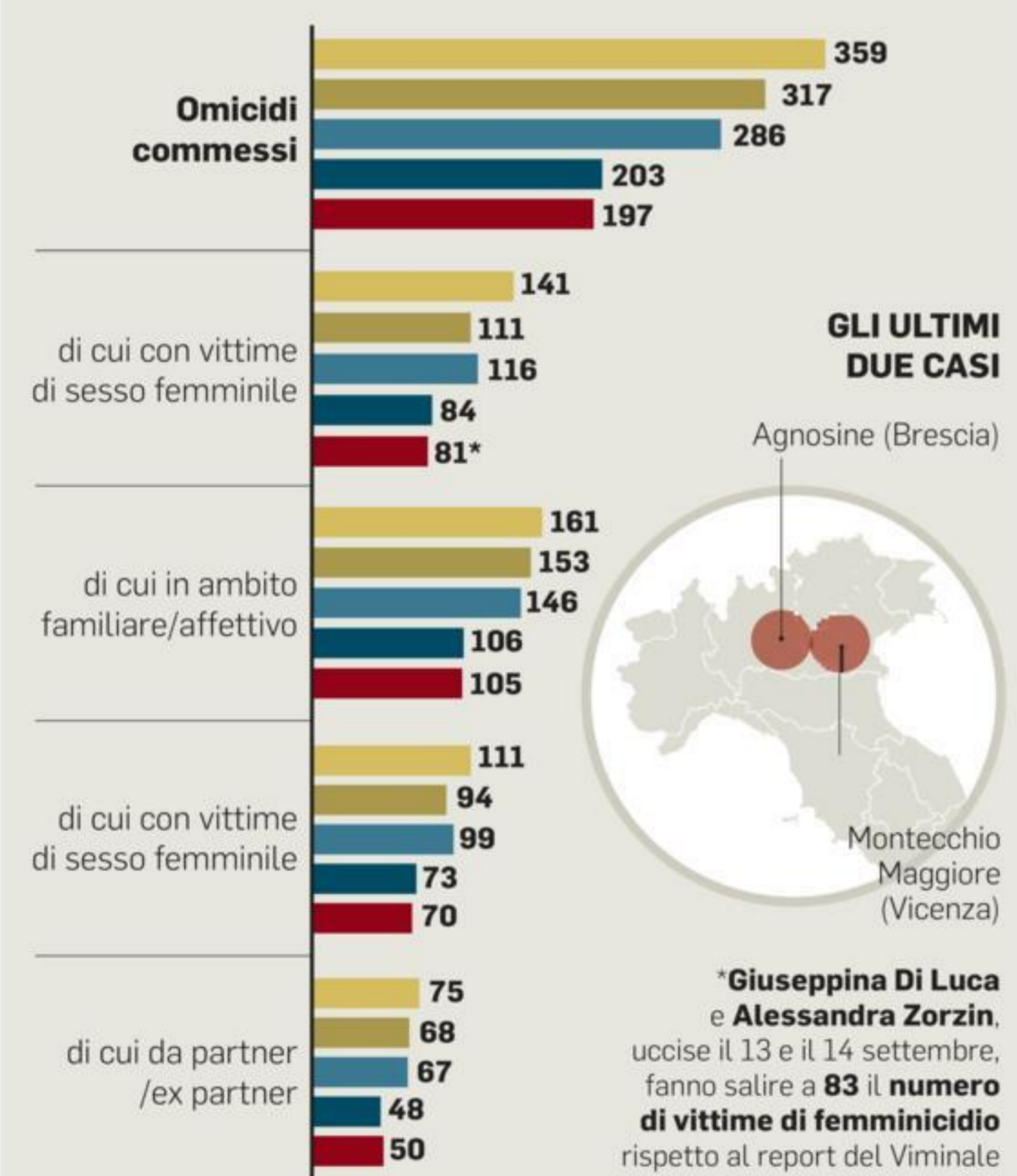
«Marco abitava qui e quindi il rapporto era costante. Aveva vissuto a Padova ma da un paio d'anni era rientrato a casa e stava con me. Era uscito la mattina stessa, come sempre. Lavato, sbarbato e profumato».

Negli ultimi giorni suo figlio aveva dato segnali di preoccupazioni o nervosismo?

«Assolutamente no. Marco era taciturno, non si confidava molto. Ma al giorno d'oggi i rapporti sono spesso così. Non è che i ragazzi si confidino spesso con i genitori...».

G.Pip.

PADRE ADDOLORATO
Adriano Turrin fuori da casa

HO LETTO LA NOTIZIA IN RETE E HO CHIAMATO I CARABINIERI, NON SAPEVO MINIMAMENTE DOVE FOSSE MARCO, ERA TACITURNO

La politica

Domani la marcia silenziosa a Vicenza Zaia: «Rompere quest'orrenda spirale»

VENEZIA Domani alle 11.30 si terrà a Vicenza una marcia silenziosa per dire stop alla violenza alle donne. L'idea è del Comune e dal Centro antiviolenza, con ritrovo all'esedra di Campo Marzo. Intanto è trasversale l'indignazione della politica. «Bisogna rompere assolutamente questa orrenda spirale», dice il governatore Luca Zaia, secondo cui «non ci si può rassegnare al fatto che un maschio per qualsiasi motivo possa commettere violenze fino ad arrivare a uccidere una donna»». L'assessore veneta Manuela Lanzarin ha convocato per lunedì il nuovo "Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne", nell'ambito della rete che vede 26 centri antiviolenza e 27 tra sportelli di ascolto e case rifugio. «Siamo di fronte a una sequela di tragedie orrende – riflette – con conseguenze umane e sociali drammatiche anche per le famiglie e in particolare per i bambini». Sempre nelle file della Lega, prende posizione Erika Stefani, ministro per le Disabilità: «Quanto è accaduto nel Vicentino, e la sequenza allarmante di altri casi nel Paese, è agghiacciante e deve chiamare tutti a una immediata riflessione e ad azioni conseguenti. Ogni femminicidio è una sconfitta per l'Italia e un colpo al cuore per il Paese che deve risvegliare le coscienze di tutti». Concorda la vicentina Daniela Sbrollini, senatrice di Italia Viva: «Otto femminicidi in sette giorni di cui due nella nostra provincia, e ancora sento parlare di amore o gelosie alla base di questi efferati omicidi. Questi crimini sono quanto di più lontano ci possa essere dall'amore».

La lotta alla pandemia

Green pass dal 15 ottobre anche per gli autonomi «Nessuno sarà licenziato»

▶Via libera al decreto in Consiglio dei ministri. «Approvato all'unanimità»

▶Obbligo esteso a volontariato e partite Iva, dall'idraulico al professionista

IL CASO

ROMA «Questo decreto è per continuare a riaprire il Paese». Più che un provvedimento di natura sanitaria Mario Draghi considera l'estensione del Green pass a tutto il lavoro pubblico e privato uno strumento di politica economica. L'obiettivo è quello che il ministro della Pubblica Amministrazione Renato Brunetta dice esplicitamente nella conferenza stampa che segue il consiglio dei ministri: «Cresciamo del 6% ma dobbiamo rendere strutturale la ripresa» e con il decreto «siamo all'avanguardia nel mondo».

I ministri Speranza, Orlando e Gelmini annuiscono - anche se non con l'entusiasmo del collega - e quest'ultima spiega anche che «il decreto è stato votato all'unanimità in consiglio e condiviso anche dai presidenti regione». D'altra parte l'ala governista della Lega, guidata da Giancarlo Giorgetti, ha lavorato di sponda con i governatori del Carroccio e Matteo Salvini fa buon viso a cattivo gioco sostenendo che «senza di noi ci sarebbe stato l'obbligo vaccinale».

Il decreto dà tempo sino al 15 ottobre ai non vaccinati di procurarsi il Green pass facendo almeno la prima dose. Altrimenti, se non si può dimostrare di essere guariti dal Covid, non rimane che il tampone che è gratis per coloro che non possono fare il vaccino mentre dovrebbe costare 15 euro e 8 solo per i minori qualora si riesca a far aderire un più largo numero di farmacie e centri di analisi all'accordo siglato a suo tempo. «La durata dei tamponi antigenici resta di 48 ore», spiega il ministro Speranza, mentre con un emendamento si allunga a 72 quella dei molecolari. Il governo conta molto sul decreto e su quello che Brunetta chiama «effetto annuncio». L'obiettivo è quello di spingere la percentuale dei vaccinati oltre la soglia della sicurezza fissata ben sopra l'80%.

IL MINISTRO **Renato Brunetta mostra un grafico durante la conferenza stampa di ieri sera** (foto ANSA)

A chi si applica nel pubblico. Tutti i dipendenti delle amministrazioni pubbliche compreso il personale delle Authority, Consob, Covip, Banca d'Italia, enti pubblici economici e organi di rilevanza costituzionale. Il vincolo vale anche per i titolari di cariche elettive o di cariche istituzionali di vertice così come per gli stagisti e i volontari. Quindi anche per sindaci, governatori, amministratori locali e magistrati. Camera, Senato, presidenza della Repubblica e Consulta, in virtù dell'autodichia, debbono invece provvedere autonomamente.

A chi si applica nel privato. L'obbligo è per tutti i lavoratori dipendenti e autonomi. Scatta anche per i collaboratori familiari. Coinvolge colf, badanti ma anche - per esempio - idraulici e elettricisti.

I controlli. Spetta ai datori di lavoro organizzare le modalità che permettono le verifiche. I controlli possono avvenire all'ingresso o a campione da soggetti incaricati dell'accertamento.

Le sanzioni. Il successo verificato nella scuola spinge a ripetere anche lo schema sanzionatorio. Ovvero il dipendente sprovvisto di Green pass è considerato assente ingiustificato sino al giorno in cui non lo produce. Nel pubblico dopo cinque giorni di assenza il rapporto di lavoro è sospeso e la retribuzione non dovuta dal primo giorno di assenza. Stesso schema dovrebbe essere applicato anche nel privato. Il governo infatti ha precisato in serata, dopo una prima comunicazione sull'ipotetico stop sin dal primo giorno. Non ci sono conseguenze disciplinari e si conserva il posto di lavoro. «La sanzione è nella sospensione - ha precisato Orlando - Finita questa stagione si riprenderà la dinamica ordinaria e ognuno riprenderà il proprio posto di lavoro». Resta la multa da 600 a 1500 euro per chi viene colto senza Green pass e i datori di lavoro.

Smart working. Resta la possibilità, per chi non intende vaccinarsi, di lavorare a distanza, anche se il ministro Brunetta su questo punto ha ribadito l'intenzione di riportare in presenza tutti, o quasi, i dipendenti pubblici anche «per riaprire le nostre città». Nel lavoro privato si rimanda ad una contrattazione tra datore e lavoratore qualora non vi sia un'intesa aziendale.

Cinema, teatri e discoteche. Il ministro Franceschini ha chiesto di aumentare la capienza ed è stato rimandato ad una valutazione che si farà nei primi di ottobre. Su richiesta dei ministri Garavaglia e Giorgetti si prenderà in esame anche la riapertura delle discoteche.

Marco Conti

DRAGHI: «MISURE PER RIAPRIRE IL PAESE» VIA LIBERA ANCHE DA SALVINI: «SENZA DI NOI AVREBBERO IMPOSTO IL VACCINO»

1 LA SCADENZA
Tutte le misure valide fino al 31 dicembre

Il decreto varato ieri dal Consiglio dei ministri all'unanimità andrà lunedì in Gazzetta Ufficiale. L'obbligo del Green pass scatterà dal 15 ottobre e le norme resteranno in vigore sino al 31 dicembre, quando scadrà anche lo stato d'emergenza. Non è detto però che non possa essere prorogato. Tutto dipenderà dall'andamento dei contagi. Se con l'autunno dovessero spuntare nuove varianti del Covid-19, diventa probabile una proroga sia dello stato d'emergenza che dell'obbligo del Green pass.

2 IL RILASCIO
Per chi è guarito il Qr code arriva con il vaccino

I guariti dal Covid non dovranno più attendere 15 giorni dalla prima dose di vaccino anticovid per avere il green pass ma lo otterranno subito dopo la prima somministrazione. È quanto prevede il decreto che estende la certificazione ai luoghi di lavoro. L'articolo 4 comma 3 modifica infatti la normativa attuale sostituendo il passaggio in cui si affermava che la certificazione era valida «dal quindicesimo giorno successivo alla somministrazione» con le parole «dalla medesima somministrazione».

3 SPETTACOLI E LOCALI
Teatri, cinema e discoteche: si decide il 30

Entro il prossimo 30 settembre il Comitato tecnico scientifico si riunirà per rivalutare i limiti di capienza imposti fino a questo momento alle attività. L'idea, messa nero su bianco nel decreto, è che grazie all'estensione del Green pass e all'avanzamento della campagna vaccinale si possa iniziare a ragionare sul riempimento completo di cinema, teatri, musei, stadi e palazzetti sportivi, quantomeno in zona bianca o gialla. Sperano anche le discoteche, unica attività ancora chiusa dallo scorso ottobre.

Il certificato verde in Parlamento: sì per il personale, ni per i deputati

LA POLEMICA

Alla fine è un coro (quasi) unanime di sì, anche perché persino i contrari per principio, sanno bene che a questo punto opporsi verrebbe catalogato sotto la voce "casta". Dunque, anche per Camera e Senato è in arrivo l'obbligo di green pass. E per giunta il leghista Claudio Borghi - strenuo avversario della misura - pur annunciando la sua intenzione di fare ricorso alla Consulta, è costretto a precisare: «Non voglio che si pensi che sono contrario perché ritengo che il parlamentare debba essere privilegiato. Sono contrario all'estensione dell'obbligo a tutti i lavoratori. Mi sembra altrettanto grave. Lede un diritto costituzionale come il diritto al lavoro».

Quanto sarebbe impopolare agli occhi degli elettori un'eccezione per deputati e senatori è ben chiaro anche a Matteo Salvini che, infatti, si affretta a prendere le distanze e a sottolineare che «se la politica impone il green pass ai lavoratori, e addirittura a chi fa volontariato, è ovvio che i politici devono essere i primi a rispettare queste regole, a partire dal Parlamento. Punto».

MELONI

In fin dei conti sono le stesse argomentazioni che vengono avanzate da Fratelli d'Italia. Giorgia Meloni è convinta che l'obbligo di green pass sia una misura vessatoria, «a cose irragionevoli si aggiungono altre cose irragionevoli», afferma. Ma se questo dice il decreto - è il ragionamento - allora deve essere valido per tutti. Soddisfatti, anche perché da tempo chiedevano che il certificato verde fosse indispensabile per accedere in Parlamento, sono Italia viva, il Pd e anche Forza Italia. Sostegno alla decisione arriva poi dal M5s.

Non è tuttavia il decreto varato ieri dal Consiglio dei ministri a stabilire l'obbligo di green pass per Camera e Senato. Il provvedimento, fortemente voluto dal presidente del Consiglio, prevede infatti che la nuova misura – oltre a essere valida per tutti i lavoratori del settore pubblico e privato – vada estesa anche agli organi elettivi e istituzionali, quindi per esempio a sindaci, presidenti di Regione o ai consiglieri. Non però a deputati e senatori. E questo perché per il Parlamento, così come per la Corte costituzionale o la presidenza della Repubblica, vale la cosiddetta autodichia, quella sorta di potere, cioè di decidere autonomamente, ovvero di intervenire in proprio, senza ingerenze esterne. E, infatti, quello che è arrivato dal governo è una sorta di invito. Anche se, chi era presente alla cabina di regia convocata prima della riunione di governo, assicura che i toni con cui è stata posta la questione erano molto più perentori che esortativi.

In teoria c'è tempo fino al 15 ottobre per allinearsi al resto del mondo del lavoro. Ma è probabile che la decisione sarà presa molto prima. Attualmente, alla Camera e al Senato il green pass è richiesto a tutti, siano parlamentari, dipendenti, giornalisti o eventuali ospiti, solo per entrare in biblioteca e sedersi a ristorante o mensa. Insomma, sono state estese ai palazzi le stesse regole valide finora per il resto del Paese. Cambiato il riferimento normativo, non c'è ragione di non adeguarsi.

I TEMPI

Già la prossima settimana, infatti, sia a Montecitorio che a palazzo Madama la questione sarà affrontata nelle conferenze dei capigruppo. Sulla base delle decisioni assunte in quella sede, toccherà poi agli Uffici di presidenza, luogo deputato anche alle decisioni relative ai dipendenti, assumere le conseguenti determinazioni. Ma Gregorio Fontana, questore di Montecitorio, spiega che da decidere c'è solo il come, non il se. "Mi pare scontato che le norme sul green pass si applicheranno anche alla Camera. Bisogna solo capire le modalità di attuazione, ma si tratta solo di un problema di 'intendenza' più che di sostanza".

Barbara Acquaviti

MONTECITORIO **L'aula della Camera durante un recente voto di fiducia** (foto ANSA)

LA DECISIONE SPETTA A CAMERA E SENATO PER L'AUTODICHIA FAVOREVOLI PD, FORZA ITALIA, ITALIA VIVA E M5S

Le regole e i nodi

▶Tra le novità del decreto, l'importo calmierato per i test in farmacia. Aumenta l'ammenda a carico dei lavoratori sprovvisti di certificazione

Tamponi

Prezzo fisso a 15 euro e il molecolare vale ventiquattro ore in più

Otto euro per gli under18, 15 euro per i maggiorenni e a costo zero per chi ha una prescrizione medica che non gli consente di fare il vaccino. Sono questi i nuovi prezzi calmierati con cui, da subito e fino al prossimo 31 dicembre, si potrà fare un tampone antigenico (non il molecolare né il salivare) nelle farmacie dell'intera Penisola. L'estensione del Green pass a tutti i lavoratori del settore pubblico e privato, come ha spiegato il ministro Andrea Orlando nella conferenza stampa di ieri sera, ha infatti reso necessario un intervento di questo tipo per evitare che la misura potesse essere intesa come discriminatoria.

Il meccanismo sarà sempre lo stesso varato già il mese scorso con l'estensione del pass alle scuole. Cioè saranno stanziati dei fondi a sostegno dell'iniziativa (si attende una circolare del ministero della Salute in merito). Tuttavia mentre l'intervento precedente non prevedeva l'obbligo di adesione per le farmacie (tant'è che ancora oggi i prezzi spesso oscillano tra i 20 e i 40 euro), questa volta non è così. «In caso di inosservanza della disposizione - si legge all'articolo 4 del decreto - si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 1000 a euro 10.000» e il Prefetto competente, nel rispetto delle esigenze della continuità del servizio di assistenza farmaceutica, «può disporre la chiusura dell'attività per una durata non superiore a cinque giorni».

PER I MINORENNI IL COSTO SARÀ DI 8 EURO LO SCONTO PREVISTO SOLO PER GLI ANTIGENICI

Inoltre, sempre per quanto riguarda i tamponi, viene prolungata anche la loro efficacia per quanto riguarda l'ottenimento della certificazione verde a seguito dell'esito negativo. Non per tutte le tipologie di test però. Se ci si sottopone ad un test antigenico o molecolare infatti (e ovviamente non viene riscontrata alcuna positività) si ottiene sempre un Qr code valido per 48 ore.

Se però il tampone a cui ci si è sottoposti è un molecolare, la durata della validità del Green pass diventa invece di 72 ore. Un allungamento che, come ha spiegato anche il ministro della Salute Roberto Speranza, sarà inserito nel testo del decreto di agosto attualmente in conversione e che in realtà è compensato almeno in parte dal fatto che il tampone molecolare è ritenuto più affidabile e ha bisogno di un passaggio in laboratorio per essere analizzato che richiede tempi più lunghi.

IL FOCUS

ROMA Il nuovo decreto che estende l'obbligo del Green pass a tutti i lavoratori pubblici e privati (anche gli autonomi) è stato finalmente varato. Anche se l'imposizione non entrerà in vigore prima di un mese - la data stabilita è il prossimo 15 ottobre - porta già con sé non solo alcune misure del tutto inedite ma anche dei nodi ancora da sciogliere.

Ad esempio, come ha spiegato in conferenza stampa il ministro per la Pubblica amministrazione Renato Brunetta, andranno definite con protocolli ad hoc e linee guida da discutere, le procedure per i controlli nel settore pubblico. E se nel privato, le verifiche sono facilmente "predisponibili" ovunque si trovi un tornello, le cose cambiano quando si tratta di lavoratori appartenenti a particolari categorie. È il caso di colf e badanti. A controllare il pass deve essere il datore di lavoro che l'ha ingaggiata, spesso un familiare non convivente dell'assistito. Inoltre non è neppure chiaro, evidenziano le associazioni di categoria, in che modo si potrà verificare che il controllo è realmente avvenuto dato che l'intera mansione lavorativa si svolge all'interno di una privata abitazione? Servirà un chiarimento.

SI ATTENDONO LE LINEE GUIDA CHE DOVRANNO DEFINIRE I PROTOCOLLI DA RISPETTARE NEGLI UFFICI PUBBLICI

All'interno del testo altre novità riguardano le sanzioni (più alte, da 600 a 1.500 euro per i lavoratori) e il costo calmierato dei tamponi antigenici: le farmacie saranno obbligate - pena pesanti sanzioni e la possibile chiusura per 5 giorni - ad effettuarli ad un prezzo di 8 euro per i minorenni e 15 euro per gli over18.

Francesco Malfetano

LINEA DURA IN AUSTRIA

Via il sussidio se rifiuti un lavoro per vaccinati

L'Austria adotta la linea dura contro i no-vax. Il ministero del lavoro ha annunciato che chi rifiuterà un lavoro che prevede l'obbligo di immunizzazione contro il Covid non riceverà il sussidio di disoccupazione per sei settimane.

Controlli

Dipendenti privati, stipendio sospeso dal quinto giorno

Per i lavoratori privati la sospensione dal lavoro in caso di mancata esibizione del Green pass «è comunicata immediatamente» all'interessato ed è efficace «fino alla presentazione della certificazione verde» e comunque non oltre il 31 dicembre 2021. In ogni caso, come precisano in serata fonti del governo, per i dipendenti delle imprese (anche nel caso in cui si tratti di lavoratori che prestano servizio esterno, come ad esempio un impiegato di una ditta di pulizie), la sospensione dallo stipendio sopraggiunge dopo il quinto giorno di assenza ingiustificata. Esattamente come previsto per il settore pubblico. Si tratta di una misura che ovviamente non riguarda tutti coloro che non hanno preso parte alla campagna vaccinale «sulla base di idonea certificazione medica».

Per quanto riguarda i controlli, invece, nel testo viene specificato che entro il 15 ottobre 2021, i datori di lavoro dovranno definire le modalità operative, anche a campione, prevedendo «ove possibile che tali controlli siano effettuati al momento dell'accesso ai luoghi di lavoro e individuano con atto formale i soggetti incaricati». Per dirla con le parole usate dal ministro della Pubblica amministrazione Renato Brunetta nel corso della conferenza stampa tenuta ieri sera: «Ovunque si possa controllare», «ovunque ci sia una porta di accesso».

SANZIONI DA 600 FINO A 1.500 EURO PER I DATORI DI LAVORO E I CLIENTI SONO INFERIORI

Inoltre, nel caso in cui un lavoratore sprovvisto di Green pass acceda al suo ufficio, verrà multato con una sanzione amministrativa pesante, che varia da 600 fino a 1.500 euro. Vale a dire che gli saranno comminate sanzioni più elevate rispetto a quelle previste per datori di lavoro e clienti che, in base ai decreti precedenti, variano tra 400 e 1.000 euro.

Regole identiche per tutti gli autonomi (anche un commercialista che riceve nel suo studio ad esempio o un idraulico piuttosto che un elettricista) e, come ricordato, per gli statali. Questi, appunto, sulla base dell'applicazione del cosiddetto "modello scuola", prima di andare incontro ad una sospensione dal posto di lavoro e dello stipendio dovranno aver collezionato almeno cinque assenze dovute al fatto di non possedere il Green pass e quindi considerabili del tutto ingiustificate secondo il decreto appena approvato.

Colf

I datori devono chiedere l'attestato ma gli irregolari sfuggono alle verifiche

Dopo mesi di richieste da parte degli anziani e delle associazioni di categoria, con il nuovo decreto varato dal governo di Mario Draghi sarà esteso l'obbligo di Green pass anche a colf, badanti e babysitter. Circa 920mila lavoratori che, a partire dal 15 ottobre, dovranno quindi essere vaccinati o guariti (oppure sottoporsi ad un test molecolare nelle 72 ore precedenti, e antigenico o salivare nelle 48 ore precedenti). Un passaggio non da poco per un settore in cui nella maggior parte dei casi sono impiegati lavoratori stranieri che, per motivi diversi che vanno dalla poca fiducia nel nostro sistema sanitario a convinzioni anti-scientifiche, non di rado hanno rifiutato l'immunizzazione.

Il comparto però è sui generis. Tant'è che si stima come oltre la metà del totale dei lavoratori impiegati (1,1 milioni su circa 2) siano irregolari. Cioè non sono impiegati con un contratto di lavoro registrato, ma svolgono le proprie mansioni in nero. Una peculiarità che rende di fatto inapplicabile il nuovo decreto perché, come si legge all'interno del testo, «i datori di lavoro sono tenuti a verificare il rispetto delle prescrizioni». Senza una regolare assunzione però, il precetto viene meno. E, quindi, non decade la richiesta delle associazioni di categoria di prevedere l'obbligo vaccinale per coloro che sono impiegati in un settore spesso a contatto con fragili o persone molto anziane.

«C'è anche da dire che in queste particolari situazioni che non sono così poco frequenti - spiega Andrea Zini, presidente di Assindatcolf riferendosi al lavoro in nero tra colf, badanti e babysitter - rischia di generarsi un effetto paradossale. Se un lavoratore non si è vaccinato fino ad ora, con buona probabilità è contrario al vaccino, e se il datore di lavoro irregolare chiede il Green pass al suo collaboratore domestico, questo potrebbe indispettirsi e fare una vertenza sindacale». Non per la richiesta della certificazione, ma come ripicca per aver provato a spingerlo verso la vaccinazione anti-Covid. «Inoltre - aggiunge Zini - c'è un problema di personale. Se un lavoratore non ha il pass viene sospeso, ma come lo sostituisco? In un periodo in cui è complicato trovare colf, badanti e babysitter che ce l'abbiano». Il rischio in pratica è che si insabbi l'assenza della Qr code per evitare problemi. «E i controlli? - prosegue Zini - Come si fa a stabilire che è stata fatta o meno la verifica all'interno di un'abitazione privata?». Dubbi legittimi, che nelle prossime settimane andranno affrontati.

I COLLABORATORI DOMESTICI IN NERO SONO 1,1 MILIONI PER LORO LA MISURA RISCHIA DI NON ESSERE EFFICACE

Come cambierà il lavoro

Negli uffici restano mascherine e distanze Più presenze nella Pa

▶Prossimi passi: l'intesa sindacati-imprese su smart working e revisione dei protocolli

▶Nel pubblico rientro più vicino, certificato anche per chi presta la sua opera da remoto

IL FOCUS

ROMA Il green pass è solo il primo tassello del ritorno alla normalità nel mondo del lavoro. Vaccino e tamponi permetteranno ai lavoratori di recarsi sul posto di lavoro in maggiore sicurezza. Per adesso, inoltre, resteranno comunque, nel modo del privato, operativi i protocolli di sicurezza firmati dai sindacati con i datori di lavoro. In ufficio e in fabbrica, insomma, sarà necessario continuare a indossare le mascherine, a garantire la distanza di sicurezza di un metro, a sanificare gli ambienti, a prendere la temperatura all'ingresso. Obblighi ai quali se ne aggiungeranno di nuovi, come il controllo puntuale o a campione del green pass da parte dei datori di lavoro. Il decreto anzi, prevede che ad essere punito non sarà soltanto il dipendente che si presenterà in ufficio sprovvisto del certificato verde, ma sarà perseguibile anche il datore di lavoro che non ha verificato che lo avesse.

IL RIENTRO

L'altra domanda è che cosa accadrà ai lavoratori in smart working. Ci sarà un rientro in massa? I protocolli di sicurezza oggi in vigore danno come indicazione quella di usare turnazioni e di tenere al lavoro da remoto quando è possibile farlo. Per un rientro massiccio negli uffici, insomma, sarà in qualche modo necessario aggiornare i protocolli di sicurezza alla luce dell'introduzione del green pass obbligatorio. Dunque, non appena pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto adottato ieri dal governo, sindacati e Confindustria è probabile che si incontrino per discutere la questione. Una strada è questa, auspicata anche dal ministro del lavoro Andrea Orlando. L'altra è un intervento normativo, che pure potrebbe essere possibile come ha confermato lo stesso Orlando.

Un discorso a parte, invece, vale per il pubblico impiego. In questo caso l'intenzione del ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, è di accelerare il più possibile i tempi per il rientro in ufficio degli statali. Anche nel pubblico impiego, come nel privato, lo smart working è legato allo stato di emergenza che scade il prossimo 31 dicembre. Le norme attualmente stabiliscono che, fino alla fine dell'anno, lo smart working è la modalità «ordinaria» di lavoro. A differenza del privato, tuttavia, per anticipare la scadenza di questo periodo "emergenziale" basterà un decreto del Presidente del consiglio su proposta del ministro della Funzione pubblica.

Sarà proprio questo il prossimo passo che compirà Brunetta per riportare i dipendenti pubblici in presenza. Il decreto riporterà le lancette all'indietro, stabilendo che quella in presenza è la modalità "ordinaria" del lavoro. Il lavoro agile resterà come uno strumento residuale e sarà regolamentato dal nuovo contratto di lavoro che il governo, tramite l'Aran, e i sindacati stanno negoziando. Il lavoro agile sarà «ibrido», ossia non sarà soltanto da remoto ma dovrà prevedere anche dei giorni di presenza. Anche per questo il ministro Brunetta ha chiesto l'estensione del green pass anche ai lavoratori da remoto. Una indicazione che sarà inserita all'interno delle linee guida del ministero per accompagnare il settore pubblico dal lavoro da remoto a quello in presenza.

Andrea Bassi

UN NUOVO DECRETO STABILIRÀ CHE PER I DIPENDENTI STATALI LA MODALITÀ ORDINARIA SARÀ IN PRESENZA

La crescita

Fitch alza le stime sul Pil 2021 dell'Italia

L'agenzia Fitch alza le stime sul Pil dell'Italia nel 2021, aspettandosi una crescita del 5,7%, a fronte del 4,8% atteso lo scorso giugno. «Questo è largamente dovuto alla crescita molto forte del secondo trimestre» nel corso del quale il Pil «è aumentato del 2,7%, al di sopra delle nostre previsioni dell'1,4%. Un rimbalzo più veloce delle attese dell'attività dei consumatori dopo la fine delle restrizioni», spiega il Global economic outlook. L'agenzia prevede un ritorno dell'economia ai «livelli pre-pandemia nel secondo trimestre del 2022» in cui il Pil dovrebbe crescere del 4,3% per poi frenare al 2,2% nel 2023.

G Il contatore

dati: 16/09/2021 ore 00:00

Dosi somministrate (ITALIA)

219.622

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

81.680.561*

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

+16,8%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

-22,1%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

Ruby ter, perizia psichiatrica Berlusconi contro i magistrati «Andate avanti senza di me»

IL PROCESSO

MILANO Due pagine. Con intestazione Villa San Martino, Arcore, e destinatario l'«Egregio signor presidente del Tribunale di Milano», Marco Tremolada. Il tono è risentito, accusatorio nei confronti della magistratura come al tempo dei furibondi sconti con il procuratore aggiunto Ilda Boccassini, ma a tratti accorato. I giudici milanesi del caso Ruby ter hanno disposto una perizia nei confronti di Silvio Berlusconi per accertare le sue condizioni di salute e, dunque, la sua capacità di partecipare al processo. Troppe le istanze di legittimo impedimento presentate dal Cavaliere sin dall'inizio, i ricoveri al San Raffaele a ridosso delle udienze. E lui, di fronte a ciò che ritiene un affronto e un'umiliazione, rinuncia a sottoporsi agli esami ma anche a fermare il procedimento: «Si proceda, dunque, in mia assenza, alla celebrazione di un processo che neppure sarebbe dovuto iniziare, nella consapevolezza che anche successivamente verrà riconosciuta l'assoluta correttezza del mio comportamento e sarò assolto da ogni accusa».

LESA DIGNITÀ

L'ex premier è imputato davanti alla settima sezione penale per corruzione in atti giudiziari con altre ventotto persone, tra cui molte Olgettine accusate anche di falsa testimonianza. Un'eventuale condanna spazzerebbe via qualsiasi ambizione alla presidenza della Repubblica, obiettivo che il fondatore di Forza Italia coltiva da anni più o meno segretamente. «Mi do il 10-15% di possibilità», diceva a luglio facendo un po' di calcoli e ritenendo di poter già contare su 476 grandi elettori sui 505 necessari per ottenere la maggioranza assoluta. Un verdetto di colpevolezza vanificherebbe le sue aspirazioni alla presidenza, oltre che il lavoro dietro le quinte per aggiudicarsi i voti necessari. Ma gli esami richiesti dai magistrati sono, prima di tutto, ciò che ritiene un duro colpo alla sua dignità. «La decisione di sottopormi a perizia non solo medico-legale e cardiologica ma anche psichiatrica appare fuori ogni logica e del tutto incongrua rispetto alla mia storia e al mio presente», sottolinea. E dimostra, afferma, «per ciò che ho fatto nella vita in molteplici settori fra cui l'imprenditoria, lo sport e la politica, un evidente pregiudizio nei miei confronti e ben mi fa comprendere quale sarà anche l'esito finale di questo ingiusto processo». Tuttavia, «l'ampia e illimitata perizia psichiatrica» chiesta dal Tribunale è fuori discussione. «Non posso accettare tale decisione, che è lesiva della mia storia e della mia onorabilità». I giudici, che hanno chiesto la perizia l'8 settembre dopo uno stop del processo di tre mesi e mezzo, avevano fissato per lunedì prossimo l'inizio degli accertamenti. Se fosse stata riconosciuta la capacità processuale di Berlusconi il processo sarebbe proseguito per tutti gli imputati, in caso contrario la posizione dell'ex premier sarebbe stata temporaneamente stralciata. Con la rinuncia alla perizia da parte del Cavaliere decade anche il presupposto dell'impedimento e il Tribunale di Milano è pronto a fissare una nuova data del processo.

CRITICHE AI PM

Nella missiva il leader di Forza Italia risponde anche alle osservazioni dell'aggiunto Tiziana Siciliano e del pm Luca Gaglio, che nella scorsa udienza lo hanno messo alle strette per i continui rinvii delle udienze. «Berlusconi è affetto da una malattia, che è la vecchiaia. Ha patologie fastidiose, ma non particolarmente invalidanti. Il quadro è di una gravità tale da costringere cinquanta persone in un processo che deve trovare una sua conclusione?», ha puntato il dito l'aggiunto. Per l'ex premier si tratta di «toni e modi davvero inaccettabili nei confronti miei e dei medici che mi hanno per molte volte visitati» da parte di pm che tra l'altro, a fine maggio, proprio sulla base delle relazioni mediche difensive hanno chiesto «lo stralcio della mia posizione». Per l'avvocato Federico Cecconi la scelta del Cavaliere «rischia di costituire un grave vulnus per la sua difesa, in un momento particolarmente delicato del processo», perché sta per arrivare la fase dell'esame degli imputati. Chi gli sta vicino in parla di un Berlusconi amareggiato ma determinato a respingere la perizia, che comprometterebbe la sua dignità di imprenditore alla guida di diverse aziende. Primo su tutti il gruppo Mediaset, quotato in Borsa.

Claudia Guasco

L'EX PREMIER: «RICHIESTA INACCETTABILE LEDE LA MIA DIGNITÀ» L'INIZIATIVA CANCELLA LE AMBIZIONI PER IL QUIRINALE

IL LEADER DI FI È IMPUTATO CON L'ACCUSA DI CORRUZIONE IN ATTI GIUDIZIARI CON ALTRE 28 PERSONE TRA CUI MOLTE OLGETTINE

PRESIDENTE
Silvio Berlusconi, leader di Forza Italia

Domenica

Gli 80 anni di Bossi un video da Pontida

▶I social sono già in fermento. Domenica prossima Umberto Bossi compirà 80 anni. Niente feste con tanti invitati. Anche perché il Covid che continua a circolare non lo consente. Nella sua villa di Gemonio nel Varesotto, a festeggiare il fondatore della Lega Nord domenica ci saranno i famigliari più stretti, la moglie Manuela Marrone e i figli. Un brindisi riservato. Gli amici storici però stanno pensando di fargli sentire comunque la loro vicinanza. Durante la settimana molti di loro gli hanno telefonato. E l'ex ministro della Giustizia, Roberto Castelli, sta organizzando per domenica un raduno sul pratone di Pontida, luogo simbolo della vecchia Lega, per poterlo poi collegare in videochiamata e fargli gli auguri insieme ai militanti nostalgici del vecchio corso che lo rimpiangono e continuano a considerarlo una specie di mito. Nemmeno le previsioni meteo che non promettono nulla di buono per domenica in quella zona riusciranno a dissuaderli: se dovesse piovere l'iniziativa si farà al coperto. Intanto sui social e nelle chat dei militanti leghisti aumentano i messaggi di auguri.

Covid e polemiche

IL CASO

VENEZIA Il Green pass come il passaporto genealogico istituito da Adolf Hitler che certificava l'appartenenza alla razza ariana: questo ha scritto su Facebook la leghista Franca Mattiello che ieri, se solo non fosse mancato il numero legale, sarebbe entrata a far parte del consiglio comunale di Vicenza al posto del dimissionario Filippo Busin. Ma la prossima neo consigliera comunale rischia l'espulsione dalla Lega: «Parole così non sono degne di chi vuole ricoprire un ruolo di amministrazione, la Lega si dissocia e prenderà provvedimenti nei confronti della militante», ha detto il commissario della Lega veneta, il deputato Alberto Stefani. Sulla stessa linea il capogruppo degli zaiani in consiglio regionale, Alberto Villanova: «Il post di Franca Mattiello è incommentabile, deve scusarsi».

LA STORIA

Il post incriminato è stato pubblicato su Fb da Rialzati Italia, un gruppo social pieno di teorie no-vax, e fa un confronto con il Green pass e l'Ahnenpass voluto da Hitler. Testuale: "1933 Adolf Hitler istituisce il cosiddetto Ahnenpass. Serviva per accedere agli uffici pubblici, ai teatri, alla scuola, agli autobus, al lavoro, viaggiare, etc. 2021, la storia si ripete nonostante avessimo giurato di non lasciar più accadere una cosa". Quel post viene condiviso da Franca Mattiello, militante leghista che ieri doveva entrare in consiglio comunale a Vicenza al posto del dimissionario Filippo Busin. Non solo: a Vicenza c'era anche chi ipotizzava un suo prossimo ruolo nella giunta di Francesco Rucco. L'accostamento del Green pass al passaporto ariano di Hitler ha provocato una bufera, ma la leghista non si è scomposta: «Voi giornalisti parlate solo di Covid. Non parlo di pettegolezzi», ha detto al *Giornale di Vicenza*, rifiutandosi di spiegare perché ha condiviso il post che equipara il Green pass all'Ahnenpass. Anche perché chi oggi non ha la Certificazione verde può andare comunque in piazza a protestare, chi non aveva l'Ahnenpass finiva nei lager.

L'ATTACCO DEI DEM MORETTI E POSSAMAI: «UN OLTRAGGIO AI TROPPI MORTI FUORI DALLE ISTITUZIONI CHI PARLA COSÌ»

SUI SOCIAL
Franca Mattiello ha condiviso un post su Fb che paragona il Green pass al passaporto genealogico di Hitler. La Lega ha annunciato provvedimenti

Franca Mattiello
RIALZATI ITALIA
1933 Adolf Hitler istituisce il cosiddetto AHNENPASS, certificato genealogico.
Serviva per accedere agli uffici pubblici, ai teatri, alla scuola, agli autobus, al lavoro, viaggiare, etc
2021 La storia si ripete, nonostante avessimo giurato di non lasciar più accadere una cosa
?

«È uguale al pass di Hitler» La Lega silura la neo-eletta

▶Bufera sul post della vicentina Mattiello E in serata salta il consiglio comunale

▶Il segretario Stefani: «Subito provvedimenti» Villanova: «Paragone improponibile, si scusi»

LE REAZIONI

I primi a intervenire sono stati gli esponenti del partito Democratico. «Salvini non ha nulla da dire in proposito?», ha scritto su Twitter la presidente dei senatori dem, Simona Malpezzi. L'eurodeputata Alessandra Moretti: «In una delle regioni più colpite dal Covid e che ha pagato un prezzo altissimo di morti, il post negazionista rilanciato da Franca Mattiello è un oltraggio alle vittime oltre che alle decine di migliaia di professionisti che nelle istituzioni e nella sanità hanno speso l'ultimo anno e mezzo per salvare vite. Luca Zaia dovrebbe intervenire e imporre le dimissioni da qualsiasi carica pubblica di Franca Mattiello». Il capogruppo in consiglio regionale Giacomo Possamai: «Chi fa simili paragoni non dovrebbe stare nelle istituzioni». Anche i renziani di Italia Viva si sono fatti sentire con la senatrice Daniela Sbrollini.

LA LEGA

Durissima la reazione della Lega. «L'accostamento tra Green pass e certificato genealogico di Hitler è assolutamente inaccettabile e raccapriciante», ha detto il commissario veneto della Lega e deputato, Alberto Stefani. Che ha annunciato sanzioni: «La Lega si dissocia, quella espressa da Franca Mattiello non è la posizione del partito. E prenderemo provvedimenti nei confronti della militante nel più breve tempo possibile». Anche gli zaiani in consiglio regionale prendono le distanze dalla leghista vicentina: «Il post di Franca Mattiello è incommentabile, il paragone a livello storico improponibile, sono frasi che troviamo nei cartelli dei no-vax anche contro il nostro governatore della Regione», dice Alberto Villanova, presidente del gruppo Zaia Presidente nell'assemblea legislativa veneta. Che aggiunge: «Franca Mattiello deve scusarsi e deve farlo in maniera molto esplicita, tanto più che in queste ore i ministri della Lega hanno votato a favore dell'estensione del Green pass nel mondo del lavoro. Parafrasando il nostro governatore, mi verrebbe da dirle: *prima de postar, tasi*».

Alda Vanzan

Venezia. Scelto dal sindaco Brugnaro

L'ex assessore leghista Forcolin nominato presidente del Casinò

VENEZIA Torna in pista Gianluca Forcolin, già vicepresidente della Regione Veneto e che ora strizza l'occhiolino a Coraggio Italia del sindaco veneziano Luigi Brugnaro. E il primo cittadino della città lagunare lo ha scelto alla guida del Casinò di Venezia, come presidente del consiglio di amministrazione, nell'ambito del rinnovo delle cariche nelle aziende a partecipazione pubblica. Forcolin si era dimesso nell'estate del 2020, escluso dalla competizione elettorale regionale, finito nell'occhio del ciclone a causa del bonus per l'emergenza da 600 euro, peraltro non percepito. Commercialista di 52 anni, da 28 ha in tasca la tessera della Lega e aveva sempre assicurato che avrebbe continuato a fare politica. Ma il neo presidente della casa da gioco annuncia che nelle prossime ore si dimetterà dal ruolo di militante ad Andrea Tomaello in qualità di commissario della Lega, di cui resterà sostenitore, per senso di serietà nei confronti della nuova carica. Alla domanda diretta sulla tentazione di passare a Coraggio Italia risponde: «No, resto nella grande famiglia della Lega. Certo la nuova sfida si sposa a pieno con la buona amministrazione della Regione e del Comune di Venezia. I due fari per me rimangono il presidente della Regione Zaia e il sindaco di Venezia Brugnaro, che è anche un imprenditore lungimirante con le idee chiare. Ringrazio entrambi e il presidente uscente della casa da gioco Maurizio Salvalaio per l'importante lavoro svolto nella consapevolezza che non mi tiro mai indietro quando c'è da lavorare per il bene pubblico».

«Il Covid non esiste»: supplente no-vax ricoverata in rianimazione

IL CASO

TREVISO «Il Covid non esiste». Così diceva la maestra ai suoi alunni, invitandoli ad avvicinare i banchi e a togliersi, in classe, la mascherina. Esternazioni negazioniste che, lo scorso gennaio, portarono all'allontanamento dalla cattedra delle elementari Giovanni XXIII di Treviso Sabrina Pattarello, supplente 45enne residente nel Veneziano. La donna, convinta "no vax", apparsa anche in alcune trasmissioni televisive, ora sta lottando contro il Coronavirus. Dopo il contagio, le sue condizioni si sono rapidamente aggravate, tanto da rendere necessario il ricovero in Terapia intensiva all'ospedale dell'Angelo di Mestre. «Di Covid muoiono solo gli anziani, e il vaccino, quello sì, è pericoloso» sosteneva la docente che non si è mai voluta immunizzare.

IL CASO

Il suo caso, emerso nel dicembre scorso, indignò l'Italia. I bambini che tornavano a casa avevano raccontato ai genitori delle continue esternazioni della docente e del fatto che, in classe, faceva loro togliere la mascherina. Vennero informati preside e rappresentanti, e alcuni genitori si presentarono persino davanti ai cancelli dell'elementare per protestare. La maestra no mask e no vax non faceva mistero delle sue opinioni sui social, e venne pure immortalata in un servizio mandato in onda su La7, a *Piazza Pulita*, dove scandiva che «il virus non esiste». Alle richieste della preside di indossare la mascherina rispose con un certificato medico che le consentiva di usare visiera e mascherina trasparente. Alcune famiglie erano pronte a ritirare i propri figli da scuola. Ma la docente venne spostata a mansioni di supporto in compresenza con altre colleghe, in attesa della decisione del Ministero. Che poco dopo stabilì che la 45enne aveva certificato titoli che in realtà non possiede: dichiarando di possedere un diploma magistrale che non aveva. Fatto, quest'ultimo, confermato dal Provveditorato di Treviso. Oltre alla questione giudiziaria, l'atteggiamento ondivago della supplente aveva provocato lo strappo con Comicost, l'associazione che aveva accettato di tutelare la sua posizione no mask e di difenderla. La vicenda poi sembrava essersi esaurita. Ma la notizia del ricovero in terapia intensiva ha riacceso l'angoscia dei genitori. «Ci siamo opposti in ogni modo alla sua presenza a scuola - affermano - e purtroppo avevamo ragione».

LE SOSPENSIONI

Intanto, nella Marca, venti maestre e maestri degli asili nidi paritari sono stati sospesi. Non hanno voluto vaccinarsi contro il Coronavirus e hanno rifiutato anche di sottoporsi ai tamponi per il Green pass. Il seguito è stato inevitabile: prima non sono stati ammessi nelle strutture e dopo cinque assenze ingiustificate è scattata la sospensione, con l'azzeramento dello stipendio.

Elena Filini
Mauro Favaro

SABRINA PATTARELLO NON SI È MAI VOLUTA IMMUNIZZARE. POI SI È SCOPERTO CHE NON AVEVA NEANCHE IL DIPLOMA

Il bollettino

Altri 613 contagi e un decesso

VENEZIA Sono 613 i nuovi casi di Covid-19 registrati in Veneto sulla base di 13.913 tamponi molecolari e 39.300 test rapidi antigenici. Le persone attualmente positive sono 12.456 (+37). Calano a 261 i ricoveri nei reparti ordinari (-11), mentre salgono a 56 (+3) i pazienti in terapia intensiva. C'è stato un altro decesso per un totale di 11.732. Sul fronte della profilassi mercoledì scorso sono state somministrate 18.635 dosi, di cui 15.325 richiami. Le prime dosi sono state quindi solo 3.310. I veneti residenti nella regione che hanno avuto il ciclo completo sono 3.264.542 pari al 67,3%. La fascia di età sotto il 50% è quella dai 12 ai 19 anni, ma per pochi decimali: 49,4%.

TREVISO La scuola elementare Giovanni XXIII dove insegnava la maestra "no mask" e "no vax" Sabrina Pattarello. Ora è in rianimazione

Ogni problema di udito va risolto. Per farlo, oggi c'è una alternativa di qualità.

Gli apparecchi acustici AudioNova: invisibili e tecnologici.

L'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) definisce **deficit uditivo** l'inabilità a sentire come una persona normo udente. In termini epidemiologici, la prevalenza in Italia dei problemi uditivi è stimata pari al 12,1% della popolazione[1], circa 7 milioni di italiani con una significativa differenziazione tra le classi di età e un aumento importante con l'invecchiamento. Infatti, seppur interessando maggiormente la parte più anziana della popolazione (circa il 75% è rappresentato dagli over 60) non sono altresì escluse le fasce più giovani, sempre più esposte a stili di vita attivi e in ambienti molto rumorosi. **Molte persone sottovalutano il loro deficit uditivo o si vergognano a parlarne**; infatti la prima reazione può essere quella di evitare il problema e rinunciare a utilizzare apparecchi acustici, per paura che questi possano creare disturbi estetici o non apportare un effettivo miglioramento al proprio stile di vita. **Ma in questo modo si può nuocere alla propria salute, rischiando che insorgano problemi più gravi**.

Sono ormai molti gli studi che hanno indagato il legame fra udito e cervello: la conservazione delle funzioni uditive fisiologiche e la tempestiva riabilitazione acustica ha effetti sulla prevenzione del deterioramento cognitivo e di molte forme di demenza. Ciò è stato provato anche da uno studio della John Hopkins University di Baltimora, che ha mostrato come nelle persone affette da sordità il peggioramento delle capacità cognitive è più veloce anche del 40%.

Ne vale la pena? **Oggi, basta un piccolo gesto per tornare a vivere serenamente e sentirsi bene, soprattutto se ci si sente ancora giovani: effettuando un controllo gratuito dell'udito in uno dei Centri Acustici AudioNova**, è possibile conoscere con esattezza lo stato di salute del proprio udito e, se necessario, capire quale soluzione possa fare al proprio caso.

L'importanza di potersi fidare.

Nel mercato degli apparecchi acustici, AudioNova rappresenta una **alternativa di qualità in grado di offrire soluzioni uditive all'avanguardia**, frutto delle più moderne tecnologie che rispondono alle esigenze specifiche di ogni Cliente. Il suo metodo innovativo prevede un percorso personalizzato seguito da **Audioprotesisti che, con gentilezza e competenza, sanno consigliare i propri Clienti sulla base delle loro necessità e del loro stile di vita**.

Durante il primo incontro si effettua gratuitamente un controllo dell'udito e, in caso di perdita uditiva, viene immediatamente fornito un responso professionale. Viene poi valutata, sulla base degli specifici profili uditivi la soluzione acustica più adatta. Anche dopo l'acquisto, i Clienti sono seguiti costantemente attraverso appuntamenti di controllo e regolazione, con un servizio di assistenza dedicato.

AudioNova offre la possibilità di testare gratuitamente* uno dei suoi apparecchi più all'avanguardia: **Phonak Virto™ M-Titanium, realizzato in titanio, resistente, leggero e praticamente invisibile!** Si tratta dello strumento proposto da AudioNova più discreto di sempre con un rendimento in termini di qualità del suono davvero eccezionale, per tornare a sentire bene anche in mezzo agli altri. Composto da un guscio sottile come un foglio di carta e abbinato a componenti elettronici miniaturizzati, Virto™ M-Titanium è l'apparecchio acustico Phonak che racchiude una grande tecnologia nel più piccolo spazio possibile.

Perché scegliere AudioNova.

AudioNova fa parte del gruppo Sonova, la più grande azienda al mondo nel settore della produzione e distribuzione di apparecchi acustici. Ecco perché è in grado di supportare i suoi Clienti con la massima competenza. I suoi Audioprotesisti, professionisti dell'udito ed esperti nell'ascolto, seguono un metodo di lavoro esclusivo AudioNova.

PROVA* GRATIS Phonak Virto™ M-Titanium:

CHIAMA SUBITO il numero verde 800 189835 e prendi un appuntamento in tutta sicurezza in uno dei Centri Acustici AudioNova.

AudioNova vi dà il benvenuto in tutta sicurezza nei suoi Centri Acustici sanificati e dotati di tutti i dispositivi di protezione per Clienti e personale. Stiamo adottando tutte le azioni possibili di prevenzione del contagio, come previsto dalla legge, pur mantenendo alti standard qualitativi nelle prestazioni offerte. Vi aspettiamo in spazi moderni e ospitali per garantirvi la miglior consulenza possibile.

AudioNova

Quest'uomo ha un segreto.

PHONAK VIRTO™ M-TITANIUM:
L'APPARECCHIO ACUSTICO REALIZZATO IN TITANIO CHE SOLO TU SAPRAI DI INDOSSARE.
È PRATICAMENTE INVISIBILE!

9,13 mm

Stiamo cercando **500 persone** per fare un **test gratuito**.
Vuoi essere uno di loro?

CHIAMA SUBITO per un appuntamento

oppure visita il sito www.audionovaitalia.it/titanio

[1]Stime AIRS (Associazione Italia Ricerca Sordità)

*Il test dell'apparecchio acustico e la sua applicabilità dovrà essere valutata con l'Audioprotesista in base al proprio condotto uditivo e al tipo di perdita acustica.

Visita il sito **audionovaitalia.it/titanio**

La malavita sul litorale

A TAVOLA Da sinistra, il presidente dell'Ascom di Bibione, Giuseppe Morsanuto, con Pietro D'Antonio e Gennaro Carrano

Pedinati per un anno dagli agenti finti turisti poi è scattata la trappola

▶Trieste, oggi l'interrogatorio di D'Antonio ritenuto il capo del clan in azione a Bibione

▶Gli uomini Dia in bermuda e infradito hanno registrato i blitz e le intimidazioni

L'INCHIESTA

UDINE Pietro D'Antonio è in carcere al Coroneo di Trieste, a due passi dall'ufficio del gip Manila Salvà, che questa mattina lo attende per l'interrogatorio di garanzia. Risponderà a qualche domanda? Se l'avvocato Paolo Bevilacqua ha già potuto visionare gli atti del fascicolo, aperto dalla Procura antimafia contestando estorsioni aggravate dal metodo mafioso tra le bancarelle dei mercati, si sarà imbattuto in un'enorme mole di annotazioni di polizia giudiziaria e plichi di intercettazioni telefoniche e ambientali. "Pierino" D'Antonio, 60 anni, campano di Cercola che da quasi 40 anni vive tra Veneto e Friuli, è stato intercettato e monitorato per un anno dagli investigatori della Dia di Trieste. Come si difenderà? Come replicherà a intimidazioni, pestaggi e minacce che sono stati registrati e perfino filmati?

IL SEGNALE

La richiesta di misura cautelare firmata dal sostituto procuratore Massimo De Bortoli è composta da alcune centinaia di pagine, solitamente queste sono indagini dai tempi lunghi, ma quando il colonnello Giacomo Moroso ha cominciato a fotografare una situazione di prevaricazione, ostruzionismo e soggezione sempre più alta, si è deciso di intervenire per dare un segnale alla popolazione e ai pochi ambulanti che si erano opposti al volere di D'Antonio, considerato figura apicale del gruppo, sostenuto da Gennaro Carrano, anche lui napoletano, 73 anni, di Bibione, che dal gip sarà interrogato oggi, così come il figlio Renato D'Antonio, il nipote Beniamino D'Antonio e Salvatore Carrano, di Pertegada. Domani sarà la volta di Salvatore e Raffaele Biancolino, del presidente dell'Ascom Giuseppe Morsanuto e di Zefferino Pasian.

FINTI TURISTI

Il gruppo sta per scoprire che le minacce alla Pro Lido del Sole e agli ambulanti dei "Giovedì del sole" sono state filmate e osservate in prima persona dagli investigatori. Mentre D'Antonio girava al mercato scortato da due forzuti guardaspalle, gli uomini della Dia fingevano di essere turisti e gli camminavano a fianco in infradito e pantaloncini mangiando noccioline e gelati. Hanno visto tutto. Dal blitz con i camion di proprietà dei D'Antonio, per bloccare la strada e impedire il mercato, fino alle ricognizioni organizzate per mettere paura e soggezione agli ambulanti che non facevano parte del gruppo, quelli di Udine e Lignano, che a Bibione non dovevano mettere piede perché non erano più i tempi in cui «era tutta un'unica famiglia».

BIBIONE COME NAPOLI

È soltanto da intercettazioni e pedinamenti che emerge la volontà di appropriarsi del territorio per imporre le proprie direttive sull'assegnazione dei posti al mercato di Bibione, escludendo gli ambulanti friulani colpevoli di non aver assegnato ai napoletani di D'Antonio, in occasioni di manifestazioni fieristiche, posti ottimali nelle loro località. Nessuno ha mai denunciato pressioni ai carabinieri o altre forze dell'ordine. Gli ambulanti avevano taciuto perché avevano paura. Perché D'Antonio - secondo gli inquirenti - aveva spostato un pezzo di Napoli al mercato di Bibione riproponendo usi e stili di vita. Comprese le spedizioni punitive per chi non si allineava.

I GIOVEDÌ

Nel 2020 la Dia ha registrato tutto ciò che succedeva dalle 17 in poi al mercato del Lido del Sole. A volte sapeva anche che cosa sarebbe successo, come quella sera che era stato programmato il ribaltamento della bancarella dei dolci dell'ambulante che continuava ad aprire nonostante il divieto di D'Antonio, il quale voleva posti assegnati soltanto ai napoletani a lui fedeli. Sono arrivati con una trentina di giovani pronti a entrare in azione, ma quella sera, stavolta con tanto di divisa, il mercato era presidiato dalla Polizia locale e la spedizione punitiva è naufragata.

GLI SVILUPPI

Secondo la Procura, le armi trovate durante le perquisizioni dell'altro ieri confermerebbero che il gruppo era senza scrupoli. La pistola con matricola abrasa era nel magazzino di Gruaro dei D'Antonio. E nella stanza in cui il nipote Beniamino dormiva a Pordenone, sono stati trovati dei bastoni telescopici. Altri avevano coltelli e tirapugni. C'è poi il filone fiscale-tributario aperto dalle 100mila corone della Repubblica Ceca trovate sotto il letto di D'Antonio, nella sua casa di Latisana. Se ne occuperà la Guardia di finanza di Trieste, guidata dal colonnello Leonardo Erre. Si lavorerà a un'ipotesi di autoriciclaggio, perché D'Antonio vendendo in nero merce contraffatta e usando fatture false, avrebbe accumulato un patrimonio notevole depositato in conti correnti cechi.

Cristina Antonutti

LA GUARDIA DI FINANZA SI OCCUPERÀ DEL FILONE FISCALE: UN TESORETTO TROVATO SOTTO IL LETTO DEL BOSS

Le reazioni

D'Incà: «Il livello di allerta resti alto» Pellicani: «Torni qui la commissione»

VENEZIA Preoccupazione della politica per la realtà portata allo scoperto dall'inchiesta. Dice il ministro pentastellato Federico D'Incà: «La brillante indagine portata a termine dagli investigatori è solo l'ultima dimostrazione di quanto le mafie siano purtroppo radicate a Nord Est e di come lo Stato debba continuare a combatterle senza sosta per la tutela della legalità. Il livello di allerta deve rimanere elevato per un fenomeno che, in molte occasioni, si propaga in maniera silenziosa, senza dare nell'occhio, facendo leva sul tessuto produttivo delle nostre province». Concorda il deputato dem Nicola Pellicani: «Accanto all'attività della magistratura e delle forze di polizia è però necessaria l'azione nella società soprattutto della politica. In tal senso non è più rinviabile una missione della commissione Antimafia a Venezia e Trieste. Da mesi sto sollecitando la commissione ad aprire un nuovo focus sul Nordest. Ma dopo la missione, successiva agli arresti di Eraclea nel 2019, non è stato ancora possibile farlo».

IN CENTRO Nel mirino del clan c'erano i mercatini del giovedì al Lido del Sole di Bibione (VINICIO SCORTEGAGNA FOTOREPORTER)

Il sindaco: «Niente pressioni sennò le avrei denunciate»

IN MUNICIPIO

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO (VENEZIA) L'ordinanza del giudice triestino Manila Salvà non lascia margine a interpretazioni e parla di «pressioni» esercitate dagli indagati per condizionare la delibera di riduzione degli ambulanti modificare l'organizzazione del mercato del Lido del Sole. Il sindaco di San Michele al Tagliamento, Pasqualino Codognotto, ha fatto passare un giorno dal blitz della Direzione investigativa antimafia triestina, per raccontare la sua verità.

«Non abbiamo mai avuto alcuna pressione dal gruppo di commercianti arrestati - chiarisce Codognotto -. O almeno, non di più di quanto accade solitamente con tutte le associazioni che organizzano manifestazioni. Ogni esercente cerca di lavorare e quindi pone delle richieste che vanno valutate dall'ufficio al commercio del Comune, dal dirigente e dalla Giunta. Accade da sempre. Se solo ci fossero state pressioni avremmo immediatamente denunciato all'autorità giudiziaria».

Gli investigatori l'altro ieri sono entrati in Comune per verificare gli atti amministrativi legati al mercato: non un sequestro, solo una presa di visione utile per le indagini. «Ci hanno chiesto la copia degli atti amministrativi che abbiamo naturalmente consegnato mettendoci a disposizione anche per altre esigenze», spiega Codognotto.

DECISO Pasqualino Codognotto

LA FRASE

Le intercettazioni disposte dalla Procura tirano in ballo anche Annalisa Arduini, assessore al Commercio. Sua la frase, riportata nell'ordinanza del gip, secondo cui i commercianti stavano "esagerando, adesso la devono smettere tutti perché uno mi pedina in giro per il mercato per vedere dove sono ... oh! ragazzi non siamo mica a ... a ... a Scampia eh". «È una affermazione che va contestualizzata - spiega Arduini -. È una frase colorita perché spesso mi esprimo con toni accesi. Messa così, estrapolata da tutti i contenuti, fa presumere che sapessi che avessimo a che fare con un clan. Non è così, anzi, lo avrei subito denunciato. Non ho mai vissuto pensando di avere a che fare con dei mafiosi».

L'ASSESSORE ARDUINI: «SCAMPIA? SPESSO MI ESPRIMO CON TONI ACCESI, MA NON HO MAI PENSATO DI AVER DAVANTI DEI MAFIOSI»

«Ricordo - conclude - che lo scorso anno ricevetti una telefonata di un commerciante, ma non ricordo chi (Pietro D'Antonio, *ndr*) né chi gli avesse dato il mio numero (Giuseppe Morsanuto, il presidente dell'Ascom arrestato, *ndr*), nella quale mi si chiedeva con insistenza di far rientrare i commercianti. Spiegai che la delibera non lo prevedeva e che pertanto non era possibile. Mi arrabbiai quando l'interlocutore mi disse che "allora avrebbe parlato con il sindaco perché non ero in grado di risolvere la situazione". Così gli dissi che avrebbe potuto parlare anche con San Pietro».

Arrestata per spaccio la sorella di Ornella Muti «Droga? È solo sapone»

▶A Claudia Rivelli è stato consegnato un pacco contenente gbl o "liquid ecstasy"

▶La donna, che è a piede libero, ha detto che si trattava di un prodotto per la pulizia

IL CASO

ROMA Quando i poliziotti la hanno arrestata per detenzione di droga, ha provato a giustificarsi: quel pacco consegnato a casa sua da un corriere non conteneva sostanze stupefacenti, ma semplicemente detersivo: «Lo uso per pulire l'argenteria e mio figlio lo usa per lavare la macchina. Infatti questo pacco dovevo spedirlo a lui, che abita a Londra». È questo il senso delle parole usate dalla sorella di Ornella Muti, l'attrice settantunenne Claudia Rivelli, che ieri si trovava sul banco degli imputati in un'aula del tribunale di Roma. Il giudice ha convalidato l'arresto, ma ha deciso di non applicare misure cautelari. E la Rivelli, che ora è a piede libero, verrà processata. La perizia effettuata su ordine del magistrato sembra lasciare pochi dubbi: dentro i flaconi trovati a casa della donna c'era gbl, conosciuto anche come "liquid ecstasy" o, più comunemente, "droga dello stupro".

A fermare la star dei fotoromanzi anni Settanta, è stata la Polizia aeroportuale di Fiumicino, che da tempo indaga su un traffico di droga proveniente dall'estero. L'ultima spedizione era diretta a casa dell'artista, tramite un corriere privato. I poliziotti si sono appostati sotto il condominio dell'attrice dalle 10 del mattino del 15 settembre. Appena il pacco è stato consegnato, alle 12 circa, hanno bussato alla porta. Oltre a verificare che dentro la scatola c'era la sostanza, liquida e senza colore, hanno trovato sul tavolo della cucina dell'abitazione un flacone sfuso e un altro imballato. La Rivelli ha dichiarato che la bottiglia sigillata l'avrebbe dovuta spedire al figlio, che abita a Londra. Ha subito negato la natura della sostanza dicendo che si trattava di un semplice equivoco: «Sono prodotti che servono per pulire l'auto», avrebbe detto agli investigatori. Una versione ribadita anche in aula.

L'UDIENZA

Dopo una notte passata in cella di sicurezza, l'attrice si è presentata ieri a Piazzale Clodio, provata e con uno sguardo smarrito. Ad ascoltarla, questa volta, non c'era un grande pubblico di ammiratori, ma c'erano dei magistrati. È arrivata al primo piano del Palazzo di giustizia accompagnata dall'ex marito, Paolo Leone. Camicia di seta, ballerine ai piedi, occhiali da vista che mascheravano lo sguardo preoccupato. La Rivelli ha detto al giudice di essere vittima di un gigantesco equivoco: «La sostanza la usavo per pulire l'argenteria e una delle due auto di mio figlio che è rimasta a Roma. Quelle bottiglie le ha ordinate lui su internet, io non sono capace - ha detto al magistrato - Una la dovevo mandare a lui perché gli serviva in Inghilterra, dove è legale, l'altra arrivata a casa era un ordine che aveva fatto partire lui in aggiunta, perché il primo non lo consegnavano. Un flacone, poi, io lo tengo sempre a casa per fare le pulizie insieme alla domestica». Il pacco contenente il flacone da un litro, sarebbe però arrivato prima a casa della madre, morta l'ottobre scorso: «Era arrivato lì perché quell'ordine era stato chiesto da mia madre a mio figlio Giovanni. È stata lei a far conoscere a noi le proprietà di questa sostanza per la pulizia e voleva che avessi una bottiglia di scorta anche io. Lei la usava sempre per gli arredi in argento e i metalli». Al termine dell'udienza, il pm Mario Pesci ha chiesto i domiciliari, ma il giudice ha deciso di non disporre misure.

Francesca De Martino

EX DIVA DEI FOTOROMANZI Claudia Rivelli, sorella di Ornella Muti, in una foto dal suo profilo Instagram dei tempi di quando era diva dei fotoromanzi

Minacce social alla parlamentare

«Giusto sfregiare Lucia Annibali» A processo un "odiatore" romano

ROMA Messaggi social di odio destinati a Lucia Annibali (nella foto), avvocato e parlamentare di Italia Viva, paladina della lotta contro la violenza di genere. Non solo insulti, ma vere e proprie minacce, lesive della sua dignità e anche pericolose. Ora l'autore, un hater romano, è stato rinviato a giudizio con le accuse di sostituzione di persona e istigazione a delinquere. L'uomo, barbiere, classe 1967, aveva pubblicato i post sulla pagina Facebook della donna usando un account falso: esaltava l'uomo condannato a 20 anni di reclusione per avere organizzato l'attentato contro la parlamentare di Pesaro, che era stata sfregiata con l'acido nel 2013. A preoccupare, due frasi in particolare: «Luca Varani sei il mio mito», «Onore e grazie a Luca Varani, hai fatto il tuo dovere di uomo». Per il pm Eugenio Albamonte, titolare del fascicolo, con queste parole l'imputato avrebbe «esaltato, al fine di favorirne l'emulazione, le condotte delittuose di Varani», si legge negli atti. I post sono del 12 febbraio 2020. A segnalare il caso alla procura di Roma è stato il Dipartimento di pubblica sicurezza del Viminale. Le minacce sono emerse durante un'operazione di monitoraggio del web: erano tra i commenti di un messaggio relativo all'emendamento sulla prescrizione presentato in Parlamento.

"Occhi di ragazze", in spiaggia corsi di sicurezza per le donne

L'EVENTO

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO (VENEZIA) L'estate di Bibione sembra non finire più e si appresta a un altro weekend di pienone, grazie al Bibione Beach Fitness, la più grande convention del settore in Europa, in programma da oggi a domenica. L'edizione è la numero sedici e si svolge tutta fronte mare, con centinaia di lezioni svolte contemporaneamente su palchi allestiti direttamente in spiaggia. Sono soprattutto le donne le protagoniste e per questo Bibione ha deciso di creare un evento nell'evento, completamente gratuito: "Occhi di Ragazze", tre appuntamenti che insegnano come evitare preventivamente le situazioni di pericolo e, nei casi estremi, a difendersi da un'aggressione.

CONTRO LE AGGRESSIONI

L'idea di offrire al pubblico femminile uno strumento di consapevolezza, ma anche le mosse giuste per sottrarsi a un'aggressione fisica, è nata in maniera abbastanza spontanea nella spiaggia veneta. «Da 16 anni – spiega Giuliana Basso, presidente del Consorzio Bibione Live – ospitiamo la più grande fitness convention all'aperto d'Europa, con un pubblico prettamente femminile interessato a stare bene e in forma. Quale occasione migliore per inserire un appuntamento dedicato alla sicurezza personale?». Aggiunge Maximilian Arcidiaco, istruttore esperto in arti marziali e professionista nel kombat per il fitness, che condurrà gli appuntamenti: «Conoscere una o più tecniche di difesa personale non deve portarci a sentirci automaticamente al sicuro e abbassare, per questo, la guardia. Quello che preferisco insegnare alle donne è diventare sistematiche nella lettura preventiva del pericolo e nei sistemi di allerta nel caso in cui si venga assalite. Poi certo, sapere come liberarsi da una stretta o assestare un calcio molto potente è fondamentale e lo apprenderemo insieme». Curiosamente, al mare. «È la prima volta che una località turistica mi chiede di realizzare un evento di questo tipo – continua Arcidiaco – sono rimasto davvero colpito per questa visione evoluta di Bibione su un tema per il quale c'è ancora tanto da fare. Ancora troppe persone pensano che per difendersi sia sufficiente la forza, ma saper percepire corpo e spazio è determinante per ridurre il rischio di trovarsi in situazioni pericolose per la propria vita».

NUMERI

Bibione e gli organizzatori storici del Bibione Beach Fitness, cioè la Sportfelix, non nascondono la propria soddisfazione per essere riusciti a organizzare "Occhi di ragazze" pur nelle difficoltà dettate dalla pandemia. Da questo punto di vista, l'esperienza organizzativa ultradecennale del Bibione Beach Fitness è una garanzia corroborata dall'ampiezza naturale degli spazi della spiaggia di Bibione, sulla quale si collocheranno 10.000 metri quadri di pedane, 15 palchi, 80 presenter internazionali e oltre 150 tra i migliori istruttori italiani. Una festa del benessere con l'inedito souvenir di "Occhi di ragazze", una consapevolezza da portarsi in città e tenersi stretta.

Marco Corazza

FINE DELL'ESTATE È l'ultimo grande evento per Bibione

È LA NOVITÀ DI BIBIONE BEACH FITNESS, RASSEGNA IN AGENDA DA OGGI A DOMENICA, LA PIÙ GRANDE DEL SETTORE IN EUROPA

Bologna Arrestato in Egitto, solidarietà nel giorno delle lauree del suo master

La sagoma di Zaki all'università

All'università di Bologna, durante la consegna dei diplomi delle lauree del Master, che lo studente egiziano Zaki frequentava fino a poco prima del suo arresto in Egitto, sugli scranni è stata esposta la sagoma cartonata del ricercatore con la scritta "libertà".

Eitan, i parenti in guerra tra eredità e risarcimenti

▶In ballo il patrimonio del bisnonno morto al Mottarone e i soldi per le vittime

▶La zia Aya e il marito Or Nirko in partenza per Israele. Udienza a Tel Aviv il 29 settembre

LA BATTAGLIA

PAVIA Tensioni famigliari, dissidi religiosi ma anche questioni economiche. Con accuse da una parte e dall'altra. La prima a lanciare il sasso è stata Esther Cohen, la nonna materna di Eitan, unico sopravvissuto alla strage della funivia del Mottarone costata la vita a quattordici persone. Indagata con l'ex marito Schmuel Peleg per sequestro di persona aggravato, in un'intervista a un quotidiano israeliano ha spiegato che la storia del nipotino ha toccato il cuore di tante organizzazioni benefiche raccogliendo centinaia di migliaia di euro a favore del bimbo. «Forse il denaro ha un ruolo», ha insinuato Etty.

CONTESA ECONOMICA

Nello schianto della cabina numero 3 Eitan ha perso i genitori, il fratellino e i bisnonni materni. E ora è un bambino diviso a metà: la zia paterna Aya Biran, con il marito Or Nirko, ha ottenuto la tutela legale del piccolo che stava rinascendo con le cugine nella villetta di Travacò Siccomario, il nonno materno Schmuel Peleg con un atto di forza l'ha riportato a Tel Aviv. Una contesa nella quale gli interessi economici, si rinfacciano i familiari, hanno un peso. C'è la cospicua eredità dei bisnonni Itshak e Barbara Cohen, morti nella gita sul Mottarone, ma arriveranno anche i risarcimenti a Eitan quando saranno definite le responsabilità dell'incidente. Si tratta di diversi milioni di euro. Entrambi i rami della famiglia dicono di agire «per il bene del bambino», ma l'uno contro l'altro si rinfacciano che, dietro l'amore per Eitan, c'è sia anche l'ombra del denaro. Or Nirko ha raccontato che il bisnonno materno era molto legato alla nipote e ciò lascia supporre che proprio a lei abbia lasciato in eredità buona parte del suo ingente patrimonio: ora che la mamma non c'è più, Eitan è il primo discendente diretto per questa parte di denaro. Quanto ai risarcimenti, aumentano in proporzione alla giovane età delle vittime: Amit Biran aveva trent'anni, Tal Peleg 27, Tom solo due anni. E lo stesso Eitan ha subito lesioni gravissime, tanto che ancora oggi cammina con un girello. Ma per una tragedie delle proporzioni del Mottarone la sofferenza interiore, cioè il danno morale, può essere risarcita anche al di fuori dei criteri oggettivi di legge poiché - come ha stabilito una sentenza della Cassazione del 2016 - «tali conseguenze non sono mai catalogabili secondo universali automatismi, poiché non esiste una tabella universale della sofferenza». A ciò si aggiungono le raccolte fondi. Una, in particolare. Quella con cui la famiglia Peleg ha racimolato circa 150 mila euro tramite il sito israeliano "Giusmehalev". Il denaro, stando alla dichiarazione d'intenti vidimata da un avvocato, doveva servire «per il sostentamento in Italia e le spese processuali del bambino». Ma dopo la pioggia di adesioni, nei giorni scorsi sono arrivate anche le richieste di rimborso. Alcuni donatori, spiega l'emittente locale Canale 12, «sono furiosi e dicono che il loro denaro sarebbe in realtà servito a pagare il volo privato con cui Peleg ha riportato Eitan a Tel Aviv».

NELLA CABINA Eitan nella funivia pochi istanti prima della tragedia (foto ANSA)

LA NONNA MATERNA: «IN QUESTA VICENDA IL DENARO HA UN RUOLO» PELEG: «IN AEREO MIO NIPOTE ERA FELICE DI LASCIARE L'ITALIA»

IL VIAGGIO

Ieri Aya Biran e Or Nirko sono rimasti in silenzio, per celebrare la festività dello Yom Kippur: sono usciti in auto solo per andare a trovare le figlie, protette dal clamore a casa di un'amica. Hanno già il biglietto per Tel Aviv, la partenza prevista per le prossime ore. Aya ha chiesto al tribunale israeliano l'immediato ritorno del piccolo in Italia, attivando la convenzione dell'Aja che prevede il rientro del minore «presso l'affidatario e il Paese di residenza» nei casi di sottrazione internazionale. L'udienza è fissata per il 29 settembre e la zia ci sarà. Mentre il nonno Peleg, in un'intervista tv, racconta dell'entusiasmo del nipote per il ritorno a casa: «Sono passato per la frontiera con una regolare vidimazione dei passaporti. Eitan non ha mai smesso di chiedere quando saremmo arrivati e gridava: "Voliamo in Israele, voliamo in Israele". Un giorno crescerà e dirà: "Il nonno mi ha salvato"».

Claudia Guasco

Un altro incidente mortale dopo la strage di otto ciclisti: arrestato il "pirata" seriale

IL CASO

ROMA Dopo aver commesso la strage, quella in cui morirono nel 2010 otto ciclisti falciati dalla sua auto, pareva si fosse pentito: «Perché non sono morto anch'io?» lo sentì piangere qualcuno. Undici anni dopo, Chafik Elketani, 34 anni, marocchino, ha provocato un altro incidente, il 6 settembre, in cui è morto un suo connazionale, Fennane Noureddine, 31 anni. Per questo Elketani è stato arrestato con l'accusa di omicidio stradale. Nel tremendo impatto, in cui non sono state coinvolte altre vetture, è morto il suo amico Fennane, che viaggiava nell'auto condotta da Elketani.

Il 34enne, per la strage che provocò, sia pure in modo colposo, nel 2010, fu arrestato e scontò una condanna ad otto anni. Il fatto è che, quando è tornato in libertà, gli è stata restituita la patente. Una circostanza, per molti, estremamente grave. Di fatto Elketani è stato nuovamente arrestato in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip di Catanzaro su richiesta della Procura della Repubblica. Tra l'altro, dagli accertamenti eseguiti dalla polizia, è emerso che Elketani, nel momento dell'incidente del 6 settembre, era sotto l'effetto di droga e viaggiava ad una velocità superiore al limite consentito. Circostanze che hanno aggravato la sua posizione. L'uomo è stato individuato nell'ospedale Sant'Orsola di Bologna, dove si trovava ricoverato per le conseguenze dell'incidente. In un primo tempo Elketani era stato ricoverato nell'ospedale di Catanzaro, che aveva lasciato, contro il parere dei medici, intuendo probabilmente che la situazione per lui, se fosse rimasto in Calabria, poteva mettersi male. Ma la fuga in Emilia Romagna, di fatto, non gli è servita a nulla.

R.I.

AEROPORTO L'allagamento (ANSA)

Nubifragio ferma Malpensa per due ore, disagi a Milano

IL MALTEMPO

MILANO Dieci persone sono state tratte in salvo dai vigili del fuoco dopo essere rimaste intrappolate nelle loro auto, nel perimetro esterno dell'aeroporto di Milano Malpensa (Varese), a causa di allagamenti causati da un violento nubifragio. Sono intervenuti gli specialisti del soccorso fluviale, impiegati anche nella zona cargo, dove circa venti persone sono state evacuate con gommoni da rafting. Diversi i problemi alla dogana extra Shengen dello scalo. Intorno alle 19 l'aeroporto è stato dichiarato inagibile e ha ripreso la piena operatività soltanto dopo le 21. Alcuni voli in arrivo sono stati dirottati su altri scali. Il nubifragio si è abbattuto con estrema violenza anche su Milano: pioggia e grandine in particolare hanno colpito la zona meridionale del capoluogo lombardo. Il vento forte e l'acqua hanno creato disagi per chi stava rientrando in casa, proprio nell'ora di punta dei pendolari. Le squadre dei vigili del fuoco sono intervenute per gestire allagamenti e alberi pericolanti. Decine le chiamate arrivate alla polizia municipale, anche se fino a tarda sera non si erano registrati danni rilevanti.

Asse Usa-Australia-Gran Bretagna

LO SCONTRO

NEW YORK Usa, Gran Bretagna e Australia lanciano a sorpresa un patto di sicurezza nell'area Indo-Pacifica, una sorta di Nato del Pacifico che si chiamerà Aukus (acronimo dei tre Paesi) e che prevede la vendita di sottomarini a propulsione nucleare a Canberra, una tecnologia che Washington aveva condiviso finora solo con Londra. Suggellata da una videoconferenza congiunta di Joe Biden, del premier Boris Johnson e del primo ministro australiano Scott Morrison, la mossa ha fatto irritare la Francia, che perde un contratto astronomico per la fornitura di sommergibili all'Australia, e gli alleati Ue, che dicono di non essere stati informati di nulla.

L'IRA FRANCESE

È una pugnalata alle spalle». Non c'è nessuna ambiguità nelle parole del ministro degli Esteri francese Jean Yves Le Drain in risposta alla creazione della nuova alleanza strategica nell'area indocinese. «La riprovevole decisione – ha detto il diplomatico transalpino – rinforza il bisogno di elaborare una strategia europea chiara e altisonante». L'orgoglio dei francesi è stato colpito due volte: prima per i risvolti diplomatici (il triplice accordo è stato negoziato in segreto, e la cancelleria parigina così come quella europea sono state avvertite solo a fatto compiuto), e poi per quelli commerciali. Il governo di Canberra nel 2016 aveva scelto il contrattista della Difesa francese Naval Group per sostituire i sei sottomarini Collins vecchi di vent'anni con una nuova flotta di 12 unità militari, per il valore di 43 milioni di euro. L'azienda si era persino impegnata a modificare gli scafi, che nell'assetto originale nascono a propulsione nucleare, per alimentarli con diesel ed elettrico, in modo da evitare all'Australia possibili screzi con la Nuova Zelanda, che come lei ha bandito l'utilizzo dell'energia atomica. Gli Stati Uniti sono entrati a gamba tesa: hanno chiesto al governo australiano di annullare il contratto, e al tempo stesso di accettare una loro fornitura di sottomarini a trazione nucleare, pur di alzare il tono della deterrenza contro la Cina.

EUROPA BEFFATA

L'annuncio colpisce al tempo stesso il resto dell'Europa. Per la seconda volta in un mese dopo l'infelice uscita dall'Afghanistan, gli Usa ripropongono una decisione che ignora l'alleato di Bruxelles, e la cui divulgazione ha preceduto di un solo giorno la pubblicazione del rapporto sulla strategia comunitaria per il sud est Pacifico, annunciata ieri da Josep Borrell. Il bacino indopacifico non è solo teatro delle tensioni militari che stanno emergendo tra le due maggiori potenze del mondo: Cina e Stati Uniti. È anche il calderone di interessi economici, demografici e politici nel quale graviteranno dinamiche di rilevanza globale nei prossimi decenni. Borrell lamenta che sia stata la mancanza di un'unità militare da parte della Comunità a ritardare finora lo sviluppo di una strategia più incisiva nella regione da parte della Ue. Per gli Usa la questione nodale resta il contenimento della Cina. Non è un caso che la nascita della Aukus sia caduta in concomitanza con il 15 settembre, giorno in cui è entrato in vigore in Inghilterra il bando totale contro la tecnologia 5G della Huawei. L'alleato privilegiato di Washington si è allineato alla richiesta della Casa Bianca, mentre il resto dell'Europa continua a tergiversare con i piedi in due staffe.

LA CINA ACCUSA

Proteste più vibrate contro il nuovo accordo politico militare vengono da Pechino, dove il portavoce del ministero degli Esteri Zhao Lijian ha definito l'accordo «estremamente irresponsabile, da guerra fredda», in quanto «danneggia la pace e la stabilità regionale, e incita all'armamento». I sottomarini forniti dagli Usa all'Australia non avranno a bordo armi nucleari, ma la trasformazione sarebbe semplice e veloce. Piuttosto che soccombere alla minaccia, il governo cinese probabilmente correrà a potenziare la sua flotta di sommergibili atomici. Per l'immediato la reazione è invece politico-commerciale. La tigre asiatica ha formalizzato ieri la richiesta di entrare a far parte del CPTPP, l'accordo di libero scambio nell'area del Pacifico sviluppato dopo che gli Usa di Trump avevano affossato il TPP. Pechino ha fretta di entrare, prima che la candidatura parallela del Regno Unito possa essere accettata, e produrre un eventuale veto contro la Cina.

Flavio Pompetti

IL GOVERNO DI PARIGI PERDE UNA COMMESSA MILIONARIA E ACCUSA GLI ALLEATI: «È UNA PUGNALATA ALLE SPALLE»

L'ANNUNCIO Joe Biden, in collegamento con il premier britannico Boris Johnson e quello australiano Scott Morrison

Nasce la Nato del Pacifico Biden e Londra gelano l'Ue

▶A Canberra sottomarini nucleari per frenare la Cina, che replica: «Mossa da guerra fredda»

▶L'imbarazzo di Bruxelles: «Non sapevamo nulla, è urgente un nostro piano strategico»

Annuncio di Macron

Raid francese: ucciso al-Sahrawi era il capo dell'Isis nel Sahel

Un sanguinario responsabile di attacchi particolarmente cruenti in Africa e sul quale pendeva una taglia da 5 milioni di dollari. Questo è Adnan Abu Walid al-Sahrawi (nella foto), il fondatore del sedicente Stato Islamico nel "Grande Sahara", ucciso dalle forze francesi. Il presidente Macron ha parlato di «un altro grande successo nella lotta contro i gruppi terroristici nel Sahel». I primi passi nel terrorismo al-Sahrawi li mosse dal 2011 tra le file del movimento jihadista Al-Qaeda nel Maghreb islamico con un breve passaggio al Movimento per l'Unicità e il Jihad nell'Africa Occidentale. Nel 2013 tornò in al-Qaeda per poi

autoproclamarsi, nel maggio 2015, emiro del ramo saheliano dello Stato Islamico. In quello stesso anno creò il Sigs, che ha rivendicato nella sua storia attacchi violenti contro civili e soldati in Mali, Niger e Burkina Faso.

In Germania

Sventato l'attacco alla sinagoga, finiscono in carcere quattro siriani

Erano noti il momento, il luogo e il nome di chi avrebbe potuto colpire: indizi tali da mobilitare le forze dell'ordine a protezione della sinagoga di Hagen, in Germania, dove mercoledì per gli inquirenti si è rischiato un attentato durante la cerimonia dello Yom Kippur, la festa principale della religione ebraica. Nel corso delle indagini è stato arrestato un siriano di 16 anni, con l'accusa di aver pianificato un attacco con dell'esplosivo. Anche il padre e due suoi fratelli, intercettate in casa del ragazzo durante le perquisizioni, sono state temporaneamente messe in stato di fermo: è oggetto dell'inchiesta quanto e se siano coinvolte in quello che sarebbe stato un attacco «di matrice islamica». Stando a un'anticipazione del giornale Koelner Stadt Anzeiger, il giovane ha negato le accuse, ammettendo invece di essersi lasciato raccontare da un contatto di nome Abu Hab come si potesse costruire una bomba. La famiglia si muoverebbe nella scena degli integralisti islamici, ma a casa del padre non sarebbero state trovate armi. Gli inquirenti ora stanno cercando di decifrare le chat del siriano in arabo. Alla luce di «indizi di una possibile situazione di pericolo», la celebrazione religiosa è stata disdetta poco prima dell'inizio.

Economia

L'ACCIAIERIA AST DI TERNI TORNA IN MANI ITALIANE: ANNUNCIATO IL PASSAGGIO DA THYSSENKRUPP AL GRUPPO ARVEDI

economia@gazzettino.it

Venerdì 17 Settembre 2021
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

-0,49% 1 = 1,1758$

1 = 0,8533 £ -0,05% 1 = 0,8533fr +0,24% 1 = 128,98 ¥ -0,18%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+0,70%	28.518,61
Ftse Mib	+0,78%	25.963,93
Ftse Italia Mid Cap	+0,08%	49.291,68
Ftse Italia Star	+0,52%	62.033,89

G V L M M G

L'EGO - HUB

Energia, mossa contro i rincari: sterilizzare più di metà aumento

▶Il decreto in arrivo per la prossima settimana Il governo studia il taglio degli oneri di sistema

▶Senza interventi immediati i costi per l'elettricità potrebbero subire un incremento del 40 per cento

LA STRATEGIA

ROMA Il rincaro delle bollette è considerato una «emergenza» dal ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani. Per questo il governo è al lavoro per attenuare l'impatto sulle tasche delle famiglie con un taglio degli oneri di sistema che gravano su elettricità e gas. L'esecutivo lavora a un decreto che potrebbe arrivare sul tavolo del Consiglio dei ministri la prossima settimana. Senza interventi, è stato lo stesso Cingolani a lanciare l'allarme nei giorni scorsi, la bolletta della luce potrebbe aumentare fino al 40% dal prossimo primo ottobre. A far schizzare in alto i prezzi è il rincaro delle quotazioni del gas, che serve per produrre l'elettricità.

«C'è da mitigare l'aumento del trimestre, che c'è in tutto il mondo, e all'80% dipende dall'aumento del gas - ha spiegato Cingolani - Poi c'è da mettere in piedi un intervento più strutturale. Bisogna ragionare su come è costruita una bolletta, va riscritto il metodo di calcolo. Lo stiamo facendo in queste ore». Gli oneri di sistema sono costi caricati sulle bollette per finanziare incentivi alle rinnovabili, spese per lo smantellamento degli impianti nucleari, agevolazioni per le imprese energivore e le ferrovie e bonus per le famiglie meno abbienti. Oneri che comunque se eliminati dovrebbero poi essere finanziati in altro modo. «È da anni che si pensa di spostare gli oneri di sistema sulla fiscalità generale ma non è il grosso del costo della bolletta, ormai pesano meno dell'11% sull'elettricità», spiega Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia. Ieri Cingolani si è incontrato a Palazzo Chigi con il premier Mario Draghi e il ministro dell'Economia Daniele Franco, per studiare come evitare la stangata d'autunno. Era circolata anche l'ipotesi che il provvedimento per sterilizzare i prezzi sarebbe arrivato già ieri in Consiglio dei ministri. Poi però l'esecutivo ha preferito prendere tempo.

L'IMPENNATA

A fissare le tariffe ogni trimestre è l'Arera, l'Autorità di regolazione del settore. Già per il periodo luglio-settembre il governo era intervenuto per mitigare i rincari. A causa soprattutto dell'aumento del prezzo del gas sui mercati internazionali, il costo dell'elettricità si era impennato infatti del 20%. Rincaro poi dimezzato al 9,9% utilizzando 1,2 miliardi provenienti soprattutto dagli incassi delle aste Ets, il meccanismo adottato dall'Ue per ridurre i gas serra. Per il trimestre che comincia il primo ottobre ora si profila un nuovo maxi-aumento. Per contenerlo si ipotizza un intervento da 3 miliardi, che servirebbe però a ridurre solo in parte, circa la metà, è la stima anche di Tabarelli, il rincaro previsto per l'elettricità. Resta il nodo di come trovare i fondi. Quelli provenienti dalle aste Ets, già usati a luglio, sono già in parte destinati ad altre poste. L'altra ipotesi circolata, anche se di difficile attuazione, è un taglio significativo dell'Iva; mentre vengono escluse nuove tasse sulle imprese energetiche.

Jacopo Orsini

ENERGIA ELETTRICA I conti nella bolletta della luce (foto ANSA)

Più trasparenza e meno voci: così cambia la bolletta

IL FOCUS

ROMA Una bolletta più leggera. Che venga "ripulita" da tutte quelle voci che non hanno strettamente a che fare con il costo dell'energia. L'impegno, solenne, il governo lo ha preso con la Commissione europea all'interno del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Dentro i conti energetici degli italiani, nel tempo, ci è finito di tutto. Oggi, dopo una prima razionalizzazione, gli oneri di sistema sono costituiti da due voci: Asos e Arim. Per grandi linee i primi sono tutti quei costi legati allo sviluppo delle energie rinnovabili. Dunque gli incentivi al fotovoltaico o all'eolico. Ma anche gli aiuti alle imprese cosiddette "energivore", quelle che cioè hanno bisogno di grandi quantità di energia elettrica per funzionare. La componente Arim, invece, sono i restanti oneri. Ci sono, per esempio, le spese per lo smantellamento delle centrali nucleari. Gli esborsi per i regimi tariffari speciali, come per esempio quello delle Ferrovie. Se questa voce non fosse nella bolletta elettrica rischierebbe di pesare sui biglietti dei treni, rendendoli di fatto carissimi. E ci sono anche le agevolazioni per le famiglie in disagio economico, quelle che hanno bisogno di sostegno per sostenere i consumi di elettricità.

LA VOCE A PARTE

In bolletta, poi, c'è anche il canone della televisione. Tutte queste voci alla fine portano quasi a raddoppiare quanto un consumatore spende per l'energia. Come se ne esce? La strada, indicata da tempo, è quella di togliere dalla bolletta tutti quegli oneri considerati "impropri". Per farli pagare a chi? Alla fiscalità generale. Portarli cioè, dalla bolletta alle tasse. Un esborso in base al reddito. Sulle bollette, inoltre, si pagano l'Iva e le accise. E queste ultime entrano nella base imponibile della prima. Significa che si pagano tasse su altre tasse. Non a caso, una delle modalità per sterilizzare gli aumenti dell'energia circolato nei giorni scorsi, è stato quello di tagliare l'Iva. Ma è un'imposta europea, non si può fare senza l'ok di Bruxelles.

A. Bas.

SLOWEAR Roberto Compagno

È morto Compagno patron di Incotex

TESSILE

MIRA (VENEZIA) Non era uno stilista da passerelle glamour, ma i suoi pantaloni Incotex sono un simbolo del made in Italy. E la sua azienda un fenomeno tutto veneto. Ora colpito dalla perdita del fondatore: all'età di 62 anni è morto Roberto Compagno, presidente e ceo di Slowear e titolare appunto con il fratello Marzio della Incotex, azienda tra le eccellenze della moda della Riviera del Brenta. Un imprenditore di successo ma anche un "mestrino d'hoc", attento, curioso, sportivo, appassionato di basket e tifoso della Reyer. A dare comunicazione della sua improvvisa scomparsa è stata proprio l'azienda: «Oggi il mondo dell'imprenditoria italiana perde uno dei suoi esponenti più visionari – si legge nella nota - Roberto è stato un industriale puro, produttore e licenziatario, wholesaler e retailer. Ma è stato soprattutto un pioniere. Per lui la moda e l'abbigliamento erano prima di tutto filosofia e cultura». Oltre a Incotex, che ha sede a Mira, fanno parte del gruppo anche i marchi Glenshirt (camicie), Zanone (maglieria) e Montedoro (capispalla). Tutti brand che nel 2003, attraverso l'intuizione dei due fratelli, diventarono parte del progetto Slowear.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1763	-0,52
Yen Giapponese	128,6700	-0,34
Sterlina Inglese	0,8503	-0,57
Franco Svizzero	1,0886	0,38
Rublo Russo	85,2347	-0,86
Rupia Indiana	86,4730	-0,45
Renminbi Cinese	7,5849	-0,29
Real Brasiliano	6,1611	-0,59
Dollaro Canadese	1,4863	-0,94
Dollaro Australiano	1,6077	-0,47

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	48,99	48,88
Argento (per Kg.)	n.d.	647,84

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	353	376
Marengo Italiano	277,40	302

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,783	1,65	1,313	1,939	10536264
Atlantia	15,485	-0,77	13,083	16,617	1632676
Azimut H.	24,320	1,25	17,430	24,260	918493
Banca Mediolanum	8,986	0,83	6,567	8,970	1521239
Banco BPM	2,710	1,27	1,793	3,045	7841911
BPER Banca	1,810	-0,08	1,467	2,141	9953625
Brembo	11,620	-2,92	10,009	12,429	568313
Buzzi Unicem	20,630	0,19	19,204	24,132	471713
Campari	11,895	1,23	8,714	12,169	1321268
Cnh Industrial	14,350	3,84	10,285	15,034	7405431
Enel	7,001	-0,34	7,034	8,900	57462193
Eni	11,024	0,31	8,248	11,087	31039955
Exor	71,380	1,74	61,721	75,471	431840
Ferragamo	17,580	-0,93	14,736	19,882	351956
FinecoBank	15,960	2,01	12,924	16,324	2447924
Generali	17,870	0,87	13,932	17,869	4795860
Intesa Sanpaolo	2,408	1,28	1,805	2,481	79636579
Italgas	5,622	1,81	4,892	5,992	2099759
Leonardo	6,772	0,33	5,527	7,878	2597775
Mediaset	2,522	0,80	1,856	2,920	2285561
Mediobanca	9,982	0,38	7,323	10,045	3656795
Poste Italiane	11,850	1,59	8,131	12,093	4218633
Prysmian	32,250	0,25	25,297	32,944	538027
Recordati	51,860	1,49	42,015	57,194	294592
Saipem	2,003	-1,81	1,854	2,680	7353965
Snam	4,984	1,51	4,235	5,294	5759292
Stellantis	17,410	0,40	11,418	18,643	16312643
Stmicroelectr.	39,960	0,91	28,815	39,966	2194792
Telecom Italia	0,376	-0,29	0,377	0,502	17122097
Tenaris	8,670	-1,23	6,255	9,854	4294655
Terna	6,632	0,91	5,686	7,175	3352390
Unicredito	10,752	1,45	7,500	10,963	16528514
Unipol	4,947	1,89	3,654	5,078	2752656
UnipolSai	2,406	0,59	2,091	2,736	1128175
NORDEST					
Ascopiave	3,525	-0,14	3,406	4,084	48317
Autogrill	5,910	1,83	3,685	6,805	1433612
B. Ifis	15,340	-1,22	8,388	15,498	100388
Carel Industries	24,450	0,00	15,088	25,467	6738
Cattolica Ass.	7,095	-0,28	3,885	7,171	147635
Danieli	23,600	-1,05	14,509	25,243	37362
De' Longhi	34,180	-0,81	25,575	39,948	302312
Eurotech	5,475	-0,82	4,285	5,926	331747
Geox	1,046	-0,57	0,752	1,232	233274
Italian Exhibition Gr.	3,000	0,00	2,161	3,575	3396
Moncler	51,700	-0,15	46,971	61,990	917962
OVS	1,633	1,62	0,964	1,876	2979863
Safilo Group	1,640	-8,89	0,786	1,868	3632002
Zignago Vetro	18,240	-0,98	13,416	18,795	20248

Ex Popolari, via ai primi indennizzi

▶Liquidate 500 delle 19.000 pratiche agli azionisti con reddito oltre 35.000 euro e patrimonio sotto i 100.000

▶Coinvolti i soci di Veneto Banca e Bpvi. Le somme corrispondono al 30% del prezzo di acquisto dei titoli

IL CREDITO

TREVISO Venerdì scorso la Consap aveva dato il via libera. E da ieri, a meno di una settimana di distanza, sono stati erogati i risarcimenti. Si tratta delle prime 500 pratiche relative agli indennizzi che spettano ai risparmiatori delle banche, con in testa Veneto Banca e la Banca Popolare di Vicenza, che rientrano nel secondo segmento degli aventi diritto, cioè quello che raggruppa gli ex soci con un reddito superiore ai 35mila euro e con un patrimonio mobiliare al di sotto dei 100mila euro. Una platea di 19mila persone che quindi, a breve, riceverà quanto dovuto. A darne notizia è stato Patrizio Miatello, coordinatore dell'associazione Ezzelino III da Onara: «E subito dopo seguiranno i 4mila destinatari forfettari per i quali l'importo atteso è superiore ai 50mila euro. Infine toccherà agli ultimi 21mila risparmiatori ordinari, ovvero coloro che nel 2018 hanno dichiarato un reddito superiore ai 35mila euro e un patrimonio mobiliare che superava i 100mila euro». Per raggiungere questo obiettivo la Concessionaria per i servizi assicurativi pubblici (Consap), responsabile della gestione dei fondi Fir (Fondo per l'indennizzo dei risparmiatori), assegnerà per ogni seduta 255 pratiche a ciascuno dei nove commissari.

CONSAP, RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEI FONDI FIR, ASSEGNA PER OGNI SEDUTA 255 FASCICOLI A OGNI COMMISSARIO

GLI IMPORTI

Gli importi, destinati a 144mila possessori di azioni e obbligazioni azzerate dal default, corrispondono al 30% del prezzo di acquisto dei titoli. La somma resa complessivamente disponibile dal Governo attraverso il Fir (Fondo per l'indennizzo dei risparmiatori) è pari a 1.575 milioni in tre anni e le cifre fino ad oggi riconosciute, comprese fra i 600 ed i 700 milioni, lasciano ritenere, rileva ancora l'associazione veneta, «che vi siano buone speranze ai fini di un'ulteriore distribuzione delle rimanenze» ai danneggiati, così da superare la soglia del 30% dei capitali perduti. Un passo in avanti, rispetto ai tempi, era comunque stato fatto venerdì scorso, con lo sblocco delle pratiche che era atteso per ottobre.

IL MECCANISMO

Dopo il crac di Veneto Banca e della Banca Popolare di Vicenza, al di là dei processi contro gli ex vertici, molti risparmiatori, ex soci e obbligazionisti avevano deciso di intraprendere la strada della richiesta di risarcimento, poi concordato nella misura del 30% delle somme perdute. A gestire il Fir messo a disposizione dal Governo è la Consap, che finora di bonifici ne già fatti parecchi. «I primi indennizzi sono stati erogati all'inizio dell'anno - afferma Carlotta Bigal, avvocatessa dello studio legale Fadalti che segue le pratiche di diverse centinaia di risparmiatori -. Il primo criterio da soddisfare, le cosiddette domande prioritarie, era quello legato alle persone con meno di 35mila euro di reddito e con un patrimonio mobiliare sotto i 100mila euro. Nell'ultima riunione, tenutasi a giugno con tutte le associazioni, la Consap sie era posta come termine il mese di ottobre per soddisfare tutte queste domande. Il secondo criterio di priorità riguarda invece quei risparmiatori che rispettano solo uno dei due parametri (reddito o patrimonio), e infine il terzo e ultimo segmento che, seguendo questo sistema, sarà l'ultimo a ricevere l'indennizzo».

Giuliano Pavan

PROTESTA Una manifestazione degli ex soci di Veneto Banca davanti al Tribunale di Treviso, in occasione di un'udienza del processo per il crac

L'acquisizione

Labomar sale al 48,8% di Labiotre

ISTRANA (TREVISO) **L'azienda nutraceutica Labomar ha acquisito un ulteriore 17,6% del capitale di Labiotre, portando così la propria partecipazione complessiva nella società dal 31,2% al 48,8%. Nel dettaglio Labomar ha rilevato il 10% di Labiotre controllato da Difass International e il 7,6% che era in mano a Previfarma, esercitando il diritto d'opzione già esistente tra le parti. L'operazione ha un valore complessivo di 1,2 milioni di euro. Labiotre, che produce estratti vegetali con tecniche innovative, ha chiuso il 2020 con un fatturato di 6,1 milioni, un Ebitda di un milione e un utile netto di 426.000 euro. «Rafforzare la nostra posizione in Labiotre, in un'ottica di presidio della filiera e di monitoraggio a monte della catena del valore, rappresenta un'occasione utile per consolidare ulteriormente un rapporto che ci ha già riservato grosse soddisfazioni», ha detto il Ceo Walter Bertin.**

Gico porta le cucine al padiglione Italia di Dubai

L'EXPO

VAZZOLA (TREVISO) Dal Veneto a Dubai. Gico, società specializzata in grandi impianti per cucine professionali di alta gamma, parte del gruppo Somec quotato sul mercato Mta di Borsa Italiana, annuncia la partecipazione all'Expo 2020, nel ruolo di silver sponsor ufficiale del Padiglione Italia. L'azienda ha personalizzato il sistema di cottura per gli chef, ideando e installando una cucina professionale completamente attrezzata e vincendo così un'importante sfida dal punto di vista logistico, grazie anche all'esperienza del gruppo Somec nell'ingegneria e project management di progetti complessi "chiavi in mano".

COLLABORAZIONE

Commenta il presidente Oscar Marchetto: «La collaborazione di Gico con Padiglione Italia a Dubai è frutto della nostra strategia di offrire agli chef stellati soluzioni di massima qualità, innovazione e performance al fine di garantire ai clienti l'esperienza di degustazione più autentica del nostro patrimonio italiano». Il tema di Expo Duba, in programma dal 1° ottobre al 31 marzo, è "La bellezza connette le persone". Il Padiglione Italia sarà collocato in una posizione strategica: si prevede infatti un afflusso di oltre 28 mila visitatori al giorno nel padiglione italiano, oltre 5 milioni nei sei mesi dell'evento.

Premio "Best Tourism Village"

Borghi, Rocca Pietore candidato alle Nazioni Unite

Il borgo bellunese di Rocca Pietore è candidato al premio "Best Tourism Village", che sarà assegnato a ottobre dall'Organizzazione mondiale del turismo delle Nazioni Unite. «Un luogo simbolo del nostro Veneto, che ha sofferto la devastazione della tempesta Vaia – lo descrive il governatore Luca Zaia – ma che oggi dimostra di essere tornato a splendere più di prima. Questa candidatura di Rocca Pietore conferma che il Veneto è ricco di straordinarie bellezze, naturalistiche e paesaggistiche, che meritano di essere fatte conoscere al mondo intero. Un turismo attento e sostenibile che sa rispettare l'ambiente, ricerca tradizioni e la cultura dei luoghi». È stato il ministero del Turismo a scegliere la località dolomitica, insieme a San Ginesio (Marche) e Gerace (Calabria), per rappresentare l'Italia in questa prima edizione dell'iniziativa internazionale. Rocca Pietore aveva già ottenuto la bandiera arancione del Touring Club Italiano e la

frazione di Sottoguda era stata premiata come uno dei Borghi più belli d'Italia. «Con i Serrai, gli enormi monoliti che sorgono proprio sopra Ronch, il lago di Alleghe – osserva l'assessore regionale Federico Caner – questo luogo ha saputo cogliere le opportunità offerte dal turismo proponendo una grande varietà di sport, storia, cultura e esperienze di benessere».

Il nome del vino più celebrato del Nordest compare per la prima volta in un testo del 1600 di un viaggiatore inglese
Che lo rimanda al "pucino" degli antichi romani. Poi, nei secoli, l'origine si sposta: dal Friuli a Padova, ai colli Berici
E solo alla fine dell'800 trova una "casa" tra Conegliano e Valdobbiadene. Quando spunta anche il "prosek" croato

Prosecco, genesi di un successo

LA STORIA

La prima volta del prosecco è attorno alla fine del Cinquecento. Tra il 1591 e il 1595 un inglese, Fynes Moryson, viaggia attraverso l'Europa continentale, viene anche in Italia e scrive un libro che pubblica qualche tempo dopo, nel 1617. A un certo punto osserva, passato il Tagliamento, di essere uscito dallo stato veneziano e di essere entrato in quello soggetto agli arciduchi austriaci. «Qui cresce», scrive, «il vino pucino, ora chiamato prosecco, molto celebrato da Plinio» (now called prosecho). È la prima volta che si trova un riferimento al vino prosecco in un documento scritto. Dopodiché niente è chiaro: non si sa a quale vino ci si riferisca e il riferimento al pucino citato da Plinio non aiuta granché: oggi non sappiamo nemmeno se il pucino fosse bianco o rosso (più probabilmente rosso, banalmente perché si pigiavano assieme uve bianche e nere e il risultato è un vino scuro).

Le colline del vino spumeggiante voluto da Antonio Carpenè nel 1800

TREVISO Le colline del prosecco, diventate anche patrimonio Unesco. Qui la produzione delle pregiate bollicine è tutelata

CITAZIONI

«Si produceva nel golfo del Mare Adriatico, presso le sorgenti del Timavo» su di un colle sassoso dove «all'aura marina se ne matura tanto che basta per poche anfore» annota Plinio il Vecchio prima di morire nell'eruzione del Vesuvio, nel 79 d.c. Le sorgenti si trovano a una quindicina di chilometri da quella che è oggi la località di Prosecco, nel comune di Trieste.

Andiamo al 1652, quando un letterato padovano di nome Carlo de' Dottori (che però si firma Iroldo Crotta) pubblica "L'asino", «poema eroicomico» in cui si narra di una divertente guerra condotta a colpi di cibo e di vino tra Padova e Vicenza. A un certo punto irrompono sul campo di battaglia pure i friulani, il cui condottiero «nello stendardo ha due feroci alani/ che stan sull'addentar le mosche erranti/ e 'l bottigliere è lor sempre vicino/ con vino di Prosecco e cacio asino». E più avanti, in una nota, viene precisato che «come il prosecco è il famoso pucino de' romani, così il formaggio asino è molto nobile tra i furlani».

Quindi il nostro autore padovano, al di là dall'aver mortalmente offeso gli abitanti di Prosecco, sloveni del litorale triestino, assimilandoli – orrore sommo – ai friulani, ci dice che in quella località si ricavava un vino, tuttavia non ben precisato.

Cinque anni più tardi, nel 1657, Girolamo Brusoni, originario del Polesine, pubblica un altro lavoro comico, "La gondola a tre remi", definita «passatempo carnevalesco». Anche qui si parla di epiche mangiate, e soprattutto bevute. A un certo punto arriva un tale che «in meno di un'ora si bevve tredici bicchieri di prosecco, di moscato e di malvagia». Qui siamo indubbiamente in ambito veneto, ma con quale vino si possa davvero identificare quel prosecco, non è comunque dato sapere. A inizio Settecento il parroco di Latisana, nella pianura friulana, ordina di comprare a Venezia «refosco, prosecho e moscato», mentre se facciamo un salto al 1754, troviamo la prima citazione del prosecco sicuramente collocabile in Veneto. «Ed or ora immolarmi voglio il becco/ con quel melaromatico prosecco/ di Monteberico questo perfetto/ prosecco eletto ci dà lo splendido nostro canonico. Io lo conosco/ egli è un po' fosco, e sembra torbido;/ ma pur è un balsamo sì puro e sano/ che [...]solo un macaco sguaiato impazzato/ dir potria, ch'è miglior vino del prosecco del Ghellino». C'è quel che ci si potrebbe aspettare: il vino è buono e le viti che lo producono allignano sui fianchi assolati di un colle. Siamo però attorno a Vicenza, non dalle parti di Treviso. I colli in questione sono i Berici, non quelli di Valdobbiadene.

NEL 1868 CARPENÈ PUNTA SULLE BOLLICINE CHE SI AFFERMERANNO POI NELLA PRIMA METÀ DEL '900, FINO AL BOOM DEI GIORNI NOSTRI

IL TERRITORIO ELETTO

Ma allora, che prosecco è? Chissà. La prima citazione del prosecco dove dovrebbe trovarsi, ovvero nel Trevisano, dalle parti di Conegliano e Valdobbiadene, risale a una ventina d'anni dopo, del 1772, per la precisione. Il 26 febbraio di quell'anno un nobile del posto, Francesco Maria Malvolti, tiene una relazione all'Accademia di Conegliano e a un certo punto si domanda retoricamente: «Chi non sa, quanto siano squisiti i nostri marzemini, bianchetti, prosecchi, moscadelli, malvasie, grossari, e altri, che in varie di queste colline si fanno, quando appunto sien fatti con quelle maggiori avvertenze che esigono le qualità dell'uve, e de' fondi onde sono prodotti». Così, en passant, nomina il prosecco, un vino che emerge quasi dal nulla, di cui nessuno in quella zona aveva parlato in precedenza e che rimarrà a lungo secondario, saltando fuori ogni tanto qua e là. Nel 1864, quindi due anni prima dell'unione del Veneto all'Italia, l'ex patrizio veneziano Giovanni Battista Semenzi pubblica una specie di ritratto della provincia di Treviso. Scrive che nelle colline di Conegliano si coltivano «le uve che producono gli squisitissimi vini bianchi sono le verdise, la prosecca e la bianchetta. Questi vini si smerciano specialmente della Carintia e nella Germania».

A metà Ottocento il prosecco come noi lo conosciamo oggi, ancora non esiste, ma l'uva di prosecco, che in precedenza veniva coltivata assieme a bianchetta, perera e verdiso, comincia a essere piantata da sola. Intanto il conte Marco Giulio Balbi Valier seleziona un clone che gli appare migliore degli altri e nel 1868 stampa un libretto in cui descrive le proprie coltivazioni a Collalto di Susegana: un quarto della superficie «è tutto vigneto che piantai a viti prosecche, più sicure e ubertose d'ogni altra qualità, e che danno un vino bianco sceltissime, pieno di grazia e di forza». È subito successo: quello che in seguito sarà chiamato "prosecco Balbi" (una varietà di prosecco tondo) diventa il vitigno largamente monopolista.

CON LE BOLLE

Al prosecco mancano ancora le bollicine. A metterle ci pensa Antonio Carpenè: fonda la sua azienda nel 1868 per produrre "vino spumeggiante". Quando poi il piemontese Federico Martinotti, nel 1895, perfeziona il metodo di rifermentazione in grandi recipienti (che prende il suo nome (rielaborato nel 1910 dal francese Eugène Charmat) arriviamo al sistema tuttora usato. Il prosecco frizzante comincia ad affermarsi sul mercato italiano tra le due guerre. Nel 1931 la prima "Guida gastronomica" del Touring Club lo menziona: «Tanto a Conegliano quanto a Valdobbiadene il prosecco, associato al verdiso, è lavorato industrialmente e se ne ottengono degli eccellenti spumanti, degni di figurare su qualunque mensa, di cui si fa larga esportazione anche nei paesi più lontani». La grande diffusione arriverà poi con le campagne pubblicitarie degli Sessanta.

E il prosek dalmata? Pure quello ha una storia antica: l'abate padovano Alberto Fortis, che nel 1774 pubblica il "Viaggio in Dalmazia" (un bestseller del tempo, con traduzioni in francese, inglese e tedesco), cita il «prosecco vecchio d'Almissa» (oggi Omis) ricavato da «uve ben mature e riposate». Nel 1802 si parla di prosecco a Ragusa (Dubrovnik), mentre nel 1848 l'inglese John Gardner Wilkinson pubblica un libro, "Dalmatia and Montenegro", dove spiega che il nome prosek viene dato alle uve rimaste a lungo sulla pianta prima di essere raccolte e spremute.

Alessandro Marzo Magno

Ue: «Al vaglio le obiezioni dell'Italia, nulla è deciso»

LA MOBILITAZIONE

Arriva fino al G20 agricoltura la mobilitazione in difesa del Prosecco dall'assalto del Prosek. Pungolato anche dai rappresentanti del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, oltre che dall'Italia con il ministro Stefano Patuanelli, ha preso posizione il commissario europeo Janusz Wojciechowski: «La Commissione europea ha svolto molte analisi giuridiche dalle quali è emerso che non ci sono motivi per rifiutare la richiesta croata, perché il Prosecco e il Prosek sono stati riconosciuti come prodotti differenti. Tuttavia oggi ho ascoltato molte considerazioni da parte dell'Italia, del ministro Patuanelli e delle Regioni. La questione del Prosecco è molto specifica e seria. Considererò in modo molto serio le obiezioni dell'Italia, e su questo aspetto non c'è ancora la parola fine».

«PRONTI A CHIEDERE LA MENZIONE TRADIZIONALE PER IL TOCAI» Federico Caner

IL PRECEDENTE

Da coordinatore dei colleghi italiani, l'assessore veneto Federico Caner non ha escluso reazioni: «Se mai questo riconoscimento del Prosek dovesse passare, aprendo così pericolosamente la strada ad altri, siamo pronti a richiedere, a nostra volta, la menzione tradizionale anche per il Tocai. Questo vino, storicamente prodotto all'interno della denominazione delle terre delle Venezie, tra Veneto e Friuli, appartiene storicamente alla nostra regione». Il sottosegretario Gian Marco Centinaio ha ribadito che il gruppo di lavoro tecnico sta già lavorando alla procedura di opposizione: «Da un'eventuale pubblicazione della domanda di registrazione avremo poi 60 giorni di tempo per sventare questo attacco a uno dei prodotti simbolo del nostro Made in Italy». *(a.pe.)*

L'attore grande protagonista del dramma di Tom McCarthy ("Il caso Spotlight") che riflette sulle distanze tra mondi e sul mito americano della giustizia fai da te

Damon padre in crisi

LA RAGAZZA DI STILLWATER
Regia: Tom McCarthy
Con: Matt Damon, Abigail Breslin, Camille Cottin
DRAMMATICO ★★★

Non aspettatevi un thriller ansiogeno alla "Jason Bourne" con Matt Damon tutto muscoli e tatuaggi che si catapulta a Marsiglia deciso a far scagionare la figlia in prigione da 5 anni per un omicidio di cui si dichiara innocente. Come nel "Caso Spotlight", anche nella "Ragazza di Stillwater" Tom McCarthy usa il film-inchiesta per scrutare dentro un'umanità alle prese con ciò che non conosce e, soprattutto, non comprende. Il regista americano parte creando un potente senso di spaesamento per il protagonista Bill, uomo chiuso nei confini mentali e fisici del proprio Paese, costretto a misurarsi con un ambiente alieno come la città francese, così eterogenea e mista, crogiolo di razze e culture, luminosa ma con un lato oscuro in cui convivono mare e bellezza, teatro contemporaneo e violenza delle gang, razzismo e pregiudizio.

Al centro il bravissimo Matt Damon, operaio di trivellatrici del profondo Oklahoma, tipico yankee con cappellino da baseball e occhialini da sole, passato d'alcolista e moglie suicida, passione per le armi e preghiera prima di toccare cibo, in un certo senso simbolo dell'America conservatrice di Trump ancorata a "valori solidi" che poi però si frantumano davanti a tutto ciò che appare "diverso" dai propri preconcetti. Deciso ad aiutare la figlia in galera, Bill trova un'alleata inaspettata nell'attrice Virginie (Camille Cottin) e nella sua figlioletta Maya, che ben presto si trasformano in famiglia, dandogli l'occasione di redimersi dalle sue mancanze di padre e di uomo.

Muovendosi dal thriller al dramma familiare per poi sfiorare quasi la tragedia, McCarthy si prende tutti i suoi tempi - anche troppi, più di due ore- per raccontare il dolore represso di padre che cerca la propria figlia, fuggita in Francia per liberarsi dal passato violento della famiglia. Un uomo che tenta di fare ammenda, di riparare un rapporto incrinato, di rimettere a posto i pezzi (non solo simbolicamente) della sua vita dando anche a Maya e Virginie un padre e un compagno. Nonostante il richiamo al delitto della giovane Meredith Kercher, del quale era stata accusata e poi assolta l'americana Amanda Knox, "Stillwater" va ben oltre, e con sguardo introspettivo, prova a riflettere sul tema dell'identità, così intimamente legata al luogo da cui si proviene. E dando voce alle emozioni di un padre disperato alla ricerca di una verità che non necessariamente porterà pace nella sua vita, McCarthy scruta senza pietà un Paese mai come adesso in crisi di identità, vacillante, sempre pronto a fare a pugni perchè non conosce altra regola, ma profondamente logorato dai propri demoni interiori. Un Paese in bilico che, forse, teme più se stesso che ciò che lo circonda.

Chiara Pavan

Dialetto e no

Venezia si spopola e famiglie in crisi

WELCOME VENICE
Regia: Andrea Segre
Con: Paolo Pierobon, Andrea Pennacchi, Roberto Citran
DRAMMATICO ★★★

Giudecca, nell'isola più "isola" del centro storico di Venezia, la morte di Toni pone i restanti fratelli in crescente conflittualità sulla destinazione della casa, che Alvise vuole restaurare e fare una meta per turisti ("Welcome Venice"), e Piero no, perché in quel caso dovrebbe trasferirsi in terraferma. Andrea Segre elabora il tema della città che si spopola, con uno sguardo attento e una vicinanza sensibile ai personaggi, specie in quello di Paolo Pierobon. Le "molecole" si trasformano in corpi e in tempo di pandemia tutto diventa problematico. Spiace solo l'uso misto del dialetto. (adg)

IL PROTAGONISTA Matt Damon e Camille Cottin in "La ragazza di Stillwater" di Tom McCarthy

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Sulle strade della vita quando il tempo finisce

SUPERNOVA
Regia: Harry Macqueen
Con: Colin Firth, Stanley Tucci, James Dreyfus, Pippa Haywood
DRAMMATICO ★★1/2

Una supernova è una stella che libera un'energia devastante nell'universo, diventando luminosissima in cielo. La stella collassa e inizia a morire. Il film di Harry Macqueen si apre (e si chiude) con uno sguardo sulla volta celeste, dove un puntino diventa improvvisamente molto luminoso. Questa metafora ci porta dentro la vita di Sam e Tucker, che stanno insieme da moltissimi anni. Il primo (Colin Firth) è un pianista, il compagno (Stanley Tucci) è uno scrittore e oggi, superata la soglia dei 60 anni, intraprendono un viaggio, una passione che hanno sempre avuto, per permettere a Sam di tornare a suonare in pubblico, anche se le motivazioni sono altre. Tucker, infatti, è ormai assalito da una demenza precoce, destinato in breve tempo a perdere a memoria e non riconoscere più chi gli sta a fianco. Viaggiando con un camper attraverso le strade inglesi, cercano di ristabilire contatti con il passato, con soste da amici e parenti, provando a capire il futuro.

Se è curiosa la rilevante analogia con il film di Paolo Virzì ("Ella & John – The leisure seeker), dove erano Helen Mirren e Donald Sutherland a girare con lo stesso mezzo le strade d'America, il film di Macqueen è il crepuscolare canto di una coppia che sente come il tempo rimasto si assottigli pesantemente. Ne esce un dramma sussurrato a due voci, sensibile e ogni tanto lacrimevole. Scoperto come Tucker voglia interrompere autonomamente il viaggio della vita, Sam cerca rifugio nel sentimento, scoprendo che il declino è ineluttabile, nonostante ogni sforzo di far recedere il compagno da ogni soluzione estrema.

Il film rafforza l'importanza di essere padroni della propria vita, senza diventare un'opera a tesi. Tucci e Firth compongono il quadro struggente di una coppia, benestante e istruita, dove un abbraccio oggi ha un valore che non avrebbe avuto durante l'euforia della giovinezza. Il road movie è un itinerario non soltanto geografico, che forse si accontenta un po' troppo soprattutto di piccole sfumature, raggelando il tramonto nei silenzi e nelle pause, mentre la vita scivola via. Tra la commozione e un po' di noia.

Adriano De Grandis

Marta, amore e amicizia l'adolescenza più bella

ANCORA PIÙ BELLO
Regia: Claudio Norza
Con: Ludovica Francesconi, Giancarlo Commare, Gaja Masciale
COMMEDIA ★★★

Seconda puntata. Marta si è separata da Arturo e continua a lottare contro la sua malattia, in attesa del trapianto. Federica e Jacopo le sono sempre vicini, ma intanto spunta Gabriele, col quale inizia una relazione, anche se il ragazzo parte presto per Parigi. In più si complica la situazione con l'apparizione di un rider che porta le pizze, sul quale Jacopo ci mette gli occhi, ma che forse gay non è. E finalmente dall'ospedale arrivano buone notizie, in attesa della terza puntata.

Firmato stavolta da Claudio Norza, ancora su soggetto e sceneggiatura di Roberto Proia e Michele Straniero, "Ancora più bello" mantiene intatte le atmosfere dell'episodio precedente, con la luce calda di Emanuele Pasquet, che rimanda al mondo di Amélie, e quella leggerezza che ha portato il teen movie a uscire dall'asfissia di un genere declinato spesso tra chiasso e grevità. Qui, al contrario, le storie hanno una freschezza e una spontaneità che si fanno apprezzare, dai giochi di seduzione fino allo scorbutico tema della malattia. Credibili gli interpreti, che strappano qualche malinconico pensiero nel tentativo di rendere accettabili le difficoltà della vita. Breve ma intenso cameo di Loredana Bertè. (adg)

Olimpico di Vicenza, "Histoire du Soldat" apre i classici

HISTOIRE DU SOLDAT
Regia: Giancarlo Marinelli
Musica: Igor Stravinskij
Con: Orchestra del Teatro Olimpico diretta da Beatrice Venezi

TEATRO

Inaugura il 23 settembre con la prima nazionale di "Histoire du Soldat" di Igor Stravinskij nella versione di Giancarlo Marinelli il 74° Ciclo di spettacoli classici al Teatro Olimpico di Vicenza, diretto dallo stesso Marinelli. Il Ciclo propone un programma di sette titoli - di cui cinque in prima nazionale - per un totale di 28 repliche a cui si affiancano tre concerti nel giardino del Teatro Olimpico, quattro incontri di approfondimento sui classici, tre appuntamenti del Filò Olimpico, un evento speciale e un incontro-conversazione organizzato dall'Accademia Olimpica.

APRE STRAVINSKIJ

"Histoire du Soldat" (con libretto di Charles Ferdinand Ramuz) vede come protagonisti Beatrice Venezi, direttore d'orchestra, a guidare l'esecuzione dal vivo dell'ensemble dell'Orchestra del Teatro Olimpico, mentre la voce narrante sarà quella di Drusilla Foer e André De La Roche vestirà i panni del Diavolo, oltre ad essere il coreografo dello spettacolo. «La scelta di inaugurare con Stravinskij non ha solo a che fare con la ricorrenza dei 50 anni dalla morte del musicista - evidenzia Marinelli - ma è profondamente legata al tema della nuova edizione: il testo della favola in musica diventa infatti la rappresentazione della Nemesi del titolo, in quanto il soldato che vende il violino e l'anima al diavolo in cambio della ricchezza sarà privato di tutto, ma ancor prima di ogni possibile carezza».

DA RACINE A DANTE

Il programma prosegue con "Eracle l'invisibile" del Teatro dei Borgia, spettacolo tratto da Euripide per 25 spettatori convocati sulla terrazza del Teatro Comunale, e poi con "Antigone" nella rivisitazione della tragedia curata da Giovanna Cordova, con Ivana Monti nel ruolo maschile di Creonte e Paola Zuliani a incarnare Antigone. "Fedra" di Jean Racine è un adattamento di Patrick Rossi Gastaldi con Marianella Bargilli nei panni dell'eroina tragica, accompagnata da Fabio Sartor, Matteo Cremon, Paila Pavese, Silvia Siravo e Leonardo Sbragia. Di nuovo al Comunale, "Sirene - l'ultimo incanto" vede in scena tra canto e parola Stefania Carlesso, Patrizia Laquidara e Anna Zago, seguita dalla tragedia "Ester" di Racine con i giovani attori di Tema Cultura e Servane Giol. Il Ciclo si chiude con un omaggio in musica a Dante attraverso i cinque canti più noti della Divina Commedia: "Disco Inferno" è un "viaggio all'inferno di un'attrice e un dj" con protagonisti Lucilla Giagnoni e Alessio Bertallot.

Giambattista Marchetto

IL REGISTA MARINELLI: «LA SCELTA DI APRIRE CON STRAVINSKIJ? PER I 50 ANNI DALLA MORTE E IL NESSO CON LA NEMESI»

DIRETTORE ARTISTICO Giancarlo Marinelli e il Ciclo di spettacoli classici

Si inaugura oggi ad Abano Terme una rassegna di cento immagini scattate sul set a partire dal 2000
Un viaggio dietro le quinte di film celebri legati al territorio per ambientazione o radici degli autori

SUL SET
Alcune immagini della mostra di Abano Terme che documentano 20 anni di Veneto nel cinema

Foto di scena, 20 anni di Veneto nel cinema

L'INIZIATIVA

Le istantanee che hanno per protagonista il Veneto sono state scattate sul set. In contesti urbani di Padova, Vicenza, Venezia, Treviso, Belluno e Verona, in mezzo alla natura, o all'interno di ambientazioni comunque rappresentative del nostro territorio. E ora che sono esposte, una un fila all'altra, in una sorta di percorso di narrazione, accompagnano il visitatore "dietro le quinte", dandogli la medesima visione che aveva il fotografo che le ha immortalate.

"La giusta distanza" è il titolo della mostra fotografica di Abano Terme

Si intitola "La giusta distanza. Il Veneto nel cinema. Foto di scena dal 2000 al 2020", infatti, la rassegna che si inaugura oggi al Museo di Villa Bassi Rtahgeb di Abano Terme, curata da Marco Segato e Massimo Calabria Matarweh, i quali per la denominazione hanno preso spunto dal film omonimo di Carlo Mazzacurati, in cui uno dei protagonisti, proprio a proposito delle "giusta distanza" a un certo punto afferma: «...non troppo lontano da sembrare indifferente, ma nemmeno troppo vicino, perché l'emozione, a volte, può abbagliare». Ogni "flash" documenta come nasce la finzione filmica, mostrando i corpi degli attori, i costumi, le architetture e gli arredi.

In questo viaggio che si articola tra cinema e fotografia, il parallelismo con il territorio è duplice: da un lato il cinema made in Veneto, cioè realizzato da registi e sceneggiatori locali, e dall'altro i film ambientati, o girati, in quest'area geografica, ma lanciati poi a livello nazionale e internazionale.

Il percorso guidato dal racconto delle immagini è articolato in tre tappe: "Paesaggi con figure", "Orizzonti del reale" e "Gli album della Jole", dedicata alla storia dell'omonima casa di produzione di Padova, dove svolge l'attività Marco Paolini.

L'ASSESSORE POLLAZZI: «DA OLMI AI FRATELLI TAVIANI PER METTERE IN EVIDENZA I SENTIMENTI E LE MERAVIGLIE DELLA NOSTRA TERRA»

Le oltre cento fotografie in mostra sono state scattate durante la produzione di pellicole di rilevanza nazionale: ad esempio, "La Lingua del Santo", di Carlo Mazzacurati (2000), ambientato a Padova, così come "Il sole a catinelle" di Checco Zalone; "Pane e Tulipani", di Silvia Soldini (2000), coinvolge Venezia; "Le conseguenze dell'amore", di Paolo Sorrentino (2004), si articola a Treviso; "Primo amore", di Matteo Garrone (2004), a Calmiero (Verona); "Torneranno i prati" di Ermanno Olmi (2014), propone Asiago e il suo Altopiano; "La pelle dell'orso", di Marco Segato (2016) si snoda in in Val Zoldana (Belluno) e "Io sono lì" di Andrea Segre (2011), in varie location venete, tra cui Chioggia. E tra gli autori ci sono nomi prestigiosi come quelli di Philippe Antonello, Chico De Luigi, Sergio Variale, Fabrizio Di Giulio, oltre ai padovani Giovanni Umicini, storico collaboratore di Carlo Mazzacurati, Massimo Calabria Matarweh, Simone Falso e Matteo Graia.

I COMMENTI

A promuovere l'evento è stata CoopCulture, in collaborazione con il Comune di Abano. «L'appuntamento a Villa Bassi Rathgeb - sottolinea Cristina Pollazzi, assessore alla Cultura del centro termale – accende i riflettori sul nostro territorio e sulle sue ricchezze artistiche, architettoniche e culturali, evidenziandone nel contempo tradizioni e peculiarità. La rassegna, pertanto, rappresenta un'occasione davvero unica per far conoscere meglio non soltanto a chi risiede qui, ma anche ai turisti italiani e stranieri, le peculiarità del nordest. Proponiamo gli scatti sul set di registi importanti come Olmi o i fratelli Taviani, ma sempre mettendo in evidenza il Veneto, i suoi sentimenti e le sue meraviglie. Tra l'altro il titolo "a giusta distanza" ben si addice perfettamente a questo momento in cui gli effetti della pandemia ancora si fanno sentire, e la vicinanza tra le persone non è consentita nelle modalità pre Covid».

Nicoletta Cozza

Premio Lago un podio femminile per i giovani

LE VINCITRICI Angelica Lucatello, da sinistra, Giuditta Rovelli e Francesca Dussin sul podio del Premio Lago.

GIORNALISMO

Sarà un podio tutto femminile a ricevere martedì mattina a Treviso il "Premio Giorgio Lago juniores - nuovi talenti del giornalismo" rivolto agli studenti delle ultime classi dei licei veneti e dedicato alla memoria dello storico direttore del Gazzettino. Il tema dell'edizione di quest'anno è tratto da un concetto che Lago utilizzava in particolare rivolgendosi ai giovani: «Il Nordest deve migliorare riflettendo su un dato inoppugnabile: la nuova risorsa sarà il sapere. Chi avrà la leva del sapere guiderà il domani». Sul gradino più alto del podio Angelica Lucatello, del Liceo scientifico Da Vinci di Treviso, con l'articolo "Sapere è potere: ecco il perché", secondo posto per Giuditta Rovelli, dello Scientifico Galilei di Belluno, con "Somewhere over the indifference" e terza Francesca Dussin, del Liceo classico Giorgione di Castelfranco Veneto con "Il ruolo civile della scuola". Alle vincitrici andrà una borsa di studio a sostegno della loro carriera universitaria. La cerimonia si terrà alle 10,30 al Teatro comunale Mario del Monaco di Treviso. Nel corso della mattinata la lectio magistralis di Roberto Papetti, direttore del Gazzettino. A conclusione l'annuncio del tema della prossima edizione.

Vivaldi, il ritorno alle origini Festival tra arte e luoghi sacri

MUSICA

Vivaldi torna a casa. Nasce a Venezia il festival dedicato al più noto compositore della Serenissima, nell'anno in cui la sua città natale celebra i 1600 anni dalla fondazione. La prima edizione del "Vivaldi festival", istituito da Enrico Castiglione, regista e direttore artistico di fama internazionale, debutta ufficialmente martedì prossimo. Già annoverato tra gli appuntamenti nazionali di maggiore rilievo riconosciuti dal Ministero della Cultura, il festival è stato realizzato grazie al patrocinio e supporto della Regione del Veneto e del Comune di Venezia, in collaborazione con l'Istituto italiano Antonio Vivaldi, la Fondazione Cini e la Rai che ne trasmetterà alcuni degli eventi più importanti.

Un omaggio che è insieme ritorno alle origini dell'artista che proprio a Venezia è venuto alla luce, con un programma di appuntamenti itinerante nei luoghi vivaldiani disseminati tra le calli del centro storico, e che intende farsi consuetudine per cultori o profani della musica barocca. «La sfida è condividere in maniera filologica e attraverso la migliore prassi esecutiva una cultura quanto più possibile completa su un autore prolifico e sperimentatore come Vivaldi – evidenzia Enrico Castiglione – Presentandone il repertorio strumentale e sacro, concertistico e operistico, allargheremo l'anno prossimo l'offerta al suo teatro musicale, poco conosciuto dal grande pubblico».

CONCERTO D'APERTURA

Il concerto inaugurale, alle 20.30 del 21 settembre, sarà ospitato alla Pietà, chiesa per antonomasia del Prete Rosso, con i concerti de Le quattro stagioni, da Il cimento dell'armonia e dell'inventione, eseguiti dall'orchestra del "Vivaldi festival", sotto la direzione de Roberto Zarpellon e con il violino solista dall'italosvizzera Maristella Patuzzi. Il presidente dell'Istituto provinciale per l'infanzia Santa Maria della Pietà, Filippo Battistelli, confida che «l'iniziativa possa avere altrettanta longevità quanto la fortuna riscontrata nei secoli dal compositore», artista e filantropo. «La rassegna – sottolinea l'assessore alla Cultura della Regione Veneto, Cristiano Corazzari - ridesta il forte legame della figura di Vivaldi con il territorio, una sinergia tra arte e luoghi storici che la musica veicola nel segno della ripartenza e della promozione della città».

I LUOGHI

Tra questi, la Chiesa di San Giovanni in Bragora, la basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari, quella dei Santi Giovanni e Paolo ma ancora la Scuola Grande di San Rocco e quella di San Giovanni Evangelista. Il 29 settembre all'auditorium "Lo Squero" sull'isola di San Giorgio verrà oltretutto eseguito un concerto in collaborazione con l'Accademia Vivaldi e l'Istituto italiano Antonio Vivaldi della Fondazione Cini. Obiettivo è «far conoscere e apprezzare l'ampia e straordinaria produzione vivaldiana – chiarisce Francesco Fanna, direttore d'orchestra e dell'Istituto –, che come la stessa città di Venezia è troppo spesso proposta in modo riduttivo rispetto alla sua infinita ricchezza». In occasione del gran finale del 21 ottobre sarà anche consegnato il Premio Vivaldi d'Oro a Cecilia Bartoli.

Costanza Francesconi

VENEZIANO Un ritratto di Antonio Vivaldi, festival dal 21 settembre al 23 ottobre

RASSEGNA DEDICATA AL COMPOSITORE DELLA SERENISSIMA MARTEDÌ SI ALZA IL SIPARIO ALLA PIETÀ DI VENEZIA

Eventi

Due mostre celebrano i 1600 anni della città

La fotografia come filo rosso per celebrare i 1600 anni di Venezia. La Fondazione di Venezia festeggia l'importante traguardo della città lagunare con due mostre, allestite nella sede di Rio Novo e alla Casa dei Tre Oci. "Venezia, Gianni Berengo Gardin e Maurizio Galimberti. Due sguardi a confronto" è un percorso parallelo nell'arte dei due grandi maestri della fotografia del Novecento, in un ideale itinerario attraverso la città. "La Venezia umana-La Venezia disumana" alla Giudecca, accompagna invece il visitatore in una serie di contraddizioni della città, fatta di luci e ombre.

L'amministratore delegato di OVS parla della recente acquisizione di Stefanel: «È un simbolo del made in Italy e mi piace pensare che riuscirò a farlo tornare attuale». A chi si rivolge? «È trasversale, adatto ad ogni età: per chi lavora e poi esce con gli amici»

«Vesto l'eclettismo di tutte le donne»

La moda è fatta di ritorni e di storie in cui si intrecciano sartorialità e tradizione. È il caso di Stefanel, un brand storico italiano che sembrava destinato a scomparire a causa della concorrenza con grandi retailer come Zara e H&M ma che a marzo è stato acquisito dal gruppo OVS SpA (che annovera già OVS, OVS Kids, UPIM, BluKids e Croff) grazie all'operato dell'ad Stefano Beraldo, manager veneto che ha rivoluzionato il marchio riposizionandolo e dandogli un aspetto più glam, pur mantenendo la sua identità. Nato a Mestre nel 1957, Beraldo vanta una grande esperienza manageriale e finanziaria tra risanamenti, cessioni e acquisizioni, che lo ha visto passare dalle Edizioni Holding dei Benetton all'azienda di elettrodomestici De Longhi, fino all'arrivo come ad nel Gruppo Coin nel 2005, holding che inglobava anche OVS. Nel 2014 OVS viene scorporata da Coin e lui ne diventa amministratore delegato, portando una ventata di novità con una moda fresca ed *effortless*, chic senza sforzo.

Lei veniva dalla finanza, come è stato avvicinarsi al mondo della moda?

«È stata una bella sfida. Appena entrato in OVS sono andato a trovare Elio Fiorucci che non conoscevo di persona. Volevo che mi aiutasse a catturare una clientela giovane che a quel tempo non entrava nei nostri negozi. Mi disse che riteneva OVS distante dal suo mondo. La sua risposta mi fece arrabbiare così tanto che mi dondolai su una sedia restando pericolosamente in equilibrio e per non cadere a terra mi procurai uno strappo alla schiena. Da lì nacque tra noi una lunga e proficua collaborazione professionale, oltre che una grande amicizia».

L'idea di rilevare Stefanel come è nata?

«Stefanel è un marchio con un heritage di grande valore, soprattutto nella maglieria che è il suo punto di forza. Per il nostro gruppo è importante perché ci porta a dialogare con pubblici diversi».

È un brand dalla storia affascinante, soprattutto per un veneto come lei.

«Ha una storia avvincente. Nasce nel '59 a Ponte di Piave in provincia di Treviso, un territorio che conosco molto bene, dall'idea di Carlo Stefanel, che fonda, con i soldi prestati da un amico, il Maglificio Piave, che dopo la tragica alluvione nel novembre 1966, viene completamente ricostruito. Nel 1980 apre a Siena il primo negozio Stefanel. Nel 1982 la boutique di Parigi, primo punto vendita all'estero e nel 1983 Stefanel diventa la ragione sociale della società. È un marchio simbolo del made in Italy, autentico, e mi piace pensare che riuscirò a farlo tornare attuale come lo è stato in passato».

Sarà diverso dallo stile che abbiamo conosciuto sinora?

«Stiamo cercando un punto d'incontro tra valori, heritage e lo spirito eclettico che caratterizza la donna di oggi. È molto trasversale e si rivolge a tipologie femminili diverse in quanto ad età, professione, personalità. Quindi da un lato tradizione e dall'altro contemporaneità. Abbiamo attinto dall'archivio per capi adatti a una donna che lavora e che quando esce si ritrova con gli amici. Il prodotto mantiene le caratteristiche premium, in termini di qualità e di design, ma con un prezzo che è inferiore almeno del 30% rispetto a dove si collocava negli ultimi tempi».

Quale sarà il mood?

«La collezione si distingue per la ricerca di versatilità, di facilità d'uso. Ci saranno quindi capi d'archivio come i lunghi cardigan, ma anche le felpe cropped, i cappotti e le camicie in seta. Un fit in alcuni casi più giovane e in altri più slow, con una visione aperta che lascia spazio alla femminilità. Anche nella palette colori, oltre ai toni neutri che hanno sempre caratterizzato il brand, abbiamo inserito colori più vivaci».

Cosa sta facendo la sua azienda per la sostenibilità?

«Penso che essere trasparenti agli occhi del consumatore sia uno step fondamentale in questo lungo percorso che abbiamo intrapreso. Quest'anno OVS è stata inserita al primo posto nel ranking del Fashion Transparency Index di Fashion Revolution, movimento globale che incoraggia l'industria della moda al rispetto dei diritti umani e dell'ambiente in tutte le fasi del ciclo produttivo. Inoltre è stata selezionata tra le 10 best practice più rilevanti e innovative al mondo nel "Report 2020 Circular Fashion System Commitment" di Global Fashion Agenda grazie all'implementazione dell'indice di circolarità del prodotto. Siamo infatti tra le pochissime aziende al mondo a calcolare e pubblicare dati specifici sull'impatto ambientale dei capi».

Quanto è difficile fare moda in tempo di Covid?

«Sono cambiati i parametri, le evoluzioni sono più veloci e bisogna essere pronti a interpretare e a anticipare i cambiamenti. Gli abiti di domani punteranno alla qualità, a durare nel tempo e ad attraversare le generazioni».

Veronica Timperi

IL MANAGER In basso, Stefano Beraldo, 64 anni, amministratore delegato OVS

QUANDO CHIESI A ELIO FIORUCCI DI AIUTARMI A AVVICINARE I GIOVANI LUI MI SNOBBÒ, IO MI STRAPPAI LA SCHIENA E DIVENTAMMO AMICI

MANTERREMO STANDARD PREMIUM MA IL PREZZO CALERÀ DEL 30 PER CENTO CI SARANNO CARDIGAN NONCHÉ FELPE CROPPED E COLORI PIÙ VIVACI

LA PALETTE Tutte le sfumature del blu nella collezione Stefanel per l'autunno inverno A sinistra, il cappello per i primi freddi, adatto anche alle più giovani

La moda musulmana in passerella Pull-manifesto per le donne afghane

La foto ha fatto il giro del mondo: nel momento terribile che sovrasta i destini delle donne afghane, la moda entra con vigore nell'agone dal Festival di Salerno, arrivato alla terza edizione, e dedica una sfilata alla moda musulmana (muslim wear) nelle interpretazioni proposte da una delle più brillanti firme del panorama dell'alta moda italiana, Michele Miglionico. Dalla passerella del festival è infatti partita la pagina più significativa in fatto di solidarietà. Oltre alla bellezza di creazioni inedite, interpretate da creativi decisi a una ripartenza della nostra moda alla grande, gli applausi hanno salutato una delle uscite più significative, voluta da Miglionico con la tecnica impareggiabile del Demi Service di Donato Cirella: un segno di massima solidarietà per le donne afghane, affidato a un pullover-manifesto che reca ben visibile la scritta "Freedom for Afghan Women". Un tema come "la moda musulmana" in questo momento scabroso, è stato portata a Salerno, nella stazione turistica "Zaha Hadid", con proposte classiche ma anche con le novità che si inseriscono nel gioco sempre attuale ed elegante dei caftani che coprono in lunghezza totale il corpo femminile lasciando appena immaginare la silhouette, rivelando nei tessuti stampe inedite, contrasti di colore geniali, quella dolcezza che pensavamo non si cercasse più, raccontata da arricciature, sbiechi, pannelli sovrapposti.

PROPOSTE

Tra le proposte mandate in passerella ispirate alla moda femminile tipica dell'Islam, un muslim outfit, mantello di seta nera sulla falsariga dell'abaya (la veste nera irrinunciabile che copre interamente il corpo femminile), che Miglionico fa indossare sopra un pullover di viscosa e lycra e una lunga gonna plissè di seta nera; rispettata l'usanza dello jahab, il velo in testa. L'interesse per la moda in stile arabo aumenta con espressioni che leggiamo non più solo nei dettagli ma anche nell'insieme di un look importante, da sera ma anche da giorno o addirittura da mare. Si cerca nel crogiuolo di possibilità, quella che racconterà meglio questo momento storico, questo dopo-Covid, questo passaggio da una fiducia eccessiva alle mille perplessità, ai dubbi, ai timori di questo momento in cui dichiariamo quasi finito un incubo, ma ne coviamo un altro che poi è sempre lo stesso.

L'ultima pagina di contestazione civile il "sarto" - erede spirituale di Fausto Sarli - l'ha proposta con la sua sposa in rosso fuoco, l'abito suggerito dalla nostra storia più antica che voleva questo colore per le nozze. Il colore "più bello" che per questo nel tempo lontano in cui la tintura dei tessuti in rosso costituiva una delle glorie della Serenissima di Venezia, venne chiamato "scarlatto" : termine che nell'antico persiano (scarlet) significava "il più bello". Così la sposa "scarlatta" 2022 ci trasferisce nel dopo Covid, nella ripresa che la moda sta rincorrendo a passi decisi.

Luciana Boccardi

LIBERTÀ Il pullover manifesto con la scritta "Libertà per le donne afghane" ideato da Michele Miglionico. A sinistra, la sua sposa in rosso

FREEDOM FOR AFGHAN WOMEN

A SALERNO MIGLIONICO FA SFILARE L'ATTUALITÀ LEGATA AI DIRITTI E PROPONE UN ABITO DA SPOSA DI COLORE ROSSO FUOCO

Sport

SERIE A	4ª giornata
SASSUOLO-TORINO (Dazn)	stasera, 20.45
GENOA-FIORENTINA (Dazn)	sab, 15
INTER-BOLOGNA (Dazn)	sab, 18
SALERNITANA-ATALANTA (Dz/Sky)	sab, 20.45
EMPOLI-SAMPDORIA (Dz/Sky)	dom, 12.30
VENEZIA SPEZIA (Dazn)	dom, 15
VERONA-ROMA (Dazn)	dom, 18
LAZIO-CAGLIARI (Dazn)	dom, 18
JUVENTUS-MILAN (Dazn)	dom, 20.45
UDINESE-NAPOLI (Dazn/Sky)	dom, 20.45

Classifica			
ROMA	9	TORINO	3
MILAN	9	EMPOLI	3
NAPOLI	9	GENOA	3
INTER	7	VENEZIA	3
UDINESE	7	SAMPDORIA	2
BOLOGNA	7	JUVENTUS	1
LAZIO	6	CAGLIARI	1
FIORENTINA	6	SPEZIA	1
SASSUOLO	4	VERONA	0
ATALANTA	4	SALERNITANA	0

MILANO RIMPIANTI E RISCATTO

Nonostante l'esordio amaro in Europa i tecnici di Inter e Milan hanno ottenuto la conferma di essere sulla strada giusta

IL FOCUS

MILANO Il risveglio di Milano è amaro. La notte europea, quella dell'esordio in Champions, è stata avara con Inter e Milan. Due sconfitte contro Real Madrid e Liverpool, big del calcio mondiale. Due sconfitte e molti rimpianti. Perché l'Inter se l'è giocata almeno alla pari con i Blancos di Ancelotti ed è stata crudelmente beffata dal gol di Rodrygo all'89' dopo molte occasioni sprecata nel primo tempo. Dzeko e, soprattutto, Lautaro hanno avuto le opportunità per graffiare. Ma non le hanno sfruttate. Ad Anfield invece il Milan ha sofferto l'intensità dei Reds, ma ad un certo punto si è ritrovato addirittura avanti 2-1. Poi ha subìto la rimonta che ha spazzato via le illusioni.

Però, al di là delle sconfitte, sia la squadra di Simone Inzaghi che quella di Pioli hanno dato l'impressione di essere sulla strada giusta, di avere delle carte da giocarsi per passare il turno. E la conferma è attesa subito, con il riscatto in campionato. Già domani per l'Inter, stanchezza permettendo, al Meazza contro il Bologna. Domenica sera per il Milan, all'Allianz Stadium nel big match con una Juve in ripresa.

TURNOVER

Per Simone Inzaghi è tempo di recriminazioni ma non di autocommiserazione. Voltare pagina significa partire dall'analisi delle cose che non hanno funzionato col Real e prima ancora con la Samp. L'attacco mercoledì è parso poco concreto e i cambi - per quanto opportuni - non hanno fatto la differenza. Dzeko non ha giocato male ma ancora latitano i gol. Correa non ha sovvertito il corso della partita e Lautaro non sembra dare quella formidabile spinta che dava Lukaku. Questione di equilibri e anche di qualità. Bologna sarà l'occasione per riannodare le fila della costruzione del gioco. Inzaghi potrebbe cambiare ancora formazione e decidere di far riposare Dzeko anche perché i nerazzurri sono incalzati da un ritmo serrato: dopo il Bologna, turno infrasettimanale (martedì) contro la Fiorentina, sabato l'Atalanta e martedì 28 ancora la Champions contro lo Shakhtar sconfitto dalla rivelazione Sheriff.

In casa Milan c'è ansia per ibrahimovic. Soltanto cinque giorni fa i rossoneri riabbracciavano Zlatan - che con il gol alla Lazio aveva archiviato l'infortunio al ginocchio sinistro rimediato il 9 maggio con la Juventus - mentre i bianconeri piombavano nell'abisso con la rimonta del Napoli al Diego Armando Maradona, firmata da Politano e Koulibaly. Invece, le 48 ore di Champions hanno stravolto tutto, rimescolato le carte e riconsegnato un Milan costretto a rinunciare ancora una volta a Ibrahimovic (infiammazione al tendine di Achille) per la prima ad Anfield Road contro il Liverpool. E che dire della Juventus? Più fiduciosa grazie al 3-0 rifilato al Malmoe, ironia della sorte città natale di Zlatan.

SCHIETTEZZA

E adesso la condizione fisica dello svedese dà ancora qualche grattacapo al Milan, che nel suo momento più bello - sconfitta a Liverpool a parte - deve fermarsi e chiedersi quante garanzie potrà dare il suo attaccante simbolo. A dare una risposta ci ha pensato Zlatan stesso, con la sua proverbiale schiettezza. Sarà difficile vederlo in campo tra due giorni in casa della Juventus. Una partita nella quale la squadra di Massimiliano Allegri dovrà confermare quanto di buono mostrato in Champions e il Milan riprendersi dalla sconfitta di Anfield Road: «Per la Juventus vediamo, ho un piccolo problema al tendine, ma per il resto va tutto bene. Non voglio rischiare di avere conseguenze, voglio mantenere il fisico per tutto il campionato in modo da esserci sempre. Non giocarne una e poi saltarne altre, come l'anno scorso. Questa volta ascolterò il mio fisico senza pensare di essere Superman», ha detto in un hotel milanese, dove è stato presentato uno studio sviluppato per validare l'efficacia di "Mind the Gum", integratore naturale sotto forma di chewing gum di cui lo svedese è testimonial e anche socio. Ed è tutto qui il tormento interiore di Zlatan: sentirsi sì bene fisicamente ma in balìa del tempo che scorre e di non poter aiutare il Milan come vorrebbe.

R. Sp.

VOLTARE PAGINA
Simone Inzaghi, vuole una reazione immediata dell'Inter contro il Bologna. Più dura per Pioli che sfida la Juve col dubbio Ibra (a destra) infortunato

INZAGHI VUOLE UNA REAZIONE IMMEDIATA CONTRO IL BOLOGNA LA PRIORITÀ È DARE MAGGIORE INCISIVITÀ ALL'ATTACCO

PIOLI ATTESO DALL'ESAME JUVENTUS MA RISCHIA NON RECUPERARE IBRA. LO SVEDESE: «NON SONO SUPERMAN MEGLIO NON RISCHIARE»

Kean lancia la rincorsa: «Non sento il peso di CR7»

LA RIMONTA

TORINO È uscito Cristiano Ronaldo, è entrato Moise Kean, il grande scossone dell'estate della Juventus. «Ma io non sento nessun peso, soltanto grande responsabilità nel tornare a vestire questa maglia e sono convinto che questa sia la scelta giusta: sono pronto per questa nuova sfida», rassicura l'attaccante, pronto al salto di qualità definitivo alla sua seconda esperienza in bianconero.

«Ho sempre avuto la Juve nel cuore, questo è il posto dove sono cresciuto e ho vissuto momenti bellissimi - i ricordi del giovane attaccante che alla Juve ha esordito in A nel 2016 - ma adesso torno con più esperienza. Mi sento fortunato ad aver conosciuto la Premier e la Ligue 1, ho imparato tante cose e ora sono pronto per dare il 100%». In panchina ha ritrovato Massimiliano Allegri: «Punta sempre in alto, sono sicuro che farà bene - dice Kean-. lui è stato più di un mister, praticamente un padre per me, e gli sono riconoscente perché mi è sempre stato vicino».

Domenica c'è il Milan, il classe 2000 ha già segnato ai rossoneri nell'aprile 2019: «Quella fu una sera indimenticabile, ma appartiene al passato e dobbiamo guardare soltanto al futuro - sottolinea - La vittoria di Malmoe ci ha dato fiducia». Dopo l'errore sul secondo gol del Napoli, la voglia di riscatto è grande. «Sono stato sfortunato, non sono riuscito a respingere il pallone fuori dall'area: l'arbitro ormai ha fischiato la fine della partita, dobbiamo pensare alla prossima». All'operazione rimonta: «Non siamo partiti con il piede giusto, ma abbiamo grandi obiettivi e possiamo puntare in alto».

Gli sceriffi di Tiraspol, sorpresa di Champions Adesso aspettano Real Madrid e nerazzurri

L'IMPRESA

Tra bandiere con la falce e martello, strade dissestate e un'economia sorretta da traffici opachi trova spazio un maxi impianto sportivo costato 170 milioni di euro, che ospita un club fondato negli anni '90 da due ex agenti del Kgb. La sorpresa della fase a gironi della Champions League arriva da un Paese filorusso che tecnicamente non esiste e dove l'iconografia dell'era sovietica è esposta con orgoglio sugli edifici governativi. Il 2-0 dello Sheriff Tiraspol contro lo Shakhtar Donetsk di mister Roberto De Zerbi ha acceso i riflettori internazionali su una striscia di territorio che da sempre rifiuta di appartenere alla Moldavia.

«Abbiamo giocato a un livello veramente europeo. Il Tiraspol ha confermato di essere degno della Champions League», ha dichiarato Vadim Krasnoselskij, presidente della Transnistria.

Al confine con l'Ucraina, l'autoproclamatasi Repubblica è considerata storicamente un buco nero alle porte dell'Europa per quanto riguarda il contrabbando e il flusso di armi e stupefacenti. Un territorio separatista che ospita anche uno dei più grandi depositi di armi del continente. E dove stazioni di servizio, negozi, industria e non solo sono legate alla Sheriff. Holding che ha nel club la sua principale vetrina e che affonda le proprie radici nei difficili giorni della caduta dell'Urss e della guerra di indipendenza tra Transnistria e Moldavia. «Se lo Shakhtar gioca contro lo Sheriff, non significa che vincerà sicuramente e se è successo, la colpa è nostra», ha ammesso De Zerbi a fine partita. I suoi hanno subito due reti (Adama Traoré 16', Momo Yansane 62') da giocatori africani che lo Sheriff ha acquistato all'estero. Il solo valore di entrambi è di quasi un milione di euro. In un Paese dove i club pagano i calciatori poche centinaia di euro al mese e organizzano allenamenti e partite in stadi presi in affitto dai municipi, è facile immaginare l'esito dei campionati della massima divisione moldava: la squadra di Tiraspol si è aggiudicata 20 degli ultimi 22 titoli. Ma adesso gli "sceriffi" guardano già alle prossime sfide del girone D contro Real Madrid e Inter.

PARI NAPOLI ALLA LAZIO È ALLARME

▶Europa League: rimonta firmata Osimhen Conference, la Roma fa cinquina col Cska

DOPPIETTA Il nigeriano Victor Osimhen ha guidato il Napoli al pari

COPPE EUROPEE

La doppietta del nigeriano Victor Osimhen evita la sconfitta del Napoli a Leicester, 2-2 a 2' dalla fine. La Lazio perde a Istanbul, con l'errore del portiere Strakoska, 1-0. Dilaga la Roma, ma in Conference League, 5-1. Il Napoli gioca in maglia rossa e inizialmente è salvato da Ospina, sulla conclusione di Barnes. Il vantaggio delle foxes è al 10', triangolazione Daka-Barnes, cross da sinistra a premiare l'inserimento di Perez che realizza al volo. Gli inglesi controllano, da metà primo tempo subiscono la reazione, due opportunità sono per Malcuit, poi l'assist di Osimhen per Zielinski che calcia da pochi passi, salva Castagne, ex Atalanta. Da fuori i tentativi di Insigne e di Osimhen, mentre Lozano impegna ancora Schmeichel. Meno brillante il Napoli nel secondo tempo, al quarto d'ora subisce il raddoppio di Daka, annullato per fuorigioco, sul filtrante di Tielemans. Il bis arriva davvero 5' più tardi, Koulibaly perde palla a metà campo, Barnes evita il rientro di Malcuit e incrocia perfettamente sul secondo palo. Il Napoli recupera i due gol nell'ultima mezzora. L'azione è da videogame, fra Insigne, Fabian Ruiz e Osimhen, alla prima rete in Europa con i campani. Il Leicester concede un'altra occasione, il portiere danese salva anche su Elmas. Si arrende al traversone di Politano da destra, Osimhen gira di testa e mostra perché è costato 68 milioni.

ESPULSO

Nel recupero espulso Ndidi fra i blu. In Turchia, la Lazio bissa la sconfitta di San Siro con il Milan, contro un Galatasaray bello ma poco concreto, che sfrutta l'autogol del portiere biancoceleste e coglie una traversa con Morutan. Per sarri suona l'allarme. Al Turk Telekom stadyum, il tecnico laziale fa debuttare Zaccagni al posto di Pedro, a centrocampo Akpa Akpro per Milinkovic-Savic, in avanti Immobile e non il sopravvalutato Muriqi. Lazzari procura subito l'ammonizione dell'ex Muslera, portiere ultimo uomo ma non su chiara occasione da gol. Luiz Felipe nega la girata al turco Dervisoglu, poi Felipe Anderson se ne va a destra senza trovare Immobile. Il velo di Dervisglu per Morutan porta alla traversa. Luiz Felipe libera Immobile, Marcao lo disturba, per l'arbitro Jug non è rigore. Nella ripresa, Strakosha salva su Akturkoglu, mentre Muslera si oppone a Zaccagni. Sarri punta sulla qualità del croato Basic, per rialzare il baricentro, arriva invece il gol, a metà tempo: cross deviato da Lazzari, la palla si impenna, Strakosha per bloccarla in presa alta la spinge in rete senza avversari. Si riscatterà su Cicaldau. Nella terza coppa, la Conference, la Roma batte il Cska di Sofia 5-1. Per Mourinho è una passeggiata. Bulgari avanti con Carey, il pari è di Pellegrini con uno splendido tiro a giro. Poi El Shaarawy da fuori, quasi come con il Sassuolo, e ancora Pellegrini. Nel finale a bersaglio anche Mancini e Abraham, con il Cska in 10.

Vanni Zagnoli

Scossone nella scherma Via Cipressa e gli altri due ct, ritorna Cerioni

SCHERMA

Dopo un'Olimpiade chiusa tra delusioni, polemiche e accuse per le "sole" cinque medaglie conquistate, e la pesante assenza di almeno un oro, la scherma volta pagina affidandosi a nuovi tecnici per ciascuna delle tre armi. Alla guida della nazionale di fioretto è stato chiamato Stefano Cerioni, che prende il posto del mestrino Andrea Cipressa, criticatissimo a Tokyo, con l'obiettivo di far tornare l'arma azzurra ai tradizionali livelli ai Giochi di Parigi. Per la sciabola è stato nominato Luigi Tarantino, mentre per la spada Dario Chiadò, che sostituiranno rispettivamente Giovanni Sirovich e Sandro Cuomo. A caldo, nei giorni dei bilanci a Tokyo, lo stesso presidente del Coni, Giovanni Malagò, aveva parlato di «di un ambiente da ricostruire» e, mentre da più parti il settore tecnico veniva messo sotto accusa, il presidente della Fis, Paolo Azzi, ha cominciato a lavorare per una rivoluzione che ieri ha avuto il suo imprimatur dal consiglio federale, riunitosi a Roma.

Si tratta di «responsabili d'arma nuovi ma volti già molto "familiari" alle Nazionali azzurre - ha sottolineato Azzi - figure navigate, con esperienza di lungo corso e un consolidato prestigio in ambito internazionale. Tre tecnici di sicura affidabilità per il nuovo ciclo».

MotoGp

San Marino, Dovizioso con la Yamaha

Andrea Dovizioso, in stand by dalla chiusura con la Ducati nel 2020, torna in pista questo fine settimana a San Marino con il team Petronas Yamaha. Prende il posto di Franco Morbidelli, passato alla squadra ufficiale, dove il pilota italo-brasiliano sostituisce Maverick Vinales, a sua volta trasferitosi all'Aprilia dopo l'improvvisa rottura del rapporto a causa di quanto accaduto nel Gp della Stiria. Il forlivese, è stato inoltre ufficializzato, sarà nella squadra malese dei tre diapason anche nel 2022. Fino ad ora si è tenuto in allenamento collaborando allo sviluppo della RS-GP Aprilia. «Correre con la Yamaha è sempre stato il mio sogno, ed è per questo che quando è arrivata l'occasione non ci ho pensato due volte» ha commentato Dovizioso. A San Marino sarà una "prima volta" anche per Morbidelli, promosso sulla Yamaha Factory e al rientro dopo aver saltato cinque tappe del mondiale per l'operazione al menisco e al legamento crociato anteriore.

METEO

Piogge e temporali al Centro, caldo al Sud.

DOMANI

VENETO
Tempo instabile sulle aree dolomitiche e prealpine, con piogge e rovesci. Parzialmente nuvoloso sulle pianure, nuvolosità in aumento in serata.

TRENTINO ALTO ADIGE
Prima parte della giornata stabile e asciutta su gran parte della regione. Dal pomeriggio aumenta l'instabilità sul Trentino, con piogge e temporali.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Instabilità nelle ore notturne e mattutine con piogge e rovesci sui rilievi montuosi. Più stabile e asciutto altrove. Dal pomeriggio migliora ovunque.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · pioggie · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	21	Ancona	17	27
Bolzano	17	26	Bari	22	28
Gorizia	15	25	Bologna	18	27
Padova	18	26	Cagliari	21	30
Pordenone	18	24	Firenze	19	27
Rovigo	16	27	Genova	17	22
Trento	18	25	Milano	18	23
Treviso	17	26	Napoli	23	27
Trieste	18	24	Palermo	24	37
Udine	17	24	Perugia	17	26
Venezia	19	23	Reggio Calabria	24	34
Verona	20	25	Roma Fiumicino	19	27
Vicenza	17	25	Torino	17	24

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Tale e quale show** Varietà. Condotto da Carlo Conti. Di Maurizio Pagnussat. Con Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2

8.30 **Tg2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.10 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
16.45 **Tg Parlamento** Attualità
16.55 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.00 **Tg 2** Informazione
17.15 **Italia - Moldavia. Femminile: Qualificazioni Coppa del Mondo 2023** Calcio
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Mark Harmon, Lauren Holly
22.05 **Bull** Serie Tv
23.40 **Dante** Documentario
0.45 **O anche no** Documentario

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **Storie in movimento** Doc.
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.15 **Il Commissario Rex** Serie Tv
15.55 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Via Dei Matti** Musicale
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **DolceRoma** Film Drammatico. Di Fabio Resinaro. Con Lorenzo Richelmy, Luca Barbareschi, Valentina Bellè
23.10 **La mia passione** Musicale. Condotto da Marco Marra
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.30 **Elementary** Serie Tv
8.15 **Senza traccia** Serie Tv
9.45 **Flashpoint** Serie Tv
11.15 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.55 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **In the dark** Serie Tv
15.55 **Just for Laughs** Reality
16.00 **Flashpoint** Serie Tv
17.30 **Senza traccia** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The Midnight Man** Film Horror. Di Travis Zariwny. Con Summer H. Howell, Keenan Lehmann, Meredith Rose
23.00 **The Strain** Serie Tv
0.30 **Eli Roth's History of Horror** Serie Tv
2.05 **What we do in the shadows** Serie Tv
2.25 **Senza traccia** Serie Tv
3.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.25 **The dark side** Documentario

Rai 5

6.10 **Lungo la via della seta** Doc.
6.40 **Wildest Antartic** Doc.
7.40 **Lungo la via della seta** Doc.
8.10 **Balla, il signore della luce** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Opera - Luisa Miller** Teatro
12.25 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **Wildest Antartic** Doc.
15.50 **Il club dei suicidi** Teatro
17.15 **Antonio Pappano e Janine Jansen con l`Orchestra di Santa Cecilia** Musicale
18.40 **Piovani: La Vita Nuova** Doc.
19.50 **Rai News - Giorno** Attualità
19.55 **Piano Pianissimo** Doc.
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Dante 700** Teatro
23.15 **The Doors. Mr Mojo Risin': The Story Of L.A. Woman** Documentario
0.15 **Classic Albums: Carly Simon - No Secrets** Doc.

Rete 4

6.10 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Hazzard** Serie Tv
9.45 **The Closer** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **I luoghi più belli del mondo** Viaggi
15.40 **La strada a spirale** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili, Barbara Palombelli
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.45 **Caccia alla spia - The enemy within** Fiction
1.40 **Tg4 Telegiornale** Informazione

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Simona Brachetti
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Grande Fratello Vip** Reality.
16.20 **Love is in the air** Telenovela
17.35 **Pomeriggio cinque** Attualità.
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1

7.10 **Pollyanna** Cartoni
7.40 **L'incantevole Creamy** Cartoni
8.10 **Una spada per Lady Oscar** Cartoni
8.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.20 **Mom** Serie Tv
17.15 **Superstore** Serie Tv
17.45 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Rambo** Film Azione. Di Ted Kotcheff. Con Sylvester Stallone, Bill McKinney, Jack Starrett
23.15 **Lo specialista** Film Azione

Iris

6.10 **Note di cinema** Attualità
6.25 **Ciaknews** Attualità
6.30 **Renegade** Serie Tv
7.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.05 **Leoni al sole** Film Commedia
10.20 **Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco** Film Azione
12.40 **Una notte per decidere** Film Drammatico
15.00 **Whatever works - Basta che funzioni** Film Commedia
17.00 **Lo schiaccianoci** Film Fantasy
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Deep Impact** Film Fantascienza. Di Mimi Leder. Con Téa Leoni, Robert Duvall, Morgan Freeman
23.30 **La morte ti fa bella** Film Commedia
1.35 **Lo schiaccianoci** Film Fantasy
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **Una notte per decidere** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia 5** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Il mondo porno di due sorelle** Film Drammatico. Di F. Rossetti. Con S. Buchanan, P. Montenero
23.15 **Morgana: da casalinga a porno-femminista** Documentario
0.30 **The Naked Feminist: il porno delle donne** Doc.

Rai Scuola

10.45 **3Ways2** Rubrica
11.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
11.30 **Enciclopedia infinita**
12.00 **La scuola in tv** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
15.30 **Enciclopedia infinita**
16.00 **La scuola in tv** Rubrica
16.30 **La Scuola in tv 2021**
18.30 **Shakespeare's Tragic Heroes**
19.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**

DMAX

7.55 **La febbre dell'oro** Doc.
10.55 **Nudi e crudi XL** Avventura
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Ventimila chele sotto i mari** Società
17.40 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
19.35 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Ingegneria impossibile** Documentario
22.20 **Ingegneria impossibile** Doc.
23.15 **Cantieri impossibili: Germania** Documentario
0.10 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Meraviglie senza tempo** Documentario
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber

TV 8

14.00 **La mamma giusta** Film Drammatico
15.45 **Amore in fiore** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Alessandro Borghese - Piatto ricco** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
22.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.30 **MasterChef Italia** Talent
2.00 **Just a Gigolo** Film Commedia

NOVE

6.00 **Con Antonino c'è più gusto** Cucina
6.15 **Mogli assassine** Società
7.15 **Alta infedeltà** Reality
8.10 **Motor Trend Mag** Motori
8.15 **Alta infedeltà** Reality
9.45 **Delitti in copertina** Società
13.40 **Vicini assassini** Doc.
15.40 **L'assassino è in città** Società
17.35 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.25 **Cucine da incubo Italia** Reality
20.25 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Sono nata il 23** Teatro
23.25 **The Call** Film Thriller

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **In Veneto** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Chrono GP** Automobilismo
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Così in campo** Rubrica
23.00 **Chrono GP** Automobilismo
23.30 **Peccatori di provincia** Film Commedia

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
20.50 **Un Pinsir Par Vue** Rubrica
21.00 **Aspettando le frecce** Rubrica
22.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Si Live sport** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.00 **Tg News 24** Informazione
18.30 **Story Napoli** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Lega Serie A** Calcio
21.00 **Benvenuti al Bar...Giggia** Calcio
21.30 **Music Social Machine** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Solstizio d'autunno alle porte crea sempre qualche problema al vostro segno primaverile, preparatevi a contrasti nei rapporti di lavoro, relazioni affettive. Per quanto nervose, le collaborazioni, insistete a portare avanti i progetti, non è il momento di agire da soli. I vostri piani sono impegnativi, richiedono aiuto e assistenza di persone influenti, anche solo per consigli. Marte provoca guerre, serve speciale abilità nel trattare con la gente. L'entusiasmo odierno è opera di Luna-Acquario, bella per incontri, viaggi, amore...Ahi, mi amor! Non fatevi domande, prendetelo questo amore, è quello che si aspetta.

Toro dal 21/4 al 20/5

La situazione tempestosa che annuncia Luna in Acquario è riferita più all'ambiante professionale, rapporti con persone con cui avete in comune interessi e commerci, confronti con collaboratori e soci, presidenti, segretari... Particolarmente antipatico lo scontro con le donne, dato che la Luna quadra Venere nel segno dello Scorpione, ma per l'uomo Toro questo potrebbe significare la totale sudditanza alla Donna. Non ascoltate Venere che vuole mettervi in testa strane idee, vari dubbi non supportati da fatti reali, aspettate domenica... vi aspetta una Luna piena, generosa pure per famiglia, affari finanziari, viaggi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

E così, nel giro di una notte, le stelle allontanano le ombre che coprivano il cielo dell'amore e famiglia e aprono 2 giorni di Luna eccezionale in Acquario, Marte e Mercurio, Saturno e Giove. Avete fortuna, situazione risolutiva per cose familiari, abitative, problemi che riguardano mura domestiche (beni immobili, transiti favorevoli). Ma scuotetevi per Giove! È stata colpa di Marte-Vergine nell'ultimo mese se siete apparsi poco attivi, siete scusati. Ma oggi no, tutte le stelle vi portano alla felice realizzazione pure di sogni d'amore. Venere ottima per soldi, ma un po' fredda, aggiungete calore e tenerezza.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Dobbiamo partire con delicatezza, nelle vostre previsioni, perché si avvicina l'autunno e voi sarete più sensibili del solito, apprensivi, timorosi. Effettivamente il lavoro incontrerà qualche difficoltà nel prossimo periodo, annunciata da Mercurio e Marte già presenti in Bilancia (questioni societarie e rapporti con lo Stato), il 22 ci sarà pure il Sole. Il nostro oroscopo vi avvertirà in tempo quando sarà il caso di restare nell'ombra. C'è sempre la vostra Luna che vi tira fuori! Oggi produce pensieri positivi, l'amore è una necessità irrinunciabile, riaffiorano i ricordi del passato, che fanno bene al cuore.

Leone dal 23/7 al 22/8

Cosa conta nella vita? Quello che conta anche in astrologia (vera), bisogna al momento giusto chiarire vecchie situazioni problematiche o concludere rapporti insoddisfacenti. Se lo fate oggi e domani con Luna-Acquario, farete un piacere a Saturno, pianeta dei tagli, come Urano-Toro. Non è stata facile la vita professionale con questi pianeti contro, ma siamo alla vigilia dell'autunno, sono già iniziati stimoli diretti di Marte sportivo e battagliero in Bilancia, siete pieni di iniziativa, porterete a termine i compiti, senza ritirarvi davanti a eventuali rischi. Domenica inizia plenilunio in Pesci, grande amore.

Vergine dal 23/8 al 22/9

Marte in Bilancia non è proprio al massimo del vigore, tant'è vero che in quel segno si trova in "esilio", diventa morbido, languido, capriccioso come una femmina dei Quartieri Spagnoli, per questo anche più pericoloso. Ma nel vostro cielo si trova nel campo delle finanze, essendo accanto a Mercurio (pianeta guida), in splendido aspetto con Saturno e Giove, nel campo del lavoro, il successo potrebbe essere clamoroso! Sarà tutto frutto del vostro sudore, come diciamo noi in campagna, quando lavoriamo la terra. Ma del vostro amore che ne sarà, dove va, come sta? Robert De Niro: stanno tutti bene - grazie a Venere.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Una grande occasione per la vostra vita. Alla vigilia dell'equinozio, che apre la vostra stagione, le stelle per voi sono già in aspetto favorevole, che può oggi stesso dare il via a novità nel lavoro, in affari, famiglia, amore. Luna in Acquario, meravigliosa per amori che nascono, anche e soprattutto, con il favore di Giove e Saturno, Marte risveglia anche nelle persone mature il lato sensuale, passionale del rapporto, Mercurio salta entusiasta dagli incontri d'amicizia a quelli per attività e affari. Importante per la salute, in caso di controllo medico o qualche cura, Luna-Pesci da domenica a martedì. Fortuna.

Scorpione dal 23/10 al 21/11

Appellatevi al vostro quinto emendamento, quello che governa la fortuna in arrivo dal plenilunio nel segno dei Pesci, domenica e lunedì, perché l'odierna Luna nel segno dell'Acquario è davvero noiosa, insiste su cose, persone che non vi interessano, obbliga a mantenere certi contatti. È un po' sadica, dato che va a cercare peccati risalenti anche a un lontano passato, specialità, questa, in cui Saturno è maestro. Però è bene che il temporale avvenga prima, poi inizierete l'autunno con grinta e con uno spirito diverso. Quando uno ha su di sé una Venere come la vostra, riesce a creare miracoli, ovunque e da solo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Avviso ai naviganti: tutto andrà bene, ma attenti al cambio improvviso di Luna domenica e lunedì, l'estate finisce con plenilunio in Pesci. Per questo abbiamo consigliato di aspettare l'autunno per iniziare progetti importanti, decisivi pure per il 2022. Fuori dalla pressione marziana non avete più temibili transiti, tranne quello di Nettuno e qualche Luna negativa. Oggi ricco menu stellare: Mercurio in viaggio alla ricerca della pietra verde di Venere, Marte riporta pure i coniugi nelle stanze segrete di un castello incantato, siete maghi nel convincere, avrete successo, saprete acquistare-vendere con giudizio.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Viviamo in un tempo, una società, che difficilmente comprende la natura straordinaria del Capricorno, l'immensità del suo pensiero. Nulla dovete dare per scontato, anche se la situazione odierna potrebbe far pensare che i risultati siano a portata di mano, invece tutto richiede una fatica maggiore del passato. Lo stress creato da Marte, Mercurio e poi anche il Sole in Bilancia sarà presente nel vostro cielo fino a novembre, iniziate a risparmiare le energie, partecipate alle competizioni solo quando vi sentite riposati. Ma possiamo dirvi che sarà un autunno di grandi soddisfazioni e di amori, questi sì, immensi.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Per molti non c'è bisogno della nostra spinta, avete già sentito un impulso a cambiare certe situazioni, cercare, trovare possibilità. Non significa che l'attuale situazione non sia gradita, è la vostra natura uraniana che spinge a volare sempre più in alto. Nuove iniziative professionali, affari, collaborazioni. Tutto è scritto nel vostro e nel cielo della Bilancia, segno fratello che vi proteggerà con 3grandi aspetti: Marte, Mercurio, Sole. I trigoni con Giove e Saturno, oggi e domani, con Luna-Acquario, sono la vetta più alta che una persona intelligente e preparata possa conquistare. Urano, no superficialità!

Pesci dal 20/2 al 20/3

Siamo in un periodo astrale che mette in evidenza i tre segni caratterizzati dall'elemento aria, sinonimo di capacità di pensiero e di razionalità, fatto che non disturba l'acqua dei Pesci, al contrario vi rende più calmi e concentrati sulle questioni importanti da portare a termine. Perché è questo il messaggio della Luna piena che chiude l'estate e inaugura l'autunno dal vostro segno, domenica e lunedì. Preparatevi per la nuova stagione professionale che vi vedrà tra i protagonisti, non create problemi in casa per questioni economiche, vivete l'amore come esige Venere in Scorpione: senza un attimo di tregua.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 16/09/2021 LOTTO

Bari	74	49	82	32	42
Cagliari	69	58	35	14	19
Firenze	40	78	51	22	8
Genova	50	84	39	30	63
Milano	66	70	41	13	62
Napoli	66	72	40	1	45
Palermo	39	81	21	79	20
Roma	4	31	77	12	45
Torino	58	57	45	79	71
Venezia	80	76	28	17	71
Nazionale	44	31	90	13	7

SuperEnalotto — Jolly

47 40 46 12 16 83 — Jolly 57

Montepremi	85.020.816,31 €	Jackpot	5.780,32 €
6	- €	4	421,81 €
5+1	- €	3	29,27 €
5	29.186,23 €	2	5,35 €

CONCORSO DEL 16/09/2021

SuperStar — Super Star 16

6	- €	3	2.927,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	42.181,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«L'ITALIA È STATA UNO DEI PAESI COLPITI PIÙ SEVERAMENTE DAL COVID-19 E DAL VOSTRO PAESE ABBIAMO IMPARATO MOLTO, ACQUISITO DATI E ANALISI PREZIOSE. ORA SIETE DIVENTATI UN ESEMPIO PER IL MONDO»

Anthony Fauci, *medico consigliere della Casa Bianca*

La frase del giorno

Noi e la politica

Le gaffe, i nomi sbagliati, il rischio di una disfatta: il complicato debutto elettorale di Giuseppe Conte

Roberto Papetti

Caro Direttore, come ha interpretato la convocazione del ministro della Transizione ecologica da parte di Giuseppe Conte, neo Presidente del M5S? Secondo me il Giuseppi ha preteso urgentemente detto incontro col ministro con una prassi istituzionale completamente scorretta. S se voleva chiarimenti dal "suo" ministro, in merito alle sue dichiarazioni sulla produzione di energia mediante la fusione nucleare, Conte poteva richiederli per le vie brevi/private, senza troppo clamore mediatico. Invece questo comportamento da toni occulti mi inquieta. Le sarò molto grato se mi darà una risposta tranquillizzante.

Renzo Turato
Padova

Caro lettore, non saprei a quali argomenti ricorrere per tranquillizzarla. Posso però mettere in fila alcuni fatti. Certamente la plateale convocazione da parte del capo di M5s Giuseppe Conte di Roberto Cingolani per un chiarimento sulle discusse aperture del ministro sul "nuovo" nucleare, è stato un fatto irrituale e inopportuno. Lo sarebbe stato anche se Cingolani fosse un militante dei 5stelle. Ma il responsabile del dicastero della Transizione ecologica non risulta iscritto ad alcuna forza politica. E' solo considerato un membro tecnico del governo "in quota M5s". Ma tanto è bastato al neo capo-partito Conte per ritenere di avere il diritto di poterlo convocare e rimetterlo in riga su un argomento così sensibile, soprattutto per i militanti pentastellati, come il nucleare. Un gesto, quello dell'ex premier, da cui traspare un po' di arroganza ed anche un'evidente ignoranza di regole e consuetudini della politica. Ma di tutto ciò non bisogna troppo sorprendersi. Conte, nella sua pur brevissima carriera di capo partito, ha gia inanellato alcune gaffe assolutamente degne di nota. Nelle scorse settimane giunto a Milano per sostenere la candidata sindaco 5stelle, Layla Pavone, l'ha chiamata in un comizio Layla Romano, che, singolarmente, è anche il nome di una nota escort. E sempre Conte, intervenendo a Roma, la sua città, ad un incontro elettorale a sostegno della sindaca uscente, Virginia Raggi, ha confuso l'Atac, l'azienda dei trasporti pubblici capitolina, con l'Ama, l'azienda che si occupa invece di rifiuti. Per carità: Conte è nuovo del mestiere e le campagne elettorali sono faticose e stressanti. Qualche passo falso bisogna metterlo in conto. Del resto il suo destino, più che alle gaffe, è appeso all'esito delle prossime elezioni amministrative del 3-4 ottobre. Che, stando ai sondaggi, non si annunciano trionfali per M5s. E il fondatore Beppe Grillo lo ha già avvertito: «Dei risultati delle comunali risponderai tu». Non proprio parole di incondizionato sostegno.

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

Tariffe

Come funzionano calcoli e aumenti

Le radio, le televisioni e gli organi di stampa hanno recentemente riportato le dichiarazioni di un ministro della Repubblica, riguardanti un aumento del 20% (già intervenuto) e di un ulteriore aumento del 40% (programmato da ottobre) delle bollette elettriche. In sostanza nel 2021 le predette bollette subirebbero un incremento del 68% (e non del 20+40= 60% come si usa pensare semplicisticamente). Si tratta di aumenti consistenti, certamente eccessivi e giustificati solo genericamente imputandoli all'intervenuto aumento dei materiali energetici. Ebbene, entriamo nel dettaglio. Una bolletta Enel di 56,72 euro è così articolata: 18,11 euro (31,93%) per spese materia energia 15,04 euro (26,52%) per spese trasporto energia e gestione contatore 15,84 euro (27,92%) per spese oneri di sistema 7,73 euro (13,63%) per imposte e Iva. Un aumento della materia prima dovrebbe quindi incidere, in prima approssimazione, solo sul 31,93% dell'importo della bolletta, per cui un eventuale aumento del 50% del costo della materia prima porterebbe ad un incremento massimo della relativa spesa pari a (18,11 x 0,5)= 9,055 euro, corrispondente ad un aumento della bolletta del 15,96% (ben lontano dal 40% ventilato). La predetta analisi trova conferma quando si confrontano gli importi di una bolletta per un appartamento utilizzato con continuità e di una bolletta dello stesso appartamento non utilizzato e quindi con consumo pari a zero; ebbene le due bollette differiscono solo del 20%-30%, proprio per il poco peso dato alla voce dei consumi reali, rispetto alle altre voci accessorie non legate ai consumi. Il Governo, invece di ricercare nuovi motivi di spesa col nobile intento di alleviare gli utenti, dovrebbe probabilmente attivare i necessari approfondimenti sui meccanismi per la determinazione delle tariffe elettriche e non solo, tutelando soprattutto gli utenti. Le radio, le televisioni e gli organi di stampa potrebbero cercare di analizzare seriamente i meccanismi tariffari vigenti ed i relativi adeguamenti.

Luigi Chiappini

Energia e fisco

Diminuire l'aliquota Iva

In Inghilterra esiste da molto tempo un principio... cioè che il riscaldamento di una casa non è un bene voluttuario ma una necessità. Perciò l'Iva del gas, gasolio, ecc... per riscaldamento ha una aliquota ridotta, mi pare di ricordare del 5%. Ora sulle nostre bollette paghiamo una Iva salatissima anche su tutti i servizi di distribuzione! Lo stesso per la energia elettrica! È qui che lo stato può e deve intervenire subito. Perché sappiamo come aumenti di gas ed elettricità generino effetti gravi di aumenti indiscriminati sui prezzi dei beni alimentari e nelle tasche delle famiglie.

Eugenio Campion

Democrazie

Le interferenze di Usa e... Cina

Nell'edizione del 14 settembre, il sig. Trabucco, giustamente, chiede di ricordare l'anniversario del golpe di Pinochet conto il Presidente Allende. Avendo una certa età, ricordo bene quei momenti, con manifestazioni in tutto il mondo e gli Inti Illimani che cantavano dappertutto contro Pinochet. Il sig. Trabucco se la prende poi con gli Usa per la loro interferenza nelle vicende cilene e per aver favorito il colpo di stato e questo ci sta. Arrivando ai giorni nostri, c'è uno Stato, la Cina che ha invaso il Tibet, ha tolto la democrazia ad Hong Kong, minaccia continuamente Taiwan, ha una dittatura sempre più forte senza che intellettuali in sevizio permanente effettivo e cosiddetti "democratici" alzino voce. Per finire: cerchiamo di essere obiettivi e non dimenticare quei regimi che, in nome di una presunta "democrazia" di un certo colore, hanno sterminato milioni di persone.

Alvise Lorenzo Sandi

Maggioranza

I don Chisciotte e il cavallo di Troia

Non bastava Letta, che da mesi chiede a Salvini di uscire dalla maggioranza, ora si è aggiunto un altro novello Don Chisciotte, il Giuseppi nazionale (Conte.) Continuano a scordarsi che l'esecutivo in carica è nato come governo di unità nazionale, con i tre precisi scopi che tutti conoscono e con una maggioranza talmente ampia da non rischiare di cadere anche con il voto contrario di qualsiasi forza politica. Quindi bene ha fatto Salvini a fare il cavallo di Troia all'interno di questo governo, sostenendolo ma potendo contemporaneamente votare contro i provvedimenti che non approva, tanto il governo non cade. Se ne facciano una ragione i novelli Don Chisciotte, Enrico e Giuseppi, combattono una battaglia persa sul nascere, mentre Draghi se la ride, dando un colpo al cerchio e uno alla botte, avendo l'unico amletico dilemma di decidere, purtroppo a breve, su quale poltrona sedersi, quella di presidente del consiglio o di presidente della Repubblica?

Gerardo

Politica

Salvini ceda il passo a Giorgetti

Vorrei far giungere all'onorevole Salvini questo suggerimento / consiglio: faccia pure e bene il segretario della Lega ma lasci ad altri la futura candidatura alla Presidenza del Consiglio in caso di vittoria alle prossime elezioni politiche. Senza tante ricerche, in casa Lega esiste già un signore, attualmente ministro, che supera tutti, in tutto, gli attuali parlamentari di una buona spanna, che sarebbe quasi certamente bene accettato da tutto il centrodestra e che sicuramente saprebbe svolgere bene il compito di Premier come sa fare bene ora il ministro. Il suo nome? Giancarlo Giorgetti.

P. Beggio
Padova

Scuole

I banchi a rotelle e l'onore dell'ex governo

La grillina sottosegretaria Floridia ha chiesto al proprio ministro Bianchi della Pubblica Istruzione di rettificare le proprie dichiarazioni di critica al precedente governo Conte sui purtroppo famosi ed inutilizzabili già pagati banchi di scuola con le rotelle. Ha accusato il ministro di una caduta di stile. L'ideologia viene prima della realtà. Il ministro avrebbe avuto una caduta di stile. Quindi per l'onore dell'ex (per fortuna) governo si ritiene preferibile una caduta degli studenti dai già pagati banchi con le rotelle.

Luigi Barbieri

Storia e attualità

Dante e le (inutili) scuse del sindaco di Firenze

Il sindaco di Firenze Dario Nardella si è ufficialmente scusato con Durante Alighieri, meglio conosciuto come Dante, per la cacciata dalla città avvenuta nel 1302 ad opera della fazione nera dei guelfi. Ma davvero c'era bisogno di queste scuse per un esule politico che avrebbe riservato la stessa sorte ai suoi avversari se avesse vinto? Ma non ha altro da fare il sindaco di Firenze? Sono passati 719 anni.

Enzo Fuso
Lendinara (Rovigo)

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 16/9/2021 è stata di **50.711**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Femminicidio, il padre del killer: «Chiedo perdono per lui»
«Siamo distrutti e chiedo perdono all'altra famiglia - ha detto Adriano Turrin -. Mio figlio era tranquillo, lavorava alla Civis e sapevo della relazione con la giovane ma non la conoscevo»

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Green pass obbligatori: pure idraulici, baby sitter e volontari
Resta la domanda: siamo diventati finalmente i più... bravi? Noi e i francesi? I miei parenti esteri e all'estero mi dicono che il nostro modo di agire suscita ilarità oltreconfine (Takmar1)

L'analisi

Le misure che servono e quelle dimenticate

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

Quanto ai doppiamente vaccinati, siamo in perfetta parità con il Regno Unito, a un soffio dal 65%.

Ma c'è di più. Gli altri due paesi modello, Israele e Stati Uniti, lodati per tanti mesi dai media di tutto il mondo, hanno anch'essi meno vaccinati dell'Italia: 63.3% di pienamente vaccinati in Israele, e appena il 53.0% negli Stati Uniti. Né le cose vanno tanto diversamente se, dai paesi modello, ci spostiamo su paesi più ordinari: anche Francia, Germania, Svezia hanno meno vaccinati di noi. Fra i paesi europei importanti, solo la Spagna ha una percentuale di completamente vaccinati decisamente superiore alla nostra (76% contro 65%).

Non saprei dire se la tendenza ad amplificare il pericolo NoVax abbia un'origine politica, o dipenda dal sensazionalismo dei media, certo è che – se ci atteniamo ai dati – tutto si può dire dell'Italia tranne che sia indietro con le vaccinazioni. Quel che dovremmo chiederci, semmai, è come abbiamo fatto a raggiungere il buon risultato che, fin qui, abbiamo conseguito. Una risposta possibile è che ci siamo liberati di Arcuri e lo abbiamo sostituito con il generale Figliuolo. Una seconda risposta è che il Green Pass è stato un efficacissimo (ancorché umiliante) escamotage dei nostri governanti: non potendo contare sul nostro senso civico, hanno puntato sul nostro bisogno di vacanze e di normalità. C'è però una terza risposta possibile, che quasi sempre si dimentica: in Italia la clamorosa mancanza di bambini e ragazzi rende molto più agevole che in altri paesi avvicinarsi a percentuali di copertura vaccinale elevate. Se non puoi vaccinare sotto una certa età, e sotto quella età ci sono quattro gatti perché le donne italiane non fanno figli, allora sei in vantaggio rispetto a paesi che, come Israele, hanno legioni di bambini e ragazzi, in quanto i tassi di fecondità femminile sono altissimi (gli under 12 sono il 10.1% in Italia, ma salgono al 23% in Israele).

Arrivati a questo punto, ci si potrebbe chiedere: se la maggior parte degli altri paesi hanno vaccinato meno dell'Italia e, a dispetto di questa circostanza, non adottano il Green Pass, perché noi ce lo infliggiamo? non potremmo sfruttare il nostro "vantaggio vaccinale" per tenere più aperta l'economia? perché limitare così gravemente la libertà di muoversi, di lavorare e di studiare?

Io penso che questa limitazione della libertà che viene imposta a una minoranza (di non vaccinati) per proteggere la maggioranza (dei vaccinati), abbia almeno due giustificazioni, una nobile e l'altra meno. La giustificazione nobile è che, avendo avuto fin qui più morti per abitante di qualsiasi altra società avanzata (a parte il Belgio), l'Italia ha maturato delle soglie di allarme più severe di quelle di altri paesi. Non tutti lo sanno, ma in questo momento molti dei paesi cui veniamo invitati ad allinearci hanno un numero di morti per abitante molto superiore al nostro. Fatto 100 il numero di morti al giorno dell'Italia, la Spagna ne ha 160, la Francia 178, il Regno Unito 220, Israele 412, gli Stati Uniti addirittura 589 (solo la Germania sta meglio di noi, a livello 58). Questi meravigliosi paesi, paladini e custodi delle libertà individuali, stanno pagando un prezzo molto più alto del nostro sul terreno della salute. C'è anche una giustificazione meno nobile, però. I nostri governanti sanno che i prossimi 6 mesi saranno tremendi, perché vedranno l'alleanza (inedita!) fra variante delta e stagione fredda, con conseguente drastica riduzione del tempo di vita all'aperto e moltiplicazione delle interazioni negli ambienti chiusi. Ma sanno pure di non aver fatto quasi nulla sui tre versanti fondamentali: ricambio dell'aria nelle scuole, trasporti pubblici, protocolli di cura domiciliare. È quindi naturale che, temendo il peggio, si cautelino imponendo più restrizioni di quelle che appaiono immediatamente logiche e giustificate (anche se, voglio dirlo, trovo un po' vile aspettare il voto di ottobre per renderle effettive).

Temo che il problema, e la difficoltà di prendere partito pro o contro il Green Pass, stia tutto qui. Per quanto mi riguarda, capisco molte delle obiezioni che i critici del Green Pass, a partire da molti miei colleghi docenti universitari, rivolgono al governo. Ma non posso non notare che, per non sentirci ora costretti ad accettare il Green Pass, avremmo dovuto prepararci da molto tempo a fare tutte le cose che (forse) lo avrebbero reso superfluo, e che nessun governo ha voluto fare. E ancor meno posso dimenticare che, nella battaglia per fare in tempo utile tutto ciò che andava fatto, siamo stati – chiunque fosse al governo – una piccolissima minoranza. Forse, se il mondo dell'università si fosse mobilitato allora, e lo avesse fatto con la forza che deriva dallo studio, dalla cultura e dall'indipendenza di giudizio, oggi non saremmo a questo punto.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Venerdì 17, Settembre 2021

San Roberto Bellarmino. Vescovo e dottore della Chiesa, della Compagnia di Gesù, seppe brillantemente disputare le controversie teologiche del suo tempo con perizia e acume.

Il Sole Sorge 6:45 Tramonta 19:15
La Luna Sorge 18:07

IL COMUNE INCASSA DALLE MULTE E PERMESSI EDILIZI PIÙ RISORSE DEL PREVISTO

A pagina VII

Pn Music Festival
Farandola fa tappa a Toppo di Travesio con il Century Guitar Duo

A pagina XV

Il personaggio
Alla biblioteca Joppi il fondo del vaccinista di inizi Ottocento

Vissuto tra '700 e '800, Agostino Pagani sperimentò l'allora nuovissima vaccinazione contro il vaiolo. Gli eredi donano 930 libri

A pagina V

Migliaia di euro a settimana spacciando droga

▶Nove maghrebini in misura cautelare In dodici denunciati

A sollevare un velo su un traffico di droga gestito da un gruppo di maghrebini tra le province di Pordenone, Udine e Treviso è stato un arresto che risale a gennaio, quando furono recuperati 10 chili di hascisc. Il gruppo era capeggiato da Said Ghani, 37 anni, domiciliato a San Vito al Tagliamento. Secondo la Squadra Mobile di Pordenone sarebbe stato in grado di movimentare un chilo di "fumo" e 100 grammi di cocaina a settimana. A procurarglieli sarebbe stato un connazionale, Hicham Matouk, 47 anni, dall'11 agosto ospite del Centro di permanenza per i rimpatri di Gradisca d'Isonzo, perché ha scontato una condanna che, a fine pena, prevedeva l'espulsione dall'Italia. La droga veniva stoccata grazie alla solida rete familiare di Ghani e spacciata attraverso alcuni pusher in tutta la provincia. Da ieri la rete dello spaccio è stata interrotta con l'esecuzione di nove misure cautelari, due in carcere, cinque ai domiciliari e due obblighi di dimora. Altre dodici persone sono indagate a piede libero.

A pagina V

SEQUESTRO I panetti di hascisc sequestrati dalla Squadra Mobile

Ordinanza del questore
Schiamazzi e lite tra avventori Il bar Torriani chiuso per 30 giorni

Pugno duro della Questura nei confronti del Bar Torriani a Udine. Licenza sospesa per trenta giorni a seguito di un'aggressione avvenuta nelle prime ore di domenica scorsa, ultimo giorno dei festeggiamenti di Friuli doc. il locale potrà riaprire a metà ottobre.

A pagina V

IN CENTRO Il Bar Torriani

Terza dose, si parte con 15mila fragili

▶Prenotazioni con il metodo classico a partire da lunedì. Ecco tutte le categorie che dovranno affrontare l'iniezione

Dalle 9 di lunedì 20 settembre si aprono in Friuli Venezia Giulia le prenotazioni riservate alla terza dose del vaccino anti-Covid per le categorie di grave fragilità indicate dalla circolare ministeriale (i trapiantati di organo solido in terapia immunosoppressiva, i trapiantati di cellule staminali ematopoietiche, coloro che sono attesa di trapianto d'organo, chi fa terapie a base di cellule T, chi ha una patologia oncologica in trattamento, chi ha immunodeficienze primitive o secondarie, chi è in dialisi e ha un'insufficienza renale cronica grave, chi ha subito un'asportazione della milza, i malati di Aids). Si stima una platea di 15mila persone. Le modalità di prenotazione: agli sportelli Cup delle Aziende sanitarie, nelle farmacie abilitate e tramite il call center regionale allo 0434/223522 o con la Web App regionale.

A pagina III

Scuola
La protesta dei docenti contro il green pass

Positivo nella stragrande maggioranza delle scuole udinesi il debutto ufficiale del nuovo anno scolastico sia per la gestione dell'afflusso dei ragazzi, sia in merito al controllo del green pass del personale scolastico ed esterno, dove non sono state registrate particolari criticità. Nella mattinata di ieri c'è stato spazio, sempre in centro studi, per una manifestazione di protesta, autorizzata, che ha riunito decine di docenti e persone contrarie al green pass.

A pagina II

Calcio L'Udinese aspetta il Napoli di Spalletti

Diecimila bandiere bianconere allo stadio

È in arrivo il Napoli di Spalletti e i tifosi bianconeri si mobilitano

A pagina XI

Trasporti
Scuolabus, si va verso la causa

L'Amministrazione regionale sta dalla parte delle famiglie e supporta i Comuni nella vicenda con la società Tundo che ha generato gravi disservizi nel trasporto pubblico scolastico. A esprimere la posizione della Regione è l'assessore al Demanio che informa come l'amministrazione, una volta chiarito il quadro complessivo, intende avviare una causa nei confronti della Tundo Spa a ristoro dei danni patiti dal sistema locale per le gravi inadempienze del fornitore.

A pagina II

Piazza Marconi, lavori al via a inizio del 2022

Ormai viene vissuta e percepita con un pezzo di strada, ma nel futuro di piazza Marconi c'è una nuova funzione: quella di "piazza", appunto. A darle quel ruolo è il progetto definitivo di sistemazione approvato ieri dalla giunta per un importo complessivo di 800 mila euro, un piano di riqualificazione che completerà quanto iniziato con la ripavimentazione di via Mercatovecchio e la ristrutturazione di Palazzo Bartolini, ossia i due estremi dell'area. Il progetto è stato redatto tenendo conto di quattro obiettivi: le trasformazioni storiche; la continuità stilistica; la valorizzazione della Biblioteca e la necessità di consentire il transito carrabile.

Pilotto a pagina VI

DOPO MERCATOVECCHIO Intervento su piazza Marconi

L'inchiesta sugli ambulanti di Bibione
Le vittime: «Sembrava di essere a Scampia» Oggi gli interrogatori: si comincia dal boss

Tra oggi e domani sfileranno davanti al Gip di Trieste - cominciando dal presunto boss del gruppo, Pietro D'Antonio - i nove arrestati nell'inchiesta sulle estorsioni aggravate dal metodo mafioso al mercato di Bibione. Intanto le vittime raccontano il clima che si viveva: «Sembrava di essere a Scampia».

A pagina VII e nel fascicolo nazionale

BIBIONE Benvenuto floreale

Virus, la situazione

Gli studenti in classe, no vax fuori a protestare

▶Le scuole al via con orari di ingresso differenziati, disagi per i trasporti
Al Centro Studi si sono riuniti anche i docenti contrari al green pass

IL PRIMO GIORNO

UDINE Positivo nella stragrande maggioranza delle scuole udinesi il debutto ufficiale del nuovo anno scolastico sia per quanto riguarda la gestione dell'afflusso dei ragazzi, sia in merito al controllo del green pass del personale scolastico ed esterno, dove non sono state registrate particolari criticità. Molti istituti comunque già da lunedì avevano riaperto i battenti, prendendo così le misure.

ORARI SCAGLIONATI

Al "Malignani" in particolare – l'istituto superiore più "popolato" della regione con 2500 studenti – ieri è stato programmato un ingresso scaglionato, preceduto da una pre-accoglienza delle classi prime avvenuto già nella giornata di mercoledì; alle ore 8 sono stati ricevuti i ragazzi del biennio, mentre alle ore 9 gli studenti del triennio. Per tutti, come ha spiegato il professor Fausto Senatore, collaboratore del dirigente scolastico, si è pensato a una flessibilità in ingresso e anche in uscita, con la possibilità di accedere all'istituto da tutti gli accessi degli edifici e i ragazzi sono autorizzati a uscire o entrare già nei dieci minuti precedenti agli orari canonici delle lezioni. Il professore ha confermato anche che il "Malignani" figura tra le scuole "sentinella", quelle cioè coinvolte nello screening sanitario sulla circolazione del virus nella popolazione scolastica assieme ad altri 14 istituti regionali, scelti sul territorio in base a numero di studenti, criteri epidemiologici e distribuzione territoriale (interessati Istituti nei comuni di Maniago, Fiume Veneto, Sacile, Pordenone, Trieste, Staranzano, Latisana, Udine e Gemona).

«Abbiamo dato il consenso a trasformarci in scuola "polo", aderendo all'iniziativa e informando le famiglie tramite il registro elettronico; non appena il monitoraggio entrerà nel vivo, a partire dal 20 settembre, poi verranno comunicati i risultati».

I TRASPORTI

Nella zona del centro studi udinese ieri c'era come sempre un grande via vai di studenti maggiorenni che stanno per iniziare la quinta, tutti desiderosi di proseguire questo anno completamente in presenza, scongiurando il ritorno alla didattica a distanza. Tra loro serpeggia in parte il malumore invece per diverse criticità in merito ai mezzi di trasporto: «alcune corriere dirette a Udine dalle zone periferiche della provincia sono state tolte o ridotte, alcuni si sono dovuti sobbarcare levatacce anche alle 5.20» hanno spiegato i ragazzi che auspicano anche una revisione degli orari delle lezioni, così da farli coincidere con le corse di ritorno verso i paesi di origine.

LE PROTESTE

Nella mattinata di ieri c'è stato spazio, sempre in centro studi, per una manifestazione di protesta contro l'obbligo di green pass, autorizzata e monitorata dalle forze dell'ordine, che tra le 9 e le 12.30 ha riunito decine di docenti e persone contrarie al decreto legge 111 dello scorso 6 agosto. I manifestanti hanno parlato dell'obbligo del green pass come di un provvedimento "vessatorio", a loro avviso «non in grado di garantire l'assenza di infezioni a scuola». L'organizzatrice della manifestazione, una docente di scuola media, Alessandra Pagnutti, ritiene più efficaci altri strumenti, come per esempio, l'introduzione di test salivari non a pagamento e la riduzione del numero di alunni per classe.

LA POLITICA

«Un grande grazie agli insegnanti che hanno retto l'urto dell'emergenza Covid, ma anche uno sguardo al passato - con il ricordo dei caduti che cent'anni fa morirono per un ideale di libertà - e uno al futuro, perché senza nuovi bambini, senza un sostegno concreto alle famiglie, ogni politica di sviluppo diventerebbe inutile». Sono queste le riflessioni del presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin, presente a Precenicco, per l'inaugurazione ufficiale della scuola primaria ristrutturata e messa a norma grazie ai lavori finanziati anche dall'amministrazione regionale.

Scuolabus, la Regione pronta a fare causa alla Tundo

IL CASO

UDINE Dopo un anno di disagi e polemiche, ora l'amministrazione regionale si schiera dalla parte delle famiglie e supporta i Comuni nella vicenda con la società Tundo, che ha generato gravi disservizi nel trasporto pubblico scolastico. L'esecutivo sta lavorando con gli enti locali per individuare le modalità per poter comunque garantire il servizio e ridurre i disagi. A esprimere la posizione della Regione è l'assessore al Demanio Sebastiano Callari, che informa come l'amministrazione, una volta chiarito il quadro complessivo, intende avviare una causa nei confronti della Tundo Spa a ristoro dei danni patiti dal sistema locale per le gravi inadempienze del fornitore, aggravate dalla palese incapacità dimostrata nel saper onorare gli impegni presi, nonché risolvere l'accordo quadro. «I diversi disservizi nel trasporto pubblico scolastico da parte del fornitore, più volte segnalati attraverso incontri, mediante solleciti e diffide, sono certamente il frutto di una condotta propria della stessa società ma sono anche - secondo l'assessore regionale - conseguenza di un dettato normativo regionale, adottato dalla precedente legislatura, che l'attuale esecutivo ha già profondamente modificato proprio per evitare tali potenziali disservizi e che quindi non troverà replica nei futuri affidamenti».

L'assessore ha rassicurato in merito all'avvio di ogni azione per evitare l'incresciosa situazione che si è presentata nel 2020: «Se allora poteva trovare giustificazioni vista l'emergenza pandemica - spiega - oggi invece non può essere in alcun modo accettata o subita». L'esponente dell'esecutivo ha poi evidenziato la vicinanza della Regione ai Comuni ai quali sono stati forniti degli indirizzi operativi affinché possano provvedere alla risoluzione del contratto e a supplire al mancato servizio mediante affidamenti di urgenza. L'assessore ha dato conto anche dell'archiviazione della denuncia resa dalla Centrale unica di committenza all'Anac circa i danni cagionati da Tundo Spa nello scorso anno, rilevando come la scelta di non aver sciolto i contratti durante la pandemia è stata corretta; diversamente ci sarebbe stato un disservizio e si sarebbe messo in difficoltà il sistema dei Comuni con un contenzioso che sarebbe stato perdente. Infine la Regione ha informato sul ruolo di raccordo e di contatto della Cuc con le altre Centrali di committenza italiane per verificare situazioni e orientamenti; ciò avviene in particolare con la Regione Marche, la quale sta ancora valutando come risolvere la situazione e le possibilità per poter rescindere il contratto e che si trova in una situazione analoga a quella del Friuli Venezia Giulia.

PESSIMA GESTIONE Il servizio di scuolabus fornito dalla Tundo ai Comuni del Friuli Venezia Giulia è da bocciare

«Forse finalmente l'assessore Callari si è reso conto della gravità della situazione. Lo stesso assessore che solo qualche mese fa sosteneva che non c'erano le condizioni per rescindere i contratti con la Tundo e stigmatizzava le nostre richieste. Meglio tardi che mai – osserva Massimo Moretuzzo del Patto per l'autonomia – Peccato che questa situazione poteva essere evitata o almeno affrontata per tempo. Ora la Regione dovrà supportare in ogni modo operativamente i Comuni coinvolti e coordinarne l'azione; i maggiori costi che gli enti locali dovranno sostenere per i servizi sostitutivi non potranno rimanere in nessun caso a carico dei singoli enti».

Terza dose, ecco a chi tocca da lunedì

▶Sono circa in 15mila, si parte da trapiantati, malati di tumore pazienti con l'Aids, immunodeficienze: la lista nel dettaglio

▶Ci si dovrà prenotare con le modalità già testate in passato Certificato verde al lavoro, Confartigianato dice sì. Cgil contro

LA SVOLTA

UDINE Dalle 9 di lunedì 20 settembre si aprono in Friuli Venezia Giulia le prenotazioni riservate alla terza dose del vaccino anti-Covid per le categorie di grave fragilità indicate dalla circolare ministeriale (i trapiantati di organo solido in terapia immunosoppressiva, i trapiantati di cellule staminali ematopoietiche, coloro che sono attesa di trapianto d'organo, chi fa terapie a base di cellule T, chi ha una patologia oncologica in trattamento, chi ha immunodeficienze primitive o secondarie, chi è in dialisi e ha un'insufficienza renale cronica grave, chi ha subito un'asportazione della milza, i malati di Aids). Si stima una platea di 15mila persone.

I DETTAGLI

L'obiettivo della terza dose è quello di far raggiungere un adeguato livello di reazione anticorpale a coloro che hanno un sistema immunitario indebolito. Ne dà notizia il vicepresidente con delega alla Salute Riccardo Riccardi, ricordando le modalità di prenotazione: agli sportelli Cup delle Aziende sanitarie, nelle farmacie abilitate e tramite il call center regionale allo 0434/223522 o con la WebApp. Le persone rientranti in questa fascia per accedere alla somministrazione dovranno sottoscrivere nel punto vaccinale un'autocertificazione in ordine alla propria condizione di fragilità rientrante nelle disposizioni ministeriali. Inoltre bisognerà avere con sé il Green pass o il certificato vaccinale. Le persone in carico ai centri per i trapianti, dializzate e HIV positive potranno anche effettuare la dose addizionale direttamente nei centri specialistici di riferimento. Il tipo di vaccino che verrà inoculato (Pfizer o Moderna) dovrà essere preferibilmente lo stesso usato in occasione della seconda dose, ma sono possibili anche vaccinazioni con farmaci diversi, come stabilito da Aifa.

I TEMPI

Sarà possibile prenotarsi a partire da 28 giorni dopo la somministrazione della seconda dose. La Regione infine ricorda che, relativamente a coloro i quali siano impossibilitati a recarsi al centro vaccinale a causa di motivi legati alla loro condizione clinica, i Distretti sanitari di competenza territoriale contatteranno le persone per la somministrazione a domicilio. Dopo i fragili toccherà alle Rsa (ospiti), agli over 80 e infine agli operatori sanitari, per i quali il vaccino è già obbligatorio.

IL DIBATTITO

FEDRIGA AL GOVERNO RIBADISCE LA LINEA: «BASTA CHIUSURE SE SI ESTENDE IL "PASS" TAMPONI VALIDI PIÙ A LUNGO E MENO CARI»

Green pass al lavoro, la discussione resta accesa. «Il Fvg e l'Italia non si possono più permettere pressioni sulle strutture ospedaliere e lockdown. Il nostro giudizio è positivo», dice il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti. La Cgil resta critica: «La Cgil non firmerà alcun accordo che preveda elementi sanzionatori legati al mancato possesso del Green pass, così come siamo contrari all'introduzione di misure analoghe per decreto, come i sindacati hanno ribadito al presidente del Consiglio». Il sindacato preme ancora sui tamponi gratuiti. Il dem Shaurli, infine, chiede il pass anche per il consiglio regionale.

LA LINEA DI FEDRIGA

«Il governo si impegni a garantire che, anche in caso di un peggioramento che comporti il cambio di colore di una Regione o di specifici territori, le attività economiche possano continuare ad operare con l'obbligo del Green pass». È quanto ha chiesto, confermando quanto anticipato al Gazzettino, il presidente della Conferenza Stato-Regioni Massimiliano Fedriga nel corso della riunione con il governo. Si tratta di una misura «funzionale ad offrire certezze importanti alle imprese, anche nella prospettiva di incentivare investimenti e assunzioni». Fedriga ha anche chiesto di «prevedere un ulteriore calmieramento dei prezzi dei tamponi ed estendere la validità del loro esito da 48 a 72 ore».

LA CAMPAGNA Uno dei grandi centri vaccinali allestiti dalla Regione contro il Covid

Il bollettino, dati stabili e zona bianca assicurata

Ieri 111 casi e un morto a Cervignano. Ricoveri invariati

L'Rt del Fvg resta stabile a 0,96. Calano del 4,8% i contagi settimanali, così come i focolai. In discesa, sui sette giorni, i posti occupati in Rianimazione. L'incidenza è a 59 casi su 100mila abitanti. Zona bianca assicurata, non ci sono rischi. Ieri in Friuli Venezia Giulia su 4.839 tamponi molecolari sono stati rilevati 103 nuovi contagi con una percentuale di positività del 2,13%. Sono inoltre 5.707 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 8 casi (0,14%). Ieri un decesso (un uomo di 78 anni di Cervignano); restano 9 le persone in terapia intensiva, mentre i pazienti ricoverati in altri reparti risultano essere 48. Tra i contagi di ieri si segnalano 6 migranti a Trieste. Per quanto riguarda il Sistema sanitario è stata rilevata la positività di due infermieri dell'Asugi e di un assistente sanitario dell'AsuFc. Si registra il contagio di un operatore all'interno di una casa di riposo dell'area udinese.

L'azienda regionale per la salute cerca una sede fuori da Sant'Osvaldo

REGIONE

UDINE L'Arcs, l'Azienda regionale di coordinamento per la salute, cerca casa, poiché gli spazi che oggi occupa ai padiglioni B e C del comprensorio di Sant'Osvaldo in via Pozzuolo a Udine, di proprietà dell'Azienda sanitaria Asufc, non saranno più sufficienti stante il suo sviluppo. Avrebbe dovuto spostarsi di poco, nel riqualificato padiglione 6 del comprensorio di Sant'Osvaldo, ma poiché l'Asufc ha deciso di insediarci la Medicina del lavoro, Arcs dovrà migrare altrove. È la previsione che si legge nella relazione del Programma preliminare del 2022, un atto allegato al Decreto con cui l'Arcs ha varato il Piano preliminare degli investimenti 2021, destinato in ultima istanza alla Direzione centrale dell'assessorato alla Salute. «Arcs – si legge nella relazione – sta svolgendo un'indagine di mercato finalizzata all'individuazione della nuova sede aziendale. Stante lo sviluppo, in termini di risorse umane, di alcune attività assegnate dalla Direzione centrale Salute ad Arcs – prosegue la relazione - emerge che l'individuazione di una nuova sede aziendale idonea ad ospitare l'attività istituzionale è sempre più attuale e stringente».

Il documento contempla tra le attività istituzionali gli uffici, il centro di formazione e anche la Sores, cioè la centrale unica di emergenza sanitaria. Quest'ultima, però, continuerà a restare nella sua attuale sede, quella della Protezione civile a Palmanova. «La Sores non è prevista nella nuova sede», conferma, infatti, il vicepresidente della Regione e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi.

PROGETTO PER SANT'OSVALDO

L'Arcs, nel Programma preliminare per il 2022 ricorda anche che il Nucleo di valutazione degli investimenti sanitari ha espresso il suo parere riguardo all'importo di 188mila euro, richiesto dall'Agenzia, come anticipazione per la redazione del progetto di fattibilità tecnico economica di riqualificazione del comprensorio di Sant'Osvaldo, per la realizzazione della Cittadella della Salute di Udine. Arcs, a conclusione dei lavori del gruppo tecnico che deve definire le funzioni da inserire nella Cittadella, sentita l'Asufc, definirà il bando di gara per l'individuazione dei Servizi di ingegneria e architettura per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica. Tra gli obiettivi del 2022, anche la realizzazione della gestione informatizzata del patrimonio immobiliare del Sistema sanitario regionale, utilizzando la Bim, Building information modeling. Un lavoro che in una prima fase riguarderà i tre presidi ospedalieri hub della regione.

«SORES A PALMANOVA» L'assessore Riccardo Riccardi ha smentito le voci di un trasferimento

INVESTIMENTI 2021

Nel suo Programma preliminare degli investimenti 2021, che ora deve passare al vaglio del Nucleo di valutazione degli investimenti sanitari, Arcs ha previsto azioni per 400mila euro: la voce maggiore, 150mila euro, è destinata a comprare arredi per circa 50 nuove postazioni di lavoro in diverse sedi aziendali; 120mila euro per l'acquisto di applicativi informatici per diverse sedi; 80mila euro sono destinati ad applicativi informatici per la Sores; 50mila euro per l'acquisto di Pc portatili e altre dotazioni necessarie al lavoro agile.

Antonella Lanfrit

«Servono leggi eccezionali per riformare la sanità»

IL CONVEGNO

UDINE L'occasione offerta da questo particolare momento storico, che porta con sé le risorse del Pnrr dopo la straordinaria esperienza pandemica, rappresenta «l'ultima opportunità che abbiamo per ristrutturare la sanità» rendendola coerente a un'epoca in cui «si vive di più rispetto al passato». È la convinzione espressa ieri dal vicepresidente della Regione e assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, intervenendo all'appuntamento «Ssn Revolution - Dal Mondo globale alla realtà locale, la riorganizzazione necessaria» organizzato nell'ambito della Summer school 2021 di «Motore Sanità». Almeno due gli strumenti necessari per agire tempestivamente e con efficacia, secondo Riccardi: una legislazione straordinaria che permetta di utilizzare velocemente i fondi del Pnrr e una politica con più autorevolezza e coraggio di decidere. D'accordo garantire partecipazione e ascolto a tutti gli attori del sistema, dalle organizzazioni sindacali alle categorie, ma «alla fine bisogna saper decidere», ha sottolineato. Ma su quali questioni? Molteplici i nodi che l'assessore ha messo a fuoco e sui quali è necessario attuare cambiamenti significativi: «Il rafforzamento delle strutture territoriali – ha elencato - le complicazioni scaturite, per esempio, dal numero chiuso delle università nel percorso di abilitazione professionale per i medici; il rapporto tra il Sistema sanitario regionale e i medici di medicina generale; il ruolo dei privati in un'ottica di collaborazione con il servizio pubblico». Passa attraverso questi ambiti una riforma per curare meglio le cronicità derivanti dall'aumento dell'aspettativa di vita. Quanto alla necessità di una legislazione straordinaria per operare velocemente, pur mantenendo la qualità, e utilizzare in tempo i fondi del Pnrr, Riccardi ha citato l'esempio del ponte Morandi a Genova: «Quella ricostruzione senza le deroghe alla normativa e un commissario sarebbe ancora ferma alla progettazione». In ambito sanitario, dunque, «occorre una legislazione che introduca criteri di semplificazione e di snellimento dei procedimenti». La Summer school di Motore Sanità ha messo al centro dell'attenzione le quattro categorie su cui lavorare in tema di innovazione in sanità: tecnologica, organizzativa, prodotti e servizi (farmaci e servizi innovativi), risorse umane, quali personale sanitario, pazienti, cittadini e comunità. La pandemia ha accelerato la necessità di innovazione su assistenza ospedaliera, modello ospedale/territorio, rete di assistenza territoriale e necessità di semplificazione burocratica. *(a.l.)*

SOTTO TENSIONE Con la pandemia il settore sanitario ha evidenziato i suoi limiti. Un'esperienza per il futuro

L'ASSESSORE REGIONALE ALLA SALUTE ALLA SUMMER SCHOOL ORGANIZZATA DA "MOTORE SANITÀ"

Droga, spezzata la rete dei maghrebini

▶Lo spaccio avveniva nelle province di Udine, Pordenone e Treviso Nove le misure cautelari, 21 gli indagati. Ieri un arresto in flagranza

▶Durante le perquisizioni della Squadra Mobile trovato il deposito dello stupefacente e 30mila euro in contanti

L'OPERAZIONE

PORDENONE L'arresto di un marocchino che vive a Pordenone, a gennaio, ha sollevato il velo su un traffico di stupefacenti gestito in provincia da un gruppo di maghrebini. A capeggiarlo c'era Said Ghani, 37 anni, residenza a Spilimbergo e domicilio a San Vito al Tagliamento. Dagli accertamenti dei poliziotti della Squadra Mobile sarebbe stato in grado di movimentare un chilo di "fumo" e 100 grammi di cocaina a settimana. A procurargliela sarebbe stato un connazionale, Hicham Matouk, 47 anni, domiciliato a Casier, ma dall'11 agosto ospite del Centro di permanenza per i rimpatri di Gradisca, perché ha scontato una condanna che, a fine pena, prevedeva l'espulsione dall'Italia. La droga veniva stoccata grazie alla solida rete familiare di Ghani e spacciata attraverso alcuni pusher in tutta la provincia. Da ieri la rete dello spaccio è stata interrotta grazie alle misure cautelari ottenute dal sostituto procuratore Carmelo Barbaro: nove le persone sottoposte a misura dal gip Monica Biasutti (due in carcere, cinque ai domiciliari e due con obbligo di dimora. Altre dodici persone sono indagate a piede libero.

IL PROVVEDIMENTO

È stato eseguito ieri mattina dagli investigatori della Mobile. Prevede il carcere per Ghani e Matouk. Gli arresti domiciliari sono stati riservati ad altri cinque maghrebini: Yassine Rassoub, 38 anni, di Pordenone; Abdessamad Khalil (43) di Pasiano di Pordenone; Adil Touma (44) di Fiume Veneto; Abdelkrim Samlali (29) di Pordenone e Monir El Maharzi (28) di Zoppola, l'unico nato in Italia. Poteva finire così, se i poliziotti perquisendo le abitazioni degli altri indagati non avessero trovato un chilo di hascisc, probabilmente il rifornimento settimanale appena consegnato. Era suddiviso in 10 panetti da 1 etto. A custodirli era il cugino di Said Ghani, il 44enne Mohamed Ghani, arrestato in flagranza per detenzione ai fini di spaccio. Nel magazzino è stata trovata anche una riserva di contanti: 30mila euro suddivisi in banconote da 50 e 20 euro.

IL BLITZ

Ieri all'attività hanno collaborato le Squadre Mobili di Venezia, Treviso, Belluno, Gorizia, Udine e Trento, i Reparti prevenzione crimine di Milano e Padova, con l'ausilio di unità cinofile Padova e Bologna, oltre agli operatori dei Gabinetti di Polizia scientifica di Pordenone e Padova. Tutto nasce dall'arresto di Mohamed Ouadi, 43enne che vive a Pordenone, fermato in zona Fiera il 18 gennaio scorso mentre arrivava dall'A28. Sulla sua Opel Astra c'erano cinque chili di hascisc, a casa i poliziotti trovarono altri cinque chili. Da quel momento la Mobile ha cominciato a ricostruire la filiera di una vasta rete composta da grossisti, mediatori e pusher attivi tra le province di Pordenone, Udine e Treviso.

IL LISTINO

Interessante anche il tariffario: i grossisti pagavano 5mila euro per un chilogrammo di hashish che poi rivendevano ad intermediari e pusher con ricarichi di 500 euro ogni 100 grammi. Un affare, che nemmeno il lockdown dovuto al Covid ha interrotto. Nel corso dell'indagine sono stati effettuati sequestri di droga e documentate trattative che hanno confermato come la rete fosse ben collaudata. Solo tre gli italiani coinvolti. Secondo la Polizia, quella smantellata era un'importante centrale di stoccaggio e distribuzione di stupefacenti destinati a Fvg e Veneto, con introiti illeciti nell'ordine di diverse migliaia di euro.

IL BLITA Agenti della Questura di Pordenone mostrano il denaro che è stato rinvenuto durante una delle perquisizioni

Schiamazzi e lite notturna tra clienti Il bar Torriani chiuso per un mese

IL PROVVEDIMENTO

UDINE Pugno duro della Questura di Udine nei confronti del "Bar Torriani" di via Torriani a Udine.

Licenza sospesa per trenta giorni a seguito di un'aggressione avvenuta nelle prime ore di domenica scorsa, 12 settembre, ultimo giorno dei festeggiamenti di Friuli Doc. Gli agenti della Squadra amministrativa hanno notificato il provvedimento di chiusura temporanea ieri al titolare del locale del centro città che, dunque, potrà riaprire a metà ottobre.

La decisione è stata presa sulla base di quanto previsto dall'articolo 100 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza. Nell'ultimo periodo, come spiegano dagli uffici di viale Venezia in una nota, ci sono state diverse segnalazioni da parte della cittadinanza e anche «interventi delle forze dell'ordine per schiamazzi, persone moleste, somministrazione di bevande oltre gli orari di apertura». Il tutto con grave disagio dei residenti. Nella notte di domenica 12 settembre, da ultimo, è accaduto «un grave episodio che vedeva coinvolti alcuni clienti del locale che, nonostante la tarda ora, continuavano ad affollare la strada prospiciente, creando tra l'altro gravi disagi a passanti e conducenti».

Attraverso le testimonianze di alcuni presenti e altri accertamenti, gli investigatori della Questura lunedì hanno appurato che una discussione iniziata per futili motivi verso le ore 5.20 del giorno precedente, è degenerata, trasformandosi un un'aggressione di tre persone nei confronti di una quarta che, nonostante giacesse a terra inerme, «è stata colpita con violenti calci, senza che nessuno degli altri presenti o dei dipendenti del locale chiamasse i soccorsi» specificano ancora gli inquirenti.

TRE AVVENTORI AVREBBERO AGGREDITO UNA QUARTA PERSONA COLPENDOLA CON CALCI ANCHE QUANDO SI TROVAVA A TERRA

Mentre continua l'attività d'indagine volta a chiarire responsabilità ed identità di tutti i soggetti coinvolti, al gestore è stato notificato ieri il provvedimento di sospensione della licenza per 30 giorni ex art. 100 del TULPS, «emesso dal Questore a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e della tranquillità degli esasperati residenti».

Il bar proprio un anno fa, fu la prima vittima delle nuove disposizioni sulla chiusura dei locali pubblici entro la mezzanotte per le restrizioni dovute alla pandemia. Una pattuglia della Squadra volante in quella circostanza, accertata la violazione con alcuni clienti che erano ancora presenti all'interno del bar, in fase di chiusura, sanzionarono il titolare e decretarono un giorno di chiusura.

La Biker Fest anima il weekend sul mare

IERI IL VIA

LIGNANO 35ª edizione della Biker Fest a Lignano Sabbiadoro, dove la spiaggia fino a domenica farà da cornice alle motociclette delle migliaia di ospiti che, assieme all'esperienza dei 100 migliori customizer internazionali, sigleranno la rinascita d'araba Fenice da due difficili anni di Covid-19. Indubbiamente, non mancherà nemmeno l'attenzione per le norme anti-pandemiche, fatte rispettare innanzi tutto dagli attenti organizzatori e poi da forze dell'ordine e dal buon senso dei partecipanti, già verificato nella scorsa edizione. Sono cinque le aree su cui sono disposti gli stand per raggiungere ogni angolo della cittadina balneare, dove esibiranno la loro arte i Customizer, figli di una tradizione decennale partita nel 1987 e proseguita con la collaborazione con l'originale "Rat's Hole Custom Bike Show" di Daytona e Sturgis (Usa), i più storici e importanti Bike Contest al mondo. Grande riscontro desterà come sempre l'Area Demo Rides gratuiti, realizzati dalle Case Moto Ufficiali presenti: la scorsa edizione ne sono stati realizzati oltre 3400. Non mancherà un'area Off-Road a due ruote lunga sette chilometri e per le quattro ruote da due, senza dimenticare l'impegno sociale con l'ospitalità ad associazioni di disabili ed altre esibizioni di Garden Tractor, Moped, Vespa e Lambretta. Previste anche una dozzina di concerti rock, il Pin Up Contest, e novità per tutti i gusti, come il coinvolgimento dello Skate Park e le esibizioni di WindSurf, particolarmente apprezzate. Quindi vari Moto-Tours per visitare i luoghi di particolare interesse in regione. Le uscite partiranno dal Luna Park in prima mattinata e sono organizzate e guidate dal Moto Club Morena presente con uno stand all'ingresso principale. Sabato si terrà anche la finale della 26° U.S. Car Reunion, dal 1995 l'evento italiano più importante e storico di auto americane. La zona stadio ospiterà l'esposizione di mezzi elettrici ed ibridi, dalle auto agli scooter passando alle motociclette e alle e-bikes.

A LATISANA

Quasi in contemporanea, apre oggi anche il Settembre Latisanese, kermesse fra le più attese di fine estate: fino a domenica le vie del centro storico di Latisana saranno popolate da stand enogastronomici, prodotti dell'artigianato locale, mercatini e bancarelle di hobbysti e artigiani, il mercato di prodotti gastronomici del Friuli Venezia Giulia e di altre regioni italiane e molto altro ancora (Info su www.prolatisana.it). Tra i concerti, già esauriti i biglietti per il live di Noemi, domenica sera.

Estorsioni croate, pena confermata per Gaiatto

LA CONFERMA

TRIESTE Intimidazioni e pressioni nello studio della commercialista croata dell'ex trader Fabio Gaiatto, spendendo il nome dei Casalesi, erano estorsioni aggravate dal metodo mafioso. Lo ha ribadito anche la Corte di appello di Trieste confermando la condanna a 5 anni di reclusione inflitta in primo grado al portogruarese che ha ideato la mega truffa della Venice Investment Group.

LA SENTENZA

Riguarda il solo Gaiatto, difeso dall'avvocato Guido Galletti. Il processo di secondo grado si è infatti spezzato in tre tronconi e deve essere ancora definito per gli altri imputati. È stato confermato anche ciò che il gup del Tribunale di Trieste aveva disposto per le parti civili, l'ex collaboratore Marco Drigo (avvocato Fabio Pavone), l'ex commercialista Karin Perusko (costretta a rinunciare a 100mila euro), Mario Bariggi e Marco Cavalli (avvocato Gianni Montani). Erano stati minacciati nei loro uffici di Pola a febbraio e marzo 2018, pochi mesi prima che Gaiatto fosse arrestato per la mega truffa. Il risarcimento sarà quantificato in sede civile.

La spedizione in Croazia era stata organizzata per recuperare 10 milioni di euro per conto della Venice Investment Group. Ne facevano parte tre campani - tutti di Sant'Antimo - Gennaro Celentano (6 anni in primo grado), Mario Curtiello (5 anni) e Domenico Esposito (5 anni), oltre al corregionale Walter Borriello di Torre del Greco (5 anni), l'ex pugile olimpico Ovidiu Bali di Roma (4 anni), Giovanni Cozzalino di Concordia Sagittaria (8 mesi), infine Francesco Salvatore Paolo Iozzino di Resana (6 anni e 4 mesi). Tutti gli imputati, Gaiatto compreso, erano stati processati con rito abbreviato e avevano beneficiato dello sconto di pena di un terzo.

LE INTIMIDAZIONI FATTE SPENDENDO IL NOME DEL CLAN DEI CASALESI ERANO AGGRAVATE DAL METODO MAFIOSO

L'ACCUSA

Secondo la ricostruzione della Procura antimafia di Trieste, che ha coordinato gli investigatori della Dia con il pm Massimo De Bortoli, tra il 6 e 20 febbraio 2018, periodo in cui Gaiatto aveva la necessità di recuperare 10 milioni per tacitare i risparmiatori della Venice, sarebbero entrati in scena gli uomini del clan napoletano.

Per spaventare la commercialista di Pola esordirono: «Noi siamo i Casalesi, quelli veri, non gli altri. Gaiatto ci ha detto che una parte dei soldi sono finiti negli uffici di Pola. Siamo venuti a vedere se li avete voi».

In seguito alle minacce ci furono passaggi di proprietà a favore della Studio Holding di Gaiatto, di auto di lusso e contante da parte di Bariggi e Cavalli. Gli imputati hanno sempre negato di aver agito per conto della camorra. Fingevano di essere i Casalesi per spaventare le vittime? Può darsi, ma il metodo usato, secondo i giudici, era in perfetto stile mafioso. È infine curioso ricordare che contro i Casalesi, quelli di Eraclea, Gaiatto si è costituito parte civile nel mega processo veneziano ottenendo un risarcimento di 30mila euro per essere stato vittima di episodi estorsivi.

C.A.

NUOVA VESTE Piazza Marconi sarà riportata al suo ruolo di ritrovo alla fine di via Mercatovecchio

Piazza Marconi sarà rialzata

▶Pronto il progetto per la riqualificazione Cantiere da gennaio per cinque mesi di lavoro

▶L'appalto sarà di 556mila euro ma sono pronti i fondi per gli imprevisti

LAVORI PUBBLICI

UDINE Ormai viene vissuta e percepita con un pezzo di strada, ma nel futuro di piazza Marconi c'è una nuova funzione: quella di "piazza", appunto. A darle quel ruolo è il progetto definitivo di sistemazione approvato ieri dalla giunta Fontanini, per un importo complessivo di 800mila euro, un piano di riqualificazione che completerà quanto iniziato con la ripavimentazione di via Mercatovecchio e la ristrutturazione di Palazzo Bartolini, ossia i due estremi dell'area. Il progetto è stato redatto tenendo conto di quattro obiettivi: le trasformazioni storiche (nel '900 furono abbattuti alcuni edifici per allargare la zona e permettere il passaggio del tram); la continuità stilistica con l'intervento fatto sul contiguo asse centrale; la valorizzazione della Biblioteca e la necessità di consentire il transito carrabile sulla pavimentazione.

L'INTERVENTO

«Si tratta di un intervento atteso da sempre – ha commentato il vicesindaco con delega alle opere pubbliche, Loris Michelini - ma non si può solo parlare: è necessario fare e concretizzare. Il cantiere terrà conto dell'aspetto storico e, assieme alla Soprintendenza, è stato deciso che sarà presente un archeologo. Sarà una riqualificazione: la parte che guarda a sud sarà in pietra piasentina bocciardata antiscivolo posata in senso diagonale, un'area rettangolare (la vera e propria "piazza") che ospiterà in futuro anche l'edicola e la statua di Carlo Sgorlon e che sarà delimitata da una cordonatura in pietra bianca d'Istria d'Orsera. Tutta l'area, inoltre, sarà portata a livello del sottoportico, quindi allineata alzando la quota dell'intero lotto, eliminando il salto con i marciapiedi, come fatto in via Mercatovecchio. Lateralmente, cioè nella parte prospiciente alla Biblioteca e verso via Paolo Sarpi, così come in una porzione davanti alla piazza, sarà invece posizionato il porfido (posato ortogonalmente, ndr), a indicare il passaggio carrabile: sotto di esso, sarà realizzato uno strato cementizio per garantirne la tenuta». L'intera area sarà definita dal posizionamento di canaline continue, uguali a quella già esistente verso via Mercatovecchio, anche verso le altre tre vie; le aree esterne al perimetro delimitato saranno rifatte per poterle raccordare altimetricamente con le pavimentazioni esistenti e saranno tutte realizzate in porfido posato a coda di pavone (come oggi la stessa piazzetta Marconi). Si interverrà anche sui sottoservizi: dalla fognatura (sarà rifatta una parte nuova, con il ricalcolo dei drenaggi e la sistemazione delle pendenze e la rete verrà estesa anche verso via Mercatovecchio), alle reti del gas e dell'acqua (a carico dei rispettivi gestori). «Nell'occasione – ha detto Michelini - saranno anche predisposte quattro prese elettriche, in modo che l'area possa ospitare eventi. I lavori a base d'asta ammonteranno a circa 556mila euro e abbiamo accantonato una buona parte di fondi per gli imprevisti, vista l'esperienza su Mercatovecchio. Ora si andrà a gara e ci saranno i tempi tecnici di affidamento. Penso si partirà con i lavori a gennaio;, da contratto il cantiere dovrebbe durare 5 mesi. Vogliamo finire il prima possibile».

Alessia Pilotto

L'accordo

In stazione un infopoint del Comune

(ap) Udine avrà il suo spazio di promozione in stazione. Grazie a un accordo tra Palazzo D'Aronco e Rfi, il Comune avrà in comodato d'uso gratuito per cinque anni (quindi fino all'estate del 2026) una "sala" che servirà per fare pubblicità alle iniziative che la città propone: una sorta di infopoint per la valorizzazione del territorio che l'amministrazione vorrebbe utilizzare anche per promuovere la prima grande mostra internazionale, dal titolo La Forma dell'Infinito, che da metà ottobre sarà ospitata a Casa Cavazzini. «Abbiamo definito lo schema di accordo per utilizzare uno spazio interno alla stazione ferroviaria – ha spiegato il sindaco Fontanini - Tra poco sarà concluso l'intervento sul piazzale esterno e vogliamo attrezzare all'interno una superficie per promuovere attività ed eventi che la città organizza e farli conoscere a visitatori e turisti che arrivano in treno e scendono alla stazione di Udine. Sarà un punto utile anche per la grande mostra». Sarà l'assessore alla Cultura, Fabrizio Cigolot, a studiare il miglior utilizzo dello spazio, stabilendo il materiale e le postazioni da organizzare. A proposito di cultura, Cigolot ha ricordato che il 25 e il 26 settembre, in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, si potrà entrare gratis nei Musei della città.

Sulla baracca al campo rom è lite al Tar

▶L'Agenzia del Demanio resiste all'ordinanza di abbattimento

SFIDA LEGALE

UDINE (al.pi.) Quella baracca, in via Monte Sei Busi, il Demanio proprio non la vuole buttare giù e così è di nuovo braccio di ferro col Comune. L'Agenzia statale è ricorsa al Tar di Trieste per chiedere l'annullamento, con domanda di sospensione cautelare, dell'ordinanza del 9 luglio con cui Palazzo D'Aronco chiedeva «entro il termine di 30 giorni dalla notifica di adottare provvedimenti per eliminare lo stato di pericolo provocato dalle condizioni statiche precarie di una baracca in legno con tetto verosimilmente in eternit eretta all'interno del campo Rom». E non è la prima volta che accade: il Demanio, già nel dicembre 2019, si era opposto alla stessa richiesta; quella volta, il Tar gli aveva dato ragione. «È una casetta isolata, non abitata, realizzata con strutture potenzialmente combustibili e manto di copertura in lastre di fibra-cemento - ha spiegato l'assessore ai contenziosi, Silvana Olivotto - Il Comune la vuole abbattere perché pericolante dal punto di vista della stabilità e pericolosa per la potenziale presenza di amianto. Abbiamo stabilito di resistere in giudizio per dare attuazione all'ordinanza. L'obiettivo è tutelare l'incolumità delle persone. La baracca presenta diverse criticità che non possiamo permetterci di trascurare. Gli interventi dei vigili del fuoco e della polizia municipale hanno accertato problematiche serie. Non possiamo temporeggiare. Ci sono rischi per chiunque transiti nei pressi del fabbricato e non ci sono alternative allo smantellamento». La vicenda è nata nel 2019, quando il Demanio si oppose alla prima ordinanza «appigliandosi a un cavillo normativo – ha continuato Olivotto - La nostra richiesta è basata sul fatto che l'Agenzia è proprietaria del terreno e quindi indirettamente anche della baracca. Il Demanio sostiene che l'eventuale demolizione della casa debba essere portata a compimento dall'amministrazione comunale o, in alternativa, dal proprietario della struttura. Nel primo caso, si tratta di una richiesta non ricevibile perché l'area non è del Comune. Nel secondo, la richiesta pare quantomeno pretestuosa: veramente ci aspettiamo che i residenti paghino l'intervento? Mettere in sicurezza il campo nomadi di via Monte sei Busi significa tutelare la salute pubblica e restituire decoro e ordine a un'area che versa in condizioni inaccettabili. Negli ultimi due anni – ha concluso Olivotto - sono stati effettuati circa 60 interventi dai vigili del fuoco per spegnere focolai o piccoli incendi appiccati nell'area a causa dell'accumulo disordinato di rifiuti. Non ci sono mezze misure: la sicurezza è troppo importante».

Della Ricca e Pizzo in segreteria Cisl Fvg

SINDACATI

GORIZIA (AL) Rinnovamento generazionale e potenziamento dei servizi e dell'assistenza sul territorio: è attorno a questi due cardini che si è avviata a Gorizia la stagione congressuale della Cisl Fvg, alla presenza del segretario generale nazionale Luigi Sbarra e del segretario generale regionale, Alberto Monticco. Già ieri si sono avute le prime novità, con l'ingresso nella segretaria regionale di Renata Della Ricca e Cristiano Pizzo, rispettivamente coordinatori della Cisl di Udine e Pordenone, e la nomina di Frano Colautti alla presidenza del Caf Cisl Fvg. «È un passaggio - commenta il segretario Cisl Fvg, Alberto Monticco – che porta un grande valore aggiunto alla nostra organizzazione E che si aggiunge al rinnovamento avviato quest'anno un corso di formazione di alto livello dedicato ai futuri dirigenti confederali della Cisl Fvg». Sull'estensione del Green Pass nei luoghi di lavoro, «noi non siamo contrari a questa svolta che assicura finalmente un quadro normativo stabile e uniforme», ha affermato Sbarra - Ma ora bisogna andare oltre la questione importante del Green Pass che ha messo in secondo piano tutte le grandi sfide del rilancio del Paese. Rispetto al 2020 – ha aggiunto il segretario generale nazionale Cisl - mancano all'appello circa mezzo milione di lavoratori».

Nuove regole per i rifiuti urbani

▶Adeguate quelle risalenti al 2002, multe da 50 a 300 euro

AMBIENTE

UDINE La giunta dà il via libera al nuovo Regolamento per la gestione dei rifiuti urbani. «Il documento era in gestazione da un po' – spiega l'assessore all'ambiente Silvana Olivotto -, ed è stato esaminato con polizia ambientale e Net, accogliendo le loro osservazioni. Si è reso necessario intervenire sul regolamento per adeguarlo al nuovo sistema di raccolta rifiuti porta a porta. Nel testo sono elencati tutti i diritti e obblighi del Comune e della Net, è indicato come si svolge la raccolta, come si fa il conferimento e come sono classificati i rifiuti: una serie di informazioni utili a cui ci si deve attenere. Ci sono poi le sanzioni previste in caso di violazioni. Penso sia un regolamento completo: ora passerà al vaglio della commissione territorio e ambiente e infine del consiglio comunale». L'elaborato, che sostituirà il precedente approvato nel 2002, è composto da 46 articoli; la prima parte è dedicata soprattutto alle definizioni (tipologie di rifiuto, terminologia, competenze del Comune) per poi entrare nel merito dell'organizzazione del servizio e degli obblighi di conferimento: in questa sezione sono definite le norme per i contenitori, i criteri di conferimento e le indicazioni sulle singole frazioni (per ognuna viene indicato cosa è consentito buttare e la frequenza di raccolta). Articoli specifici sono dedicati ai rifiuti delle grandi utenze, ai rifiuti urbani pericolosi, ai centri di raccolta comunali e al compostaggio domestico. Il regolamento tratta anche il tema della gestione dei rifiuti urbani esterni, quelli su aree pubbliche (con indicazioni su spazzatura, svuotamento dei cestini stradali, regole in caso di manifestazioni o cantieri, obblighi dei conduttori di animali domestici e dei frontisti in merito allo sgombero della neve). Infine, le sanzioni: i soggetti autorizzati potranno eseguire controlli sulle aree pubbliche (o private a uso pubblico) sul contenuto dei contenitori solo in forma selettiva e nel rispetto della privacy. Multe da 50 a 300 euro.

Autovie Venete sperimenta la guida assistita per i mezzi pesanti in autostrada

VIABILITÀ

PALMANOVA Nei giorni scorsi sulla rete di Autovie Venete sono stati effettuati i test su strada del sistema che permetterà ai mezzi pesanti dotati di guida assistita di dialogare con l'autostrada grazie alla tecnologia Wifi e 4G . Le prove – sulla A57 tra Terraglio e Venezia Est e nel tratto a 3 corsie della A4 tra Venezia Est e San Donà di Piave - hanno coinvolto due autoarticolati di Iveco, uno di Codognotto e il Politecnico di Milano. I risultati sono in corso di validazione. I test rientrano nel progetto C – Roads Italy, presentato ieri a Trento nella sede di Autostrada del Brennero (partner assieme ad Autovie e Cav), che ha l'obiettivo di migliorare il sistema del trasporto merci e la gestione del traffico, aumentare la sicurezza stradale e ridurre l'inquinamento ambientale. Nella prima fase gli staff che si occupano di innovazione nel settore dell'Information Technology delle Concessionarie hanno sviluppato appositi software per armonizzare le modalità di comunicazione dei centri radio verso l'infrastruttura di trasmissione a lato strada. Un'evoluzione indispensabile per comunicare con i mezzi pesanti e le autovetture dotate della specifica strumentazione di bordo. Autovie Venete nell'ultimo anno ha collocato in totale 22 dispositivi (sulla A57 e sulla A4 da Terraglio a San Donà e sulla A28 da Pordenone a Conegliano) per complessivi 44 chilometri. I primi test su strada hanno riguardato alcuni eventi come gli avvisi dei cantieri, la presenza di veicoli fermi in corsia di emergenza o in lento movimento: gestiti dal Centro Radio Informativo sono stati inviati alle antenne e quindi ai mezzi pesanti dotati di particolare strumentazione di bordo. Nei prossimi giorni seguiranno altri test sulla rete di Autovie. È già pronta a partire la fase successiva dell'iniziativa che prevede di installare, da parte di Autovie, le antenne anche lungo il nuovo tratto di terza corsia della A4 da Alvisopoli a Gonars entro il 2022.

Le vittime: «Bibione sembrava Scampia»

▶Le testimonianze degli ambulanti del mercato: «Ci passavano vicino con atteggiamento intimidatorio, temevamo ritorsioni»

▶Dopo il braccio di ferro tra D'Antonio e la "Pro Lido del Sole" aprirono soltanto quattro banchetti su trenta: fu un vero flop

L'INCHIESTA

VENEZIA La sera di giovedì 13 agosto 2020 - dopo che tre giorni prima Stefania Dolci, vicepresidente dell'associazione "Pro Lido del Sole" aveva resistito alle minacce di Pietro D'Antonio di ammettere alla manifestazione "I giovedì del Lido del Sole" a Bibione anche gli ambulanti napoletani del suo gruppo non in regola con le quote associative - il mercatino era stato un flop. Su 30 banchi, soltanto quattro ambulanti avevano aperto il loro tendone. Il perché lo dicono le carte dell'inchiesta della procura antimafia di Trieste capaci di svelare il tentativo della camorra di mettere le mani sui mercatini del litorale.

LE TESTIMONIANZE

L'ordinanza del giudice per le indagini preliminari triestina, Manila Salvà, raccoglie le testimonianze dei quattro ambulanti che avevano sposato la linea della vicepresidente. I mercanti avevano precisato agli inquirenti che quella sera non solo avevano aperto in quattro su trenta ma anche che il gruppo di ambulanti napoletani di cui Pietro D'Antonio (per il gip «contiguo al clan camorristico Sarno-Contini-Licciardi sin dalla data del suo arresto nel 1998 per altri reati») era portavoce, aveva posizionato il proprio tir di traverso sulla strada di accesso al mercato per impedire ad alcuni mercanti di arrivare ai propri posti. Non solo, per tutta la sera i mercanti napoletani esclusi avevano percorso le strade della manifestazione: «ci passavano vicino con un inequivocabile atteggiamento intimidatorio e di sfida - racconta una vittima -, ci guardavano in malo modo con un chiaro atteggiamento da sbruffoni, da bullo diciamo ... Credo proprio per intimidirci».

IL NAPOLETANO: «IO SECCATO»

Gli investigatori sentono altri due mercanti, padre e figlio, che avevano deciso di tenere aperto. «Quella sera mi è sembrato di essere a Scampia», testimonia il più giovane dei due mentre il padre fa mettere a verbale che prima di aprire, per tutelarsi, si era assicurato parlando con Salvatore Carrano (un altro dei nove arrestati dalla Dda di Trieste) che conosceva da anni, che non gli sarebbe capitato niente se avesse aperto la bancarella. Una domanda, scrive il gip riassumendo la deposizione, fatta dall'ambulante «in quanto aveva paura: gli era stato assicurato che non gli sarebbe comunque successo niente ancorché Carrano avesse manifestato espressamente di essere "seccato" da questo atteggiamento.

Davanti agli investigatori l'uomo «ha ammesso di avere avuto paura di possibili ritorsioni fisiche e che altrettanto avevano fatto altri due ambulanti - scrive ancora il gip - i quali gli avevano detto chiaramente di avere paura anche loro di ritorsioni».

LA SOLIDARIETÀ

Sono stati altri due mercanti a confermare alla Procura che «gli ambulanti in maggioranza avevano aderito alla richiesta del gruppo di napoletani di non aprire i loro banchi per solidarietà con gli ambulanti esclusi», ma soprattutto «di non aver aperto le loro postazioni per timore che potesse succedere qualcosa anche a loro perché vi erano persone presenti».

I componenti del gruppo di cui Pietro D'Antonio era a capo, infatti, per tutta la sera «guardavano - prosegue l'ordinanza - con fare intimidatorio gli ambulanti che avevano aperto le loro postazioni al mercato» mentre erano a loro volta guardati dagli investigatori che, fingendosi turisti, li stavano tenendo d'occhio (ne parliamo a pagina 9 del fascicolo nazionale).

LA PAURA

Il clima che si respirava nelle sere del 13, 20 e 27 agosto 2020, con la manifestazione boicottata, lo descrive un ultimo mercante testimone della procura. È lui a confermare come «molti non avevano aperto quella sera essendo stati intimoriti dal gruppo di napoletani che reclamavano solidarietà». Mentre chi - lui per primo - aveva fatto la scelta di aprire il banco il 20 agosto era «stato fissato da dietro la bancarella da tre persone del gruppo di ambulanti napoletani».

IL PRESIDENTE ASCOM

L'idea di bloccare gli accessi con un tir era stata data dal presidente di Confcommercio Bibione, Giuseppe Morsanuto, arrestato mercoledì e chiamato "Beppe Al Ponte", dal nome del suo ristorante, mentre "San Giuseppe" era l'Ascom. Sarebbe lui il tramite tra i napoletani, che lo tenevano in scacco con la promessa di voti per la rielezione, e gli enti con cui provare a rientrare nella manifestazione.

Nicola Munaro

La storia

La biblioteca dell'infettivologo friulano d'inizio '800 donata al Comune

(al.pi.) Fu in infettivologo e un igienista ante litteram: sostenitore della allora nuovissima vaccinazione di Jenner, combatté contro il vaiolo e poi contro il tifo e fu anche tra i fondatori della casa di ricovero di Udine, voluta dai fratelli Venerio. Visse tra la fine del '700 e l'800, ma, dati i temi che trattò, la sua figura è quanto mai attuale: si tratta di Agostino Pagani e i suoi eredi hanno deciso di donare alla Biblioteca Civica Joppi 23 scatole contenenti circa 930 volumi, opuscoli, fascicoli di particolare interesse, manoscritti e alcuni trattati del medico di epoca napoleonica, oltre che l'archivio della storia della famiglia. «Pagani nacque a Scalunicco nel 1769 – ha raccontato l'assessore alla cultura Fabrizio Cigolot, dopo la seduta con cui la giunta ha accettato la donazione -. Si laureò in medicina a Padova e studiò tra le altre cose la trasmissione delle malattie dagli animali all'uomo, un settore quantomai attuale. Grazie ai suoi eredi, ora alla Joppi sarà creato il fondo Pagani. Si tratta di una raccolta importante, che arriva tra l'altro nei 200 anni dalla morte di Napoleone». Il generale francese, infatti, nel 1806 lo nominò membro della Commissione sanità del dipartimento di Passariano: «L'intenzione dell'amministrazione – ha continuato l'assessore -, è di mettere in luce questi reperti, legati anche ad alcune iniziative che stiamo programmando in occasione dell'anniversario di Bonaparte». Secondo il Dizionario biografico dei friulani, Pagani, che si laureò in medicina nel 1792, divenne famoso per essere riuscito a debellare alcune malattie infettive che distruggevano gli animali da allevamento in Friuli a causa dei vari eserciti che passavano nell'area: questa esperienza finì anche nel libro Epizoozia friulana, in cui spiegava le misure igieniche che aveva adottato. Fu quindi chiamato nel Comitato di salute pubblica e a Udine si impegnò contro il vaiolo (sostenendo appunto il nuovo metodo di Jenner, l'inventore del vaccino contro questa malattia), scrivendo poi un'altra pubblicazione, Ragguaglio della vaccina (nel 1801). Successivamente, dopo la nomina di Napoleone, lottò per contenere l'epidemia di febbre ungarica (legata alle mandrie che arrivavano come rifornimento delle truppe francesi) e poi, nel 1817, contro il tifo, creando luoghi di isolamento e prescrivendo disinfezioni, e contro il colera asiatico. Tra gli altri suoi oggetti di studio, ci fu anche una forma di sifilide (che si era diffusa nella zona di Resia) e di pellagra. Tra i vari ruoli che ricoprì, ci fu quello di presidente dell'Accademia udinese e consulente medico di vari istituti. Morì a Udine, nel 1847.

AGOSTINO PAGANI AL SERVIZIO DI NAPOLEONE E DEGLI ASBURGO SI OCCUPÒ DEL VAIOLO TIFO E ALTRE MALATTIE TRASMESSE DAGLI ANIMALI

Multe e permessi a costruire arricchiscono il bilancio

COMUNE

UDINE Più entrate da multe e da permessi a costruire; altri fondi a sostegno di associazioni e imprese e opere anticipate di un anno. La giunta Fontanini ieri ha dato il via libera alla terza variazione di bilancio, una delle più corpose, che tocca sia la parte corrente sia gli investimenti. Tra le voci di entrata, ad esempio, si registra «un aumento di 350mila euro (*che si aggiungono agli 1,8 milioni di euro per il 2021 stimati dal documento previsionale, ndr*) dagli accertamenti delle infrazioni del codice della strada – ha spiegato l'assessore al bilancio, Francesca Laudicina - che verranno usati per opere di sicurezza stradale o per strumentazioni necessarie alla Polizia locale». Grazie agli utili di Net e ArrivaUdine, inoltre, nella casse comunali arrivano 84mila euro in più, mentre per la gestione dei minori stranieri non accompagnati, i trasferimenti da Regione e Stato ammontano a circa 800mila. «Tra le spese correnti – ha continuato Laudicina - si evidenzia l'impegno a dare supporto ad associazioni e imprese: abbiamo lavorato per trovare i fondi per dare loro una risposta. La variazione prevede quindi 210mila euro per il sostegno per i canoni di locazione di imprese che usano beni del Comune e 150mila per le associazioni nella stessa condizione».

NUOVE POSTE IN BILANCIO

Tra le altre voci di uscita, 220mila euro in più per il pagamento di energia e riscaldamento dovuti al caro-bollette; 115mila per l'arredo urbano e il verde; 31mila per l'adeguamento delle indennità di consiglieri, sindaco e giunta. Infine, la parte capitale: «C'è un notevole aumento, pari a 300mila euro, di entrate dai permessi a costruire – ha detto l'assessore - segno che il settore è in ripresa». Le uscite, invece, vedono gli investimenti per il restauro di Porta Villalta (100mila euro), l'anticipazione della realizzazione della palestra della scuola Mazzini (1,4 milioni) mentre viene posticipata la sistemazione della scuola Pecile (1,3 milioni) e lo stanziamento di 90 mila euro per la creazione della cucina interna alla primaria Dante (circa 100 mila).

LE MAGGIORI ENTRATE OGGETTO DELLA NUOVA MANOVRA D'ASSESTAMENTO SI INVESTIRÀ ANCHE SUL RESTAURO DI PORTA VILLALTA

COMUNE PIÙ "RICCO" Palazzo D'Aronco pronto a investire

PER LO SPORT

Nella variazione di bilancio, c'è anche lo stanziamento di ulteriori 100mila euro a sostegno delle attività sportive, continuative o puntuali. Il fondo complessivo sale a 300mila euro, da erogare tramite bando. «In un momento delicato come questo – ha commentato il vicesindaco Loris Michelini - facciamo uno sforzo in più per dare una pronta risposta alle tante richieste che ci arrivano e favorire il massimo della partecipazione». Nello specifico, 225mila euro copriranno i contributi annuali (per le attività continuative) di associazioni, società e realtà che operano in ambito sportivo senza scopo di lucro (erogazione massima di 6mila euro a soggetto); 75mila serviranno a finanziare le iniziative ad hoc (con tetto massimo di 10mila euro).

La festa del libro

L'INCONTRO

PORDENONE La crisi pandemica e la recente vicenda afghana possono essere considerati due spartiacque che segnano un prima e un dopo rispetto alla loro comparsa. E in un mondo che è globalizzato uniscono il loro effetto e rischiano di cambiare gli equilibri economici e culturali. In tutti questi rivolgimenti epocali quale può essere il ruolo dell'Europa? Come può il Vecchio Continenti approcciarsi al meglio con le vecchie potenze, come gli Usa e con le nuove e rampanti come quella cinese o col Medio Oriente per ritornare a garantirsi la stessa prosperità e stabilità che aveva ritrovato nella seconda metà del Novecento? Ad analizzare la situazione e a proporre possibili sviluppi è intervenuto Giulio Sapelli, professore ordinario di Storia economica all'Università di Milano, una delle voci più originali e fuori dal coro tra gli economisti italiani che in una chiacchierata con il presidente della Fondazione Pordenonelegge Michelangelo Agrusti ha anche toccato i temi portanti del suo ultimo libro "Nella Storia mondiale – Stati, mercati, guerre" (Guerrini e Associati).

«La cultura deve guidare l'economia europea»

▸L'economista Sapelli: «Il Vecchio Continente deve trovare più unità per avere un ruolo da protagonista in un mondo non più bipolare»

UNA CRISI, TRE EFFETTI

«La pandemia è una crisi esogena al sistema economico – è l'esordio del professore - perché ne colpisce tre caratteristiche fondanti: la domanda, l'offerta e la riproduzione umana. La deflazione, ovvero l'impossibilità di vendere è ancora più pericolosa dell'inflazione. Al momento per cercare di evitarla si è scelto di distribuire i soldi dall'alto, ma è evidente che non possa essere una soluzione definitiva». Alla situazione sanitaria ed economica si è aggiunta la crisi afghana «Anche quella – continua Sapelli è un vero punto di svolta e credo che per capirne la portata sia necessario fare un ripasso di storia, e precisamente ritornare alla guerra di Crimea (1853-56) che mise le basi per l'inizio del crollo di due grandi imperi quello asburgico e quello ottomano. Quella volta al crollo nacquero ventisette nuovi stati e poi, col tempo, si creò una sorta di sostituzione con due nuovi imperi, Usa e Urss». Ma quali possono essere gli assetti attuali? «Non vedo la possibilità di avere un nuovo dualismo. Gli Usa si stanno ritirando lentamente perché hanno interessi importanti in Medio Oriente. La Cina d'altro canto non vive una fase felice. Hanno tolto l'obbligo del figlio unico perché hanno carenza di operai qualificati. Il paese è cresciuto grazie alla finanza americana ad Hong Kong, ma ha le gambe economicamente fragili e militarmente è in ritardo. A mio parere assomiglia all'Urss poco prima del crollo, quando sembrava invincibile ma non lo era».

IL PROBLEMA AFGHANISTAN

«C'è pochissima conoscenza reale della sua cultura del suo territorio. C'è perdita del pensiero strategico, non si è capita la parte tribale e parentale che ha avuto il sopravvento su quella che voleva modernizzare e occidentalizzare il paese. Questo è dovuto dal fatto che non abbiamo più amore per la conoscenza di tutto ciò che è diverso e non sto parlando di politiche di accoglienza, ma proprio di una conoscenza intima degli altri popoli. L'eccesso di algoritmi rischia di togliere la passione in tutti i campi». E poi c'è la Russia: «Qui stiamo facendo un altro grosso errore – sottolinea l'accademico – la Russia deve fare parte dell'Europa, perché non può esserci Europa senza Tolstoj e Dostoevskij. Diciamo che la Russia non è un paese democratico, ma poi andiamo a trattare con la Cina e questo è un controsenso».

L'UNIONE EUROPEA

Quale può essere dunque il ruolo dell'Europa in questa situazione? «L'Europa ha innanzitutto bisogno di una costituzione federale e di un vero parlamento che possa promulgare delle leggi. La Bce può essere riformata sul modello della Federal Reserve. Ora questi due aspetti economico e legislativo sono quasi gestiti come un sistema sovietico, che non funziona. E i partiti devono diventare europei per evitare la rinascita di pericolosi nazionalismi. Siamo il cuore del mondo e dobbiamo mettere assieme tutta la nostra cultura tramite politica e diritto. Si può fare, non tutto è perduto ma è la cultura che deve guidare l'economia e non viceversa».

Mauro Rossato

Il "paziente" Giobbe, vittima del mistero della creazione

TRA LIBRO E TEATRO

PORDENONE Lo sappiamo tutti: Giobbe è il personaggio della Bibbia che vive su di sé tutti i mali possibili passando da una vita privilegiata e una di afflizione e di dolore, che però non si ribella a Dio, ma gli grida il proprio dolore.

È il simbolo della pazienza, ma è proprio così?

Massimo Recalcati ha pubblicato (per Einaudi) "Il grido di Giobbe", presentato ieri a pordenonelegge, dove lo psicanalista è ormai di casa e dove – ieri sera nel Teatro Comunale – ha presentato anche la sua prima opera teatrale, "Amen", con le letture di Federica Fracassi (diventerà spettacolo il prossimo anno nella produzione del Teatro Franco Parenti di Milano, per la regia di Valter Malosti).

Recalcati parte dall'attualità: «È bello ritrovarsi, non era così scontato. Se la pandemia avesse annientato l'umanità, la natura non se ne sarebbe accorta, la natura ("matrigna" secondo Leopardi) non ha bisogno dell'uomo», il quale ha come carattere profondo quello di invocare qualcuno al di là di questo mondo, qualcuno che ascolti e risponda alla sua invocazione. «Giobbe – sostiene Recalcati – è l'archetipo di questo rapporto tra uomo e il trascendente, rappresenta l'uomo che prega perché ha bisogno di non essere abbandonato».

Giobbe, insomma, rivolge a Dio la domanda fondamentale: qual è il senso della mia esistenza, chi risponde alla mia preghiera? L'autore ripercorre il biblico Libro di Giobbe partendo dal dubbio che Satana instilla in Dio: sei sicuro che gli uomini ti amino per puro amore e non per calcolo?

Dio accetta la sfida e prende un uomo giusto e retto, Giobbe, e gli toglie tutto: i beni, la famiglia, la salute; l'uomo tutto sopporta, ma alla fine chiede: dov'è mio Padre? Perché io che ho sempre seguito la sua Legge ho avuto tutto questo male? «Giobbe – secondo lo psicanalista – è fedele alla Legge Mosaica "della retribuzione": chi fa il bene avrà il bene, chi fa il male sarà maledetto».

LO PSICANALISTA RECALCATI IERI HA PRESENTATO ANCHE "AMEN", LA SUA PRIMA OPERA TEATRALE

DOPPIA VESTE Massimo Recalcati, autore di libri e ora di teatro

Citando Camus (La peste), Recalcati ricorda le prediche del prete alla sua gente atterrita dall'epidemia: se nella prima sosteneva che la peste era la punizione per i peccati (teologia della maledizione: ovvero la malattia è il segno del peccato), nella successiva – quando ormai la peste aveva colpito tutti, anche i bambini - dice che bisogna provare a resistere al male, bisogna prendersi cura anche quando non c'è speranza.

Giobbe fa proprio questo: non si pente (secondo la Legge Mosaica) perché non ha peccato, riconosce che il male non è segno del peccato, è un uomo tutt'altro che paziente, bensì di lotta. Si rivolge direttamente a Dio per chiedergli ragione del male ricevuto: Dio non solo gli risponde ma gli si manifesta (unica volta nella Bibbia) e gli dice che il mistero della creazione è incommensurabile, la creazione è la donazione del mondo, e lui uomo non può conoscerlo.

E allora Giobbe riconosce d'aver sbagliato nello spingersi "oltre": «Giobbe alla fine – conclude Recalcati - riesce a staccare il male dal segno (la pandemia) perché il male porta con sé il segreto della creazione che è inconoscibile e intraducibile».

Nico Nanni

PORDENONELEGGE In alto poliziotti a cavallo nel centro della città a garantire la sicurezza. A sinistra l'incontro tra l'economista Giulio Sapelli e il presidente della fondazione Michelangelo Agrusti, dedicato alle sfide e problemi dell'Europa nel mondo contemporaneo in rapida trasformazione.

foto Gigi Cozzarin

Il tragicomico in corsia secondo l'infermiere Giacomo Poretti

▶L'attore ha raccontato gli undici anni di assistente sanitario tra sorrisi e l'essere faccia a faccia con la malattia del prossimo

IL PERSONAGGIO

PORDENONE E' tutto un equilibrio non sopra la follia, ma fra 2 burroni affiancati: l'essere cinici o affezionarsi. Sta lì la sintesi di "Turno di notte" (edizioni Mondadori), il terzo libro di Giacomo Poretti, presentato a Pordenonelegge 2021 prima incontrando la stampa e, in serata, provocato e assecondato dai Papu. Alto come un vaso di gerani e Al paradiso è meglio credere, lontani ormai sei e più anni, sono i testi precedenti. Quello promosso, però, non è propriamente comico, riandando a una vita precedente (1974-1985) quando Poretti non calcava scene teatrali o si esponeva cinematograficamente, tanto meno lo pagavano per spot pubblicitari, diventato Giacomo combinato ad Aldo e Giovanni.

PRIMA DEL SUCCESSO

Entrato in ospedale senza arte né parte, ha scalato i ruoli da ausiliario per le pulizie, quindi – studiando e formandosi – infermiere e, prima di chiudere quel sipario, capo sala. «È stata un'esperienza affascinante – la ricorda – anche se sembra assurdo dirlo. Di fatto ha rappresentato una parentesi tragicomica che solo nel tempo ho realizzato nella testa: per questo solo ora ne ho fatto un libro. L'avevo lasciata per lavorare in teatro, solo a distanza di molto tempo ho trovato uno strumento, com'è un libro, per raccontare quel vissuto ingombrante».

Ripercorrendo quella strada fra cinismo e affetto. Praticamente canta una suora, Silvina, che come il Virgilio nella commedia dantesca accompagnava lui - trasposto in Sandrino detto Saetta - e chi gli stava attorno come colleghi e pazienti nell'umano percorso ospedaliero. L'arco temporale scorre dall'esordio nelle punture intramuscolari che ha dovuto fare all'ultimo giorno lavorativo di Poretti, toccando prima o poi come tutti la morte del prossimo. Il linguaggio facile e l'istinto amichevole del racconto salgono di livello quando il dialogo è addirittura con Dio. «Per temi che ognuno di noi vorrebbe porgli – afferma l'autore – fra i tanti struggimenti e i dubbi che abbiamo».

LA PROVA DEL COVID

La particolarità è che le domande poste terminano con un ringraziamento, con una certa filosofia mentre i pappagalli giù dai letti restano in ogni caso da svuotare. Essere infermiere, in questi ultimi due anni, ha avuto una pregnanza particolare. Giacomo che ruolo ha avuto? «Quello di vivere il Covid da malato – risponde – come pure mia moglie, lasciando a tratti solo un figlio di 14 anni. E dico meno male che mi sono ammalato anch'io, per fortuna senza ripercussioni polmonari, perché so quali siano le difficoltà di stare dall'altra parte, in quella di chi cura. Chi sa di scienza sa che si è trattato di qualcosa di imprevisto e sconosciuto. Sinceramente non ho provato la spinta di tornare in ospedale ad aiutare. Sono stati anni straordinari ma pesanti e, per la fatica che riconosco, ho guardato con pena e vicinanza il personale sanitario impegnato in prima linea». Glielo avessero chiesto di tornare? «Avrei detto sì. Intanto spero che l'essere passato a Pnlegge mi dia modo di poter scrivere il quarto libro». Leggendo il tomo risulta sostanzialmente accidentato fare associazioni con il lavoro in trio. Tutti insieme stanno preparando qualcosa, ma per il 2022. In presenza di dissociazione libraria, ci si aggrappa riandando con la memoria a memorabili scene di film. Certo che anche la medicina aiuta per far ridere, spiega lo stesso Giacomo. In certi frangenti, per provocare un sorriso, a volte basta dire facciamogli la manovra di Trendelenburg: tutto un altro effetto rispetto a gridare alziamogli le gambe.

Roberto Vicenzotto

«PRIMA DEL SUCCESSO È STATO UN PERIODO STRAORDINARIO MA PESANTE: SONO VICINO A CHI OGGI È IN PRIMA LINEA»

TURNO DI NOTTE Giacomo Poretti a Pordenonelegge con il suo nuovo libro

Tra gli appuntamenti di oggi

Premio Friuladria ad Aramburu, due incontri con Thuram

Pordenonelegge premia lo scrittore spagnolo Fernando Aramburu nella terza giornata della sua 22^ edizione: oggi alle 18 al Teatro Verdi di Pordenone gli sarà consegnato il Premio Credit Agricole FriulAdria La storia in un romanzo 2021 (anche diretta streaming su Pnlegge Tv) e subito dopo l'autore di "Patria" e "Il rumore di quest'epoca", edito in Italia da Guanda, sarà protagonista di una conversazione sugli incroci fra storia e romanzo, con il curatore del festival Alberto Garlini. Ed entra nel vivo il programma di pordenonelegge con un autore di grande popolarità, l'ex star del calcio Lilian Thuram che pubblica la sua ultima riflessione sui temi del razzismo, "Il pensiero bianco" (ADD): in anteprima la sfoglierà con Marco Aime, invitando a guardare negli occhi il pregiudizio e ad evitare gli automatismi che ci conducono, quasi impercettibilmente, alla cristallizzazione di un sistema dominante (ore 11 Teatro Verdi e in diretta streaming su Pnlegge Tv e in serata alle ore 21 Teatro Giuseppe Verdi di Maniago). Fra gli eventi internazionali più attesi, domani, la presentazione di "Killing Orders. I telegrammi di Talat Pasha e il genocidio armeno" di Taner Akc¸am, intellettuale e storico turco rifugiatosi negli Stati Uniti per la sua opposizione al regime di Ankara: alle ore 11 nello Spazio San Giorgio. Alle ore 18.30 Ridotto del Teatro Verdi, in collegamento ci sarà uno dei più grandi scrittori russi contemporanei, Evgenij Vodolazkin che dialogherà con Laura Pagliara per raccontare una storia in cui la musica e la vita si intrecciano animando un toccante crescendo esistenziale che sottolinea il valore dei ricordi. Davide Toffolo presenterà la sua nuova graphic novel, "L'ultimo vecchio sulla terra" (Rizzoli Lizard), un atto di ammirazione per la leggendaria figura di Remo Remotti (ore 21.30 al PalaPAFF!). Per Mondadori ragazzi la virologa Antonella Viola e il divulgatore Federico Taddia firmano "Virus game. Dall'attacco alla difesa: come si protegge il corpo umano". In palio c'è il premio più importante: la salute (ore 11.30 Spazio Gabelli). Antonella Viola sarà protagonista alle ore 17.30 Spazio Gabelli e alle ore 21 ad Azzano Decimo, Teatro Mascherini.
Nel contesto del Festival, Eelctrolux partner della rassegna distribuisce ai visitatori il booklet Start the care revolution. Suggerimenti pratici per prendersi cura dei capi d'abbigliamento riducendo la propria impronta ambientale.

EBREO Yigal Leykin

Il Concerto

La "colpa" ebraica, come si può imparare dalle difficoltà

L'AUTORE DI CASA

PORDENONE Ieri pomeriggio all'Auditorium dell'Istituto Vendramini di Pordenone, Yigal Leykin, presentato da Monia Merli, ha incontrato il pubblico di Pordenonelegge per raccontare il suo ultimo romanzo, Il concerto (Besa Muci Editore). Nel 2012, per i 65 anni dall'indipendenza dello Stato d'Israele, si decide di dar vita a un concerto che possa così dare compattezza alla popolazione di Israele, suddivisa in numerose etnie e ceppi di provenienza. A dirigere l'orchestra è il Professore, uomo misterioso e schivo. Il concerto del 2012 è l'occasione per tornare a un altro concerto, tenutosi nel 1962 quando il Professore aveva stretto amicizia con il violinista Isidor, che ne aveva conquistato la fiducia e lo aveva spinto ad aprirsi e a parlare del proprio passato difficoltoso. «Il romanzo possiede differenti chiavi di lettura - ha spiegato Leykin - Il livello più profondo è rappresentato dalla tematica della colpa, che la seconda generazione dei sopravvissuti all'Olocausto – figli di genitori che hanno sperimentato la segregazione e i campi di concentramento – porta ancora dentro la propria psiche, come un marchio indelebile». L'autore ha approfondito questo particolare livello di lettura: Il concerto mostra una situazione storico-sociale che, nel 1962, non ha nulla di romanzesco e che corrisponde anzi alla situazione reale. «Nelle famiglie dei sopravvissuti vigeva il 'sapere senza sapere': non si parlava di quei numeri marchiati sul braccio. Erano un dato di fatto», ha sottolineato Leykin. Israele è stato definito un "laboratorio sociale", in cui etnie differenti si trovano a convivere. È questo il vero senso del romanzo, per l'autore: «Dalle difficoltà e dalle diversità può sempre nascere qualcosa di nuovo e di migliore».

IRANIANO Kader Abdolah

Il sentiero delle babbucce gialle

La distanza dal passato aiuta un futuro di convivenza

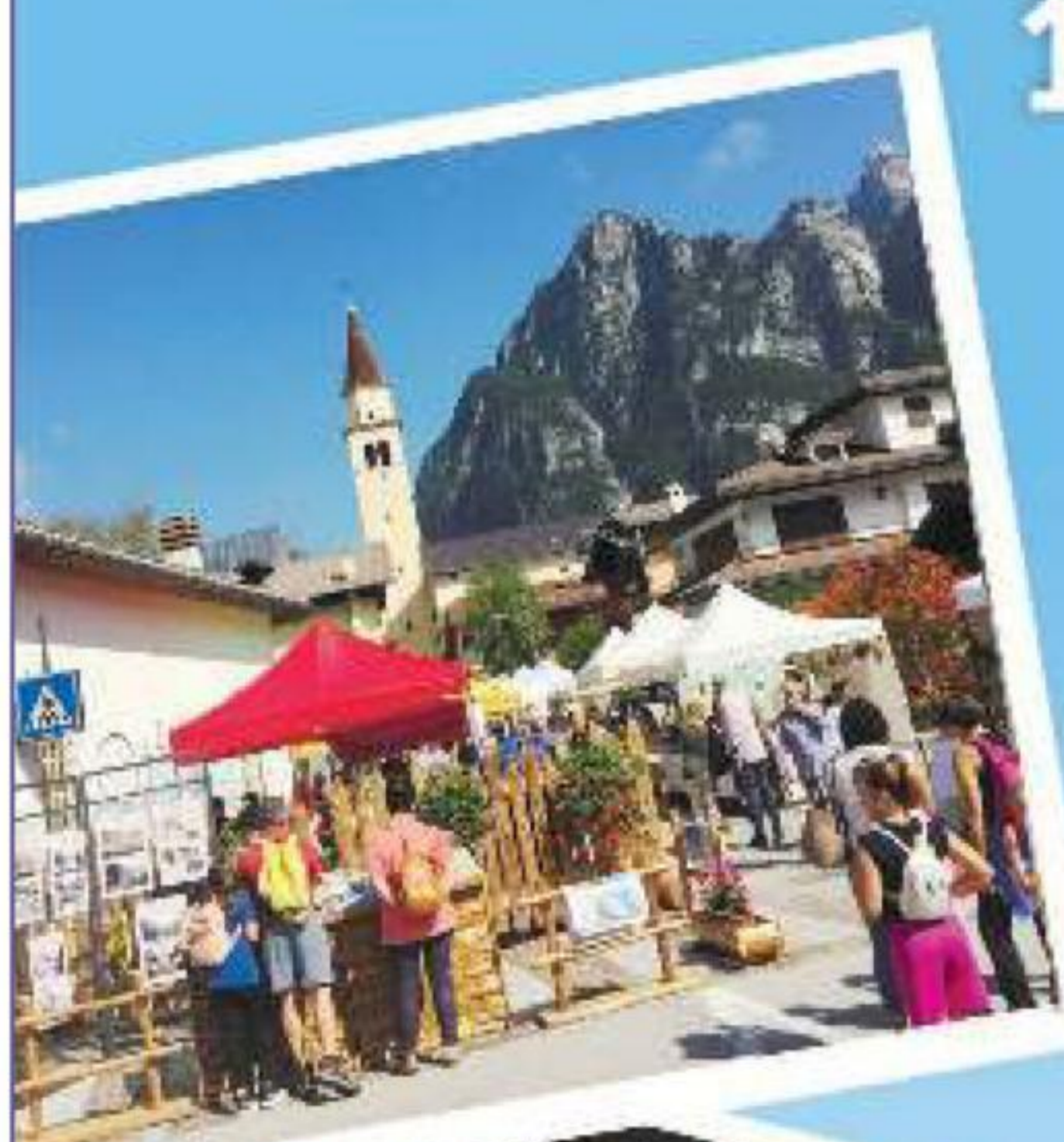
L'AUTORE STRANIERO

PORDENONE Dall'Iran ai Paesi Bassi, dalla poetica ironia della lingua farsi alla severità della lingua olandese. Ma non si sceglie il proprio tempo, «è stato il tempo a crearmi, ho dovuto dare ascolto al tempo» ha raccontato Kader Abdolah, scrittore iraniano esule in Olanda, autore di una ventina di libri (pubblicati in Italia da Iperborea), l'ultimo dei quali "Il sentiero delle babbucce gialle". «Lasciai il mio Paese a 33 anni. Fino ad allora avevo trascorso la vita inventando una nuova lingua di segni con cui tradurre la voce di mio padre sordomuto e tradurre tutte le parole del mondo nella sua lingua. Con quei 300 gesti eravamo in grado di dire tutto quello che volevamo; così ho fatto anche con l'olandese. Il primo libro lo scrissi quando conoscevo solo 300 vocaboli» dice Kader che si è raccontato nella conversazione con Antonella Silvestrini. Rievocando lo zafferano giallo che colora la cultura di provenienza, il colore delle babbucce di mia madre «che mio padre lucidava, era il suo modo per dirle il suo amore» ha proseguito l'autore. «Quando pubblicai il primo libro in olandese mi sono sentito travolto da una grande libertà e gioia, lo dovevo fare per la mia famiglia e per tutti i romanzieri del mio paese che non pubblicano» ha aggiunto. Ma c'è una ragione ulteriore, testimonianza di integrazione: «Nessuno scrittore europeo poteva scrivere questi libri. I primi segnali dei grandi rivolgimenti avvengono sempre nella letteratura. Tra 50 anni avremo la stessa società descritta in questo libro di amicizia e convivenza tra immigrati ed europei. Non possiamo spingere via il nostro tempo, occorre lasciare alle spalle la propria "casa" e lingua, per vederla meglio e amarla».

16ª MONTAGNA DI GUSTI
7ª DOLOMITI DI GUSTI

per le VIE e CORTILI CIMOLIANI · Fiera dei prodotti tipici delle Dolomiti · Sapori e profumi d'autunno

CIMOLAIS

19 SETTEMBRE 2021 · dalle ore 9.00

STAND ENOGASTRONOMICI E DELL'ARTIGIANATO TIPICO della montagna LUNGO LE VIE

PASSI PAROLE
Piazza > partenza ore 9.30
IL SENTIERO DEI MULINI
a cura Ecomuseo Lis Aganis

50 ANNI DI NOI
sede Parco Dolomiti Friulane > ore 16:00
VIDEO E FOTO
a cura del Cai di Cimolais

GIOCHI E ANIMAZIONI PER BAMBINI
Pre de Cecio
GIOCHI GONFIABILI
con Associazione Musica Globale

MUSICA
Itinerante
con i gruppi
«Quella sporca mezza dozzina»
«I danzerini di campagna»

MOSTRE
Per le vie del paese
- BONSAI
  del Gruppo Micologico di Maniago
- AUTO STORICHE

LA FAUNA DEL PARCO
Sede Parco Dolomiti Friulane

I SUONI DELLA NATURA
PARCO FAUNISTICO

LABORATORIO
Botteghin De Nadia > ore 10:00 e 11:00
LABORATORIO INFUSI

APERITIVI
Rifugio Pordenone > ore 11:00

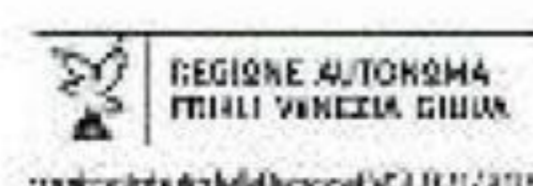
PIATTI TIPICI
Piazza > delle ore 12:00
a cura della PROLOCO

NEL CUORE DELLE DOLOMITI FRIULANE - PATRIMONIO UNESCO

IN CASO DI MALTEMPO LA MANIFESTAZIONE SI SVOLGERÀ ANCHE DOMENICA 26 SETTEMBRE

La manifestazione è soggetta alle normative di contenimento della pandemia Covid 19, i partecipanti sono responsabili del mancato rispetto delle norme previste e di quelle segnalate dagli organizzatori.

PER INFO: PRO LOCO CIMOLAIS · cell. 338 6074111
e-mail: proloco.cimolais@libero.it · seguici su www.cimolais.it e su fb prolococimolais

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV

Alle 21 "Benvenuti al Bar ... Giggia", anticipazioni e curiosità sul turno di campionato del weekend, con Paolo Bargiggia e Massimo Campazzo

sport@gazzettino.it

Venerdì 17 Settembre 2021
www.gazzettino.it

GRUPPO UNITO I giocatori bianconeri stanno vivendo un ottimo momento di forma e sono ancora imbattuti nelle partite ufficiali

ARRIVA IL NAPOLI, DACIA ARENA "COLORATA" DI BIANCONERO

▶Per il match contro la capolista si attendono diecimila tifosi: l'appello del presidente Marcon

▶Gotti riflette sul modulo, possibile un trequartista dietro l'unica punta. Molina "arma" decisiva in fascia

ASPETTANDO IL NAPOLI

UDINE Tre vittorie, compresa quella di Coppa contro l'Ascoli, e un pari con la Juventus. Il tutto supportato da una valida organizzazione di gioco. Ora però le difficoltà aumentano: in otto giorni l'Udinese affronterà Napoli, Roma e Fiorentina, impegni tosti che dovranno fornire la risposta sul fatto che sia stata imboccata la strada maestra. Gotti (giustamente) è concentrato solo sul posticipo di lunedì sera contro i partenopei, che si presenteranno alla Dacia Arena con una formazione diversa rispetto a quella che ieri ha affrontato il Leicester in Europa League. Sarà l'undici (quasi) tipo, considerato che l'obiettivo primario della squadra di Spalletti è rappresentato dallo scudetto, sfiorato ai tempi di Sarri. Il mister di Contarina è consapevole che si può sbagliare pochissimo a livello tattico, tecnico e mentale. L'asticella dovrà essere alzata, per farla franca e sperare anche nel "botto", perché questa Udinese può conquistare l'intera posta. Servirà anche l'aiutino dei tifosi bianconeri, con la carica dei 10 mila, ma pure il Napoli potrà contare su un migliaio di fans. Ieri sono stati proprio loro a presentarsi per tempo agli sportelli dello stadio per cercare di acquistare il prezioso biglietto. Il presidente dell'Associazione degli Udinese club, Giuseppe Marcon, intanto invita tutti a "colorare" lo stadio con migliaia di bandiere bianconere.

FORMAZIONE

La logica impone a Gotti di dare fiducia a coloro che sono partiti con il piede giusto. Cambiare non ha alcun senso. Oltretutto con i talenti che Gino Pozzo ha portato in Friuli ci vuole pazienza, anche se non ci sono dubbi sulla bontà del loro potenziale. Dovranno essere inseriti un po' alla volta, ma per la panchina sono già un lusso. La risposta l'ha fornita Samardzic e pure Beto non è dispiaciuto nei 30' che Gotti gli ha concesso a La Spezia. Quindi dovrebbe essere confermata in blocco la squadra che ha espugnato il Picco, la stessa che per 10 undicesimi nel turno precedente - prima della sosta - aveva liquidato il Venezia con un 3-0 che non ammette discussioni. Il dubbio, se di dubbio si tratta, riguarda l'assetto tattico: 3-5-2 come contro lo Spezia, o 3-5-1-1 come di fronte a Venezia e Juventus? E con una sola punta di ruolo Deulofeu ripartirebbe dalla panchina, oppure il sacrificato potrebbe essere Pussetto, non esemplare contro i liguri? Chiaro che se dovesse essere riproposto in blocco l'undici iniziale di domenica scorsa (con il dubbio Arslan-Makengo), Deulofeu e Pussetto sarebbero chiamati a svolgere con continuità anche la seconda fase, ben sapendo che il Napoli può andare a nozze disponendo di spazi per manovrare. Di sicuro l'Udinese dovrà rimanere corta e compatta, cercando di colpire l'undici di Spalletti con la sua arma migliore: il contropiede che ieri, nella seduta mattutina, Gotti ha fatto provare per almeno 30'. Poi servirà anche l'episodio favorevole, come contro lo Spezia. Ma è evidente che se i bianconeri confermeranno il loro felice momento, e se la gara verrà preparata nei dettagli, difficilmente perderanno.

SITUAZIONE

Per quanto riguarda gli infortunati, a parte il lungodegente Nestorovski che ha intensificato il lavoro rieducativo, saranno ancora indisponibili Udogie e Success. Il primo è sempre alle prese con i postumi di un malanno muscolare subito con l'Under 21 e dovrebbe saltare anche Roma e Fiorentina. Il nigeriano invece deve gestire alcuni acciacchi. E Molina? L'argentino ha svolto un lavoro personalizzato, ma oggi si unirà al gruppo. Con il Napoli ci sarà: le sue ripartenze sulla corsia di destra potrebbero creare non pochi danni al sistema difensivo avversario. Intanto, oggi alle 15, seduta tecnico-tattica.

Guido Gomirato

Silvestri-Musso, storia di un'operazione perfetta

▶Tutti felici e un'ottima plusvalenza

L'OPERAZIONE PORTIERE

UDINE In estate ci sono state due date che hanno cambiato la storia della sessione di mercato e la fisionomia dell'Udinese: il 2 e il 20 luglio. La prima, a poche ore dall'inizio della "finestra" di trattative, ha visto l'ufficialità del passaggio di Juan Musso all'Atalanta; la seconda il trasferimento ufficiale (e definitivo) di Marco Silvestri all'Udinese, proprio per raccogliere l'eredità dell'argentino. Diciotto giorni sono passati tra un movimento e l'altro, esattamente come i milioni di differenza che ci sono stati tra le due operazioni. Un intreccio che, numeri alla mano, ha fatto felici tutti quanti. D'altronde l'Udinese non ha mai nascosto la sua filosofia, sempre vincente dall'avvento dei Pozzo in poi: sul mercato la società friulana cerca di scovare talenti, per fornire loro un adeguato trampolino di lancio verso grandi palcoscenici. Ma senza forzare la mano, né svalutare i gioielli trovati in giro per il mondo dalla fitta rete di osservatori, che è sempre all'opera. La cessione arriva quando è fisiologica e per il calciatore è il momento giusto per provare una nuova esperienza a fronte di un'offerta che sia congrua e ne valorizzi la crescita. Tutto questo è dovuto a conti e bilanci sempre in ottima salute.

Durante l'estate il club ha mostrato le solite idee chiare, prendendo in mano la questione del cambio di portiere con decisione e concretezza. Venduto Musso all'Atalanta all'alba della sessione di mercato per 20 milioni di euro, c'è stata la scelta dell'erede tra i pali sempre al primo punto dell'ordine del giorno. Anche qui però l'imperativo era non avere fretta. L'occasione perfetta è arrivata con l'ingaggio di Marco Silvestri dal Verona per una cifra di poco superiore ai 2 milioni di euro. È stato un nome accolto benissimo dalla piazza bianconera, vista la continuità di prestazioni del numero uno. Due mesi dopo, tutti sono molto contenti. A cominciare da Musso, che può misurare il suo talento in Champions. E poi la società bergamasca, che si è aggiudicata uno dei migliori portieri in circolazione, e Gasperini, che ha ottenuto il suo pupillo, voluto fortemente al posto di Gollini. Dall'altra parte c'è un'Udinese che ha rimpinguato le casse e che al contempo sta sfruttando le già eccellenti prestazioni di Silvestri per veleggiare nelle zone alte della classifica. Insomma, ancora una volta in casa friulana è stato fatto bingo, con un'operazione delicata che si è rivelata perfetta nelle modalità e nei tempi. Sembra passata un'eternità da quando il giovane Musso è arrivato in punta di piedi nel ritiro di Sankt Veit. Invece in tre anni è diventato uomo e grande portiere. Adesso fa volare l'Atalanta, ma Silvestri non ha nulla da invidiare al suo predecessore.

PORTIERE
L'ex veronese Marco Silvestri

Stefano Giovampietro

In 79 sfide comandano gli azzurri partenopei

I PRECEDENTI

UDINE Quella in programma lunedì (20.45) alla Dacia Arena, sarà la sfida numero 79 in serie A tra l'Udinese e il Napoli. Le due formazioni, allora entrambe neopromosse (il Napoli nel 1949-50 vinse il torneo cadetto con 61 punti, uno in più dell'Udinese che era allenata da Aldo Olivieri, poi passato alla guida dell'Inter), si affrontarono per la prima volta il 7 gennaio 1951 al Moretti. I partenopei si aggiudicarono l'intera posta (1-0, rete Krieziu). Nel ritorno al Vomero vinse ancora il Napoli: 2-1 con reti nell'ordine di Erling Soerensen per i bianconeri, Amadei e Krieziu. Il primo successo friulano è datato 3 febbraio 1952, prima di ritorno: 2-1 esterno con reti Astorri per i padroni di casa e una doppietta di Rinaldi. Lo scorso anno il Napoli vinse entrambi gli incontri: 2-1 alla Dacia Arena e 5-1 al Maradona.

Il bilancio complessivo è favorevole ai campani, che hanno conquistato 32 affermazioni, perdendo 17 volte. Il segno ics è uscito in 29 casi. A Udine invece è favorevole all'Udinese: 13 vittorie, 8 sconfitte, 18 pareggi. Anche in fatto di gol è in vantaggio la formazione partenopea, 121 contro 101 (45 a 58 a Udine). I migliori realizzatori nella storia della sfida sono Diego Armando Maradona e Totò Di Natale.

Ecco tutti i goleador della storia delle partite tra bianconeri e azzurri. Udinese, 101 reti: 8 gol Di Natale; 6 Bettini; 4 Fontanesi, Branca, Poggi, B. Fernandes; 3 Rinaldi, Lindskog, Bierhoff, Lasagna; 2 Virgili, Pantaleoni, Miano, Galparoli, Carnevale, Pinzi, Thereau; una E. Soerensen, Menegotti, Mozzambani, Moro, Castaldo, Ploeger, Rinaldi, Selmosson, Manente, Milan, Vriz, Gerolin, Causio, Zico, Virdis, Pradella, Edinho, Billia, De Agostini, Graziani, De Vitis, Mattei, Dell'Anno, Calori, Bertotto, Bia, Sosa, Pepe, Quagliarella, Inler, Denis, Basta, Danilo, Jankto, Ingelsson, Fofana, De Paul; autoreti di Franchini, Comaschi, Mialich, Pecchia, Crasson, Fernandez. Napoli, 121 reti: 8 Maradona; 5 G.C. Vitali, Lavezzi, Insigne; 4 Amadei, Pecchia, Hamsik, Mertens; 3 Posio, Pandev, Callejon, Milik; 2 Jeppson, Beltrandi, Di Giacomo, Delvecchio, Krieziu, Policano, D.Bertoni, De Napoli, Zalayeta, Cavani, Higuain, Zielinski, Fabian Ruiz; una Masoni, Astori, Pesaola, Cassin, Vinicio, Barbato, Mistone, I. Speggiorin, Guidetti, C. Pellegrini, Damiani, Bruscolotti, Frappampina, Ferrario, Renica, Corradini, Ferrara, Fonseca, Altomare, Bia, Agostini, Pizzi, C. Bellucci, Turrini, Domizzi, Sosa, Mascara, Maggio, Dzemaili, Gabbiadini, Allan, Jorginho, Albiol, Tonelli, Rog, Younes, Politano, Bakayoko, Lozano, Di Lorenzo; autoreti di Stucchi, Helveg, C. Zapata, Thereau.

g.g.

Sport

STEFANO LOMBARDI
L'allenatore della Primavera neroverde ha giocato in serie A con le maglie di Inter, Milan e Lazio: faceva il terzino

RAMARRI, ROVESCIARE IL PRONOSTICO

▶C'è un precedente che dà speranza. Rastelli recupera tutti, l'unico in dubbio è Bassoli. In campo domani alle 18.30

▶Ma Pavan (Cittadella) non si fida: «Questo Pordenone è un avversario agguerrito, non ci sono gare scontate»

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Il popolo neroverde sogna una trasferta al Tombolato come quella del 7 marzo 2020, quando i ramarri s'imposero sui granata per 2-0. Scesero in campo allora Di Gregorio fra i pali; Semenzato, Camporese (67' Bassoli), Barison e De Agostini in difesa; Misuraca, Pasa (63' Zammarini), Pobega (51' Mazzocco) a centrocampo; Gavazzi alle spalle degli attaccanti Strizzolo e Ciurria. A disposizione c'erano pure Bindi, Stefani, Vogliacco, Chiaretti, Gasbarro, Tremolada, Candellone, Bocalon e Almici. Andarono a segno Barison e Ciurria, quest'ultimo su rigore. Altri tempi. Quello era il gruppo di Attilio Tesser, che a fine stagione si sarebbe garantito l'accesso ai playoff per la promozione in A.

PRONOSTICI SFAVOREVOLI

Domani invece il nuovo Pordenone si presenterà a Cittadella da ultimo della classe, ancora fermo a quota zero in classifica, con 10 gol subiti in 3 partite e senza la soddisfazione di aver cacciato nemmeno un pallone alle spalle dei portieri delle squadre sin qui incontrate (0-1 con il Perugia, 0-5 con la Spal sotto la direzione di Paci, 0-4 con il Parma con Rastelli in panca). Il Cittadella invece in questa stagione al Tombolato ha sempre vinto (2-1 con il Monza in Coppa Italia, 1-0 con il Vicenza e 4-2 con il Crotone in campionato). A dare un po' di speranza ai tifosi naoniani è la sconfitta subita dal "Citta" nell'ultimo turno a Cremona (0-2), frutto di un calo di rendimento inatteso che non ha tuttavia influenzato i pronostici dei siti che si occupano di previsioni calcistiche, tutti largamente favorevoli ai padroni di casa.

DIFESA Mister Rastelli sta lavorando molto sul reparto arretrato

L'AVVERTIMENTO DI PAVAN

Non si fida di tanta sicurezza Nicola Pavan, classe '93, alla terza stagione in granata, la scorsa con 25 presenze e 2 gol all'attivo. «Dovremo affrontare – dichiara infatti il centrocampista di Gorini – un avversario agguerrito, che ha bisogno di punti e che non ci regalerà un centimetro di campo. Noi dovremo mettere in pratica ciò che sappiamo, facendo pure tesoro degli errori commessi in occasione dei gol subiti a Cremona, dove non siamo stati nemmeno incisivi come nelle sfide precedenti. Con il Pordenone vogliamo certamente ripartire con il piede giusto, ma nel campionato cadetto - è l'ultimo avvertimento ai compagni - non ci sono partite facili o scontate».

QUI DE MARCHI

Stefani e compagni in questi giorni si allenano con grande intensità e con la speranza di dare ragione a Pavan sull'imprevedibilità delle gare di un campionato che, come spesso sottolineato dai protagonisti (e in particolare da Mauro Lovisa), è più un'A2 che una B. Rastelli per la trasferta a Cittadella avrà tutti a disposizione, con il dubbio su Bassoli che in settimana ha svolto lavoro differenziato. Questa mattina (10.30) avrà luogo la seduta di rifinitura, al termine della quale deciderà quali saranno gli undici che usciranno per primi dal tunnel che porta dagli spogliatoi al rettangolo del Tombolato. Si giocherà domani alle 18.30.

Dario Perosa

La Primavera

Pinton agguanta il Monza nella ripresa

PORDENONE	**2**
MONZA	**2**

GOL: pt 17' Secli (rig.), 28' Ferraris, 44' Latorre; st 4' Pinton.
PORDENONE: Sfriso, Fantin (Armani), Cocetta, Pinton (Faye), Maset, Del Savio, Banse, Turchetto D. (Movio), Secli, Destito (Zanotel), Music (Sabine M.). All. Lombardi.
MONZA: Mazza, Abbenate, Peruchetti (Negrini), Dragone, Donati (Kassama), Minotti (Nobile), Agostini, Prinelli, Latorre (Riva), Ferraris (Mento), Dell'Acqua. All. Palladino.
ARBITRO: Bonacina di Bergamo.
NOTE: ammoniti Peruchetti, Donati, Prinelli e Secli.

Pari con il Monza al debutto per la Primavera del Pordenone. A Casarsa reti di Secli (rigore) e Pinton. Partita vibrante e aperta sino all'ultimo. Domani alle 11 i giovani ramarri faranno visita all'Alessandria. Risultati: Brescia-Como 2-0, Vicenza-Entella 0-3, Parma-Alessandria 6-1, Pordenone-Monza 2-2, Reggiana-Cittadella 2-2, Venezia-Cremonese 0-0. Riposo: Udinese. Classifica: Parma, Entella, Brescia 3 punti, Cittadella, Monza, Pordenone, Reggiana, Cremonese, Venezia 1, Udinese, Como, Vicenza, Alessandria. Prossimo turno: Alessandria-Pordenone, Cittadella-Udinese, Como-Vicenza, Cremonese-Reggiana, Monza-Brescia, Entella-Venezia.

Basket - La Coppa di serie A2 e B

Old Wild West Apu e Gesteco di corsa verso le finali

Cappelletti apre le danze con un jump fronte canestro dalla media distanza, appena dentro area, e da lì in poi l'Old Wild West non si volterà più indietro, un po' come già aveva fatto in occasione della trasferta di Mantova. Certo, a Mantova i bianconeri avevano dominato mentre contro Verona è stata senz'altro più dura, ma è significativo che negli 80' complessivi di gioco Udine non sia mai stata in svantaggio, nemmeno una volta, magari anche solo a inizio gara, quando il punteggio in genere è ondivago. Contro la Tezenis vantaggio massimo di 12 lunghezze e squadra ospite che ha provato un'ultima volta a rimettersi davvero in gioco a due minuti dal termine con Francesco Candussi, allorché il lungo nativo di Romans d'Isonzo infilando una tripla ha riportato la propria squadra a meno 6, sul 68-62. Adesso per l'Old Wild West c'è da superare un ultimo ostacolo, ovvero la gara di domenica sul campo dell'Agribertocchi Orzinuovi (che mercoledì ha perso in casa, 71-75, contro la Staff Mantova), ma le Final eight di Lignano Sabbiadoro sono ormai a portata di mano.

OLD WILD WEST	**72**
TEZENIS	**62**

OLD WILD WEST APU: Cappelletti 12, Walters 15, Pieri, Antonutti 6, Esposito 8, Giuri 14, Nobile 3, Lautier, Pellegrino 6, Italiano 5, Ebeling 3, Azzano n.e. All. Boniciolli.
TEZENIS VERONA: Caroti 6, Johnson 6, Candussi 12, Rosselli 2, Pini 6, Anderson 5, Penna, Udom 12, Grant 13, Adobah n.e., Nonkovic n.e. All. Ramagli.
ARBITRI: Wassermann e Almerigogna di Trieste, Nuara di Treviso.
NOTE: pq 19-13, sq 45-33, tq 60-52. Tiri liberi: Udine 7 su 9, Verona 11 su 12. Tiri da due: Udine 19 su 36, Verona 15 su 38. Tiri da tre: Udine 9 su 23, Verona 7 su 26.

Continua a vincere pure la Gesteco Cividale, che ha eliminato la Rucker San Vendemiano (59-54, con parziali di 14-12, 34-24, 43-35) e che nell'ultimo atto delle qualificazioni alle finali di Supercoppa di B dovrà vincere anche domenica a Vicenza. Nella semifinale del girone F la Civitus Allianz ha battuto 67-56 l'Antenore Energia Virtus Padova.

Carlo Alberto Sindici

Playoff a valenza ridotta Quattro botti dei pasianesi

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE (c.t.) Ripristinato il "Sabato del nostro calcio", ridotti i playoff. La post season (se mai ci si arriverà) vale solo in Promozione. Senza retrocessioni dalla D (il Cjarlins Muzane, unico portacolori regionale, parte nel lotto delle tranquille), oltre alle regine dei rispettivi gironi (due), in Eccellenza salirà un'unica terza squadra, individuata dopo gli spareggi. In Prima e Seconda faranno il salto soltanto le leader. La post season si farà comunque, ma servirà solo per stilare una graduatoria da utilizzare in caso di disponibilità estiva di posti. "Dimagrito" poi il numero delle partecipanti: in gioco entreranno seconda e terza di ogni girone. In Eccellenza playoff tra seconda e terza classificata di ogni raggruppamento per individuare chi parteciperà agli spareggi nazionali. In tutti i casi resta la "forbice" dei 5 punti di margine. Sul fronte opposto, playout in ogni categoria. Dall'Eccellenza farà automaticamente il passo del gambero l'ultima di ogni gruppo, con altre due che si accoderanno dopo gli spareggi. Il totale ammonta a 6 retrocessioni. Stesso meccanismo negli altri campionati.

In attesa dei responsi di primavera, domenica ecco l'esordio generale. Per la rinuncia al "Sabato del nostro calcio" di Ceolini e Torre, saltano gli "anticipi" SaroneCaneva – Torre (Promozione) e Ceolini – Unione Smt (Prima), gara che si disputerà domenica alle 16. Per tutte le altre, fischio d'inizio alle 15. Sempre in Prima, l'Union Pasiano riabbraccia l'attaccante Ermal Haxhiraj, rientrato dalla Gorghense. In rossoblu ritroverà il fratello Ernis, centrocampista. In difesa ecco Alessio Mustafa (cartellino del Prata Falchi) che ha salutato il FiumeBannia ed Effat "Momo" Mahmoud (classe 2000), dai trascorsi nel Chions, come l'esperto Samuel Attah, che ha lasciato il pianeta amatori per la nuova avventura.

Swimrun, il titolo mondiale va in Spagna

SWIMRUN

LIGNANO Ottava edizione di grande successo per l'Acquaticrunner swimrun, che ha coinvolto ben 240 atleti in rappresentanza di 20 nazioni, compresa Hong Kong. Si tratta di una manifestazione che, come dice il suo nome inglese, unisce una frazione di nuoto (da 4,75 chilometri) a una di corsa (21,25 chilometri), e per la terza volta nella sua storia ha insignito i vincitori anche del titolo mondiale di specialità.

Le maglie iridate hanno preso la via della Spagna con Ignasi Girones Pujadas a trionfare tra i maschi e Dacil Hernandez tra le donne. Il percorso si è sviluppato tra le isole della laguna friulana, coinvolgendo le zone di Lignano, Marano e Grado, con partenza da quest'ultimo e arrivo alla Bau Beach di Marina Punta Faro, in quel di Sabbiadoro.

Oltre alla gara Assoluta, sono stati assegnati per la sesta volta anche i titoli nazionali Csen vinti da Valerio Cleri, davanti a Secchiero e Cauz, e da Elena Pascucci; seconde Calvino e Cappellini, terza Capitoli. È stato un onore, per l'organizzazione, acclamare Valerio Cleri campione italiano di swimrun: il grande nuotatore azzurro ha nel suo palmares due medaglie d'oro ai Mondiali di Roma 2009 nei 25 chilometri e in quelli di nuoto in acque libere di Roberval 2010, nei 10 chilometri, oltre a due titoli europei e 16 titoli italiani.

Non solo swimrun, ma anche Dog SwimRun alla Bau Beach lignanese. Prima dell'arrivo degli atleti di Aquaticunner è stato molto bello accogliere al traguardo l'ultima frontiera di questo sport, con "umani e pelosi" uniti in coppia nella sfida. Medaglie e complimenti ai campioni nazionali Csen di Dog swimrun Stefania Oliosi e Luca Folpini, rispettivamente in gara con la dobermann Jackie Brown e con il pastore belga malinois Naira.

IN GARA Emozioni e agonismo con lo swimrun

Tra le tante storie da raccontare, emozioni fino alle lacrime per la richiesta di Carlo, che ha aspettato la sua Lisa al traguardo chiedendole di sposarlo (lei ha detto "sì", anche se era un po' contrariata, perché la sua gara non era andata esattamente come voleva alla vigilia), nonché per il ricordo di Fabio Santini, che ha centrato per l'ottava volta la finish line di Aquaticrunner (su 8 edizioni disputate) e ha dedicato anche questo traguardo al suo grande amico Sandro Tusini. Senza dimenticare Matteo Benedetti che ha ricordato Alessandro Talotti, il campione friulano per sei anni primatista italiano di salto in alto.

Mauro Rossato

"Nuoto con Pinna Sub" promosso al vertice nazionale

▶Il club sanvitese apre la stagione con premi e progetti

NUOTO PINNATO

SAN VITO Ripartenza alla grande per il Pinna Sub San Vito Libertas, postosi all'attenzione nazionale con il progetto "Io nuoto con Pinna", esposto nella loggia dell'Antico Teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento. L'iniziativa è rivolta agli atleti rimasti fermi durante il lungo periodo di stop imposto dal Covid e offre loro l'opportunità di svolgere attività natatorie gratuitamente. La "vernice" è stata inoltre l'occasione giusta per presentare la squadra agonistica, nonché per conferire riconoscimenti ai tecnici e agli agonisti che, nonostante la pandemia, sono riusciti a distinguersi a livello nazionale.

In particolare l'associazione, che ha fatto dell'inclusione fra atleti disabili e non il suo fiore all'occhiello, ha voluto festeggiare l'inserimento nello staff tecnico nazionale Fipsas di alcuni suoi allenatori DiFir, ossia specializzati a lavorare con ragazzi disabili. Il metodo del Pinna Sub è stato ritenuto più che valido e sarà ora adottato a livello nazionale per le iniziative dedicate ai paralimpici. Non solo: alcuni giovani atleti si sono impegnati, inizialmente quasi per gioco, a realizzare dirette streaming degli eventi di pinnato. Notevole il risultato, tanto che la federazione italiana ha affidato loro la diretta streaming del Mondiale giovanile di pinnato di Lignano. Premiati inoltre i paralimpici Rosanna Brunetti e Daniele Furlanis, per la loro performance a Vasto in occasione dei Giochi del Mare, che hanno registrato la partecipazione delle Nazioni del Mediterraneo. Ospite d'onore, ma anche paladina "di casa", la spilimberghese Katia Aere, bronzo paralimpico di ciclismo su strada, tesserata con i sanvitesi per l'apnea e il pinnato. Il presidente Franco Popaiz nel salutarla ha profetizzato una prossima medaglia olimpica anche nel nuoto pinnato, se verrà finalmente inserito fra le discipline di Parigi 2024.

FESTEGGIATO IL BRONZO PARALIMPICO DELLA TESSERATA KATIA AERE A TOKYO

PINNA SUB Il gruppo sanvitese con Katia Aere, paraciclista olimpica, tesserata per il settore apnea e pinnato

Alla cerimonia hanno partecipato molte autorità. C'erano Ivo Neri e Lorenzo Cella, rispettivamente presidente provinciale di Pordenone e regionale Libertas; Massimiliano Popaiz, numero uno regionale della Fipsas, membro di giunta del Coni e del Cip regionale; il sindaco Antonio Di Bisceglie; l'assessore allo Sport, Carlo Candido; l'assessore alle Politiche sociali Susi Centis e il consigliere regionale Tiziano Centis. La nuova stagione proporrà stage di approfondimento con campioni iridati, convegni sul mondo dell'inclusione nello sport e per la fiducia in se stessi, sviluppi di pinnato, apnea, hockey subacqueo, attività ambientali e volontariato.

LA "VIA" DELLE CIME La Valtramontina ospita la tre giorni dei Master dedicata al durissimo sport della corsa in montagna

CORSA IN MONTAGNA TRE GIORNI EUROPEI

▶In Valtramontina gareggiano più di 500 "camosci" Over 35 provenienti da 17 Paesi. La novità domenicale è rappresentata da nordic e trail runner

CORSA IN MONTAGNA

PORDENONE Gli Europei Master di corsa in montagna, trail running e nordic approdano, da oggi a domenica, in Val Tramontina. Tre gare (anche open), suddivise in due giornate, vedranno la partecipazione di oltre 500 concorrenti Over 35 provenienti da 17 Paesi. Domani è in programma la competizione di corsa in montagna, che si svilupperà lungo un tracciato di 9 chilometri e 500, con un dislivello di 450 metri, veloce e tecnico: toccherà i punti più ameni della vallata. Alla partenza ci saranno diversi top runners, a partire dalla keniota naturalizzata Lornah Kiplagat. Nel suo palmares tre titoli mondiali di mezza maratona, un oro mondiale ed europeo di cross e tre partecipazioni olimpiche nei 10 mila e nella maratona. Presente anche la belga Charlotte Cotton, campionessa europea uscente e viceiridata 2021 di corsa in montagna, nonché atleta di spicco del circuito Assoluto di Coppa del mondo. Con loro la piemontese Francesca Rimonda, leader europea F35 di mezza maratona 2020 a Funchal, in Portogallo (sesta assoluta), e bronzo iridato Master nei 100 chilometri di Winschoten 2021 (Paesi Bassi). In campo maschile ha ufficializzato l'iscrizione don Franco Torresani, il "prete volante" trentino, da 15 anni vincente in quasi tutte le edizioni dei Mondiali di montagna, compresi quelli della settimana scorsa a Telfes (Austria).

NORDIC E TRAIL

Domenica sarà dedicata al nordic walking e al trail running. La novità assoluta sarà proprio il nordic, che vedrà il debutto del primo Campionato europeo Master della specialità in occasione del weekend in Val Tramontina. La gara sarà caratterizzata da un anello di 870 metri, da percorrere 10 volte, più un rettilineo di lancio-arrivo di 650 metri. Non essendoci un regolamento internazionale riconosciuto da World Athletics, verrà utilizzato quello preparato e studiato da Ema, tenendo in considerazione le norme utilizzate in diversi Paesi. Per ciò che concerne l'evento specifico, la collaborazione con la Fidal è stata determinante. In base agli esiti di questa prima prova verranno decisi i prossimi step. Nella stessa giornata si svolgerà la competizione di trail, articolata su 43 chilometri e 500 metri (1800 i metri di dislivello), il cui percorso attraverserà le località più suggestive della zona, tra laghi, pozze smeraldine, gallerie e cime incontaminate. Tre gare sportive immerse nella natura selvaggia porteranno così i concorrenti a scoprire paesaggi meravigliosi nel Parco delle Dolomiti friulane. Accanto agli aspetti agonistici, il comitato organizzatore ha definito un ricco programma collaterale per offrire agli ospiti il meglio del territorio, coinvolgendo in primis le realtà locali, dai Comuni di Tramonti di Sotto e di Sopra all'Ecomuseo "Lis Aganis". Domenica proprio Tramonti di Sopra ospiterà la Festa delle erbe e del benessere. Oggi alle 18 cerimonia inaugurale degli Europei Master, con la sfilata di tutte le delegazioni, confidando nella clemenza del meteo. A Tramonti di Sotto verrà allestito il villaggio, con le zone di partenza-arrivo delle competizioni. Un impegno complessivo di grande rilevanza, che riunisce tre organizzazioni: Cemont, Smart Atletica San Martino 2.0 e Polisportiva Valtramontina, supportate da importanti partner e sponsor. Insomma, una "capitale" continentale degli sport outdoor. Il sindaco di Tramonti di sotto, Rosetta Facchin, ha voluto sottolineare le grandi potenzialità turistiche della valle, grazie alle sue bellezze naturali.

TRA GLI SPECIALISTI DELLA SALITA C'È ANCHE UN SACERDOTE TANTI GLI EVENTI "DI CONTORNO"

Alberto Comisso

Donegà in vetta al ranking mondiale della pista a punti

▶Il Team Friuli centra un prestigioso primato Boscolo: «Grande vetrina»

CICLISMO

PORDENONE Matteo Donegà è il leader nel ranking della corsa a punti su pista. L'ennesima vittoria ha consentito al bianconero di portarsi in vetta alla classifica dell'Unione ciclistica internazionale. Un grande primato per il pupillo del presidente Roberto Bressan che, proprio grazie al lavoro con i tecnici del CtfLab e al supporto del team friulano, ha avuto la possibilità di competere per la classifica più importante, prendendo parte a tutte le competizioni internazionali degli ultimi mesi in Europa. L'ultima trasferta, a Lione per la Coppa di Francia Fenioux, ha visto Donegà imporsi nella corsa a punti: un risultato che è stato decisivo per consentire al 23enne di scalzare lo spagnolo Mora Vedri dal primo posto nella classifica mondiale.

GIOIA

«Quello conquistato da Matteo è un successo storico per tutto il nostro team - commenta il ds Renzo Boscolo -, un premio per tutti gli sforzi fatti in questi mesi per supportarlo al meglio nella preparazione e nella partecipazione ai principali eventi internazionali su pista. Raggiungere questo primato a soli 23 anni, al cospetto dei migliori pistard del mondo, in una specialità regina come la corsa a punti, è un risultato straordinario che testimonia le qualità di un atleta che meriterebbe ancora più considerazione nel nostro Paese».

STRADA

Prosegue intanto anche l'attività su strada del Cycling Team Friuli al Giro di Slovacchia. Un impegno prestigioso per la formazione bianconera, l'unica compagine Continental italiana in lizza, al cospetto di 7 team World tour e di 5 Professional. In gruppo, al fianco di campionissimi come Peter Sagan e Chris Froome, il club bianconero ha schierato una formazione giovane, composta da Riccardo Carretta (21. nella cronoprologo), Edoardo Sandri, Andrea Debiasi, Mattia Garzara, Gabriele Petrelli e Nicolò Buratti. Dopo il prologo e il segmento in linea, ci sono altre tre frazioni impegnative. «Siamo molto felici di essere qui a gareggiare - ricorda l'altro ds, Andrea Fusaz -: l'Okolo Slovenska ha un'organizzazione di altissimo livello, con un parterre di atleti stellari. Un mix che permette ai nostri ragazzi di misurarsi ad alto livello nella massima categoria. Carretta si è già messo in luce, ora ci aspettiamo che anche gli altri sappiano interpretare al meglio l'opportunità di competere a fianco di tanti campioni. Per tutto il team c'è l'orgoglio di offrire ai nostri sponsor e al nome della regione una visibilità mondiale, vista la trasmissione su Eurosport».

Rinviata nel frattempo la CastelBike di Udine in notturna. La tradizionale sfida, che da 20 anni animava il capoluogo friulano e che avrebbe dovuto svolgersi questa sera, non accenderà le luci del "ciclismo in città". Con rammarico, gli organizzatori della Ciclo Assi Friuli, capeggiati da Aldo Segale, dovranno dare nuovamente forfait, come nel 2020, per problematiche di carattere logistico e organizzativo. In particolare, la causa va ricercata nelle prescrizioni ufficiali anti-contagio, con protocolli ben definiti che richiedono una operatività e una logistica non facile da attuare per un appuntamento di questo tipo.

Nazzareno Loreti

PISTA Matteo Donegà (a destra) del Cycling Team Friuli

OGGI

Venerdì 17 settembre
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Massimiliana De Grandi**, di Sesto al Reghena, che oggi compie 59 anni, da Cesare, Cristina, Monica, Raffaele e Alberta.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Innocente, piazza Libertà 71

Budoia
▶Due Mondi, via Panizzut 6/a

Cordovado
▶Bariani, via battaglione Gemona 79

Fontanafredda
▶Farmacia di Nave, via Lirutti 49

Porcia
▶De Lucca, corso Italia 2/a

Pordenone
▶Naonis, viale Treviso 34

Sacile
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

San Martino al T.
▶Falzari, via Principale 11

Sequals
▶Nazzi, via Dante Alighieri 49 - Lestans

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500 300.

Gli appuntamenti del weekend

Festa delle erbe a Tramonti e Giostra dei castelli a Torre

IL WEEKEND

PORDENONE Tocca ovviamente a Pordenonelegge fare la parte del leone, con tutti gli incontri dedicati alla festa del libro e degli autori, ma la Destra Tagliamento propone nel weekend anche altre opportunità.

MUSICA

Il tour del 26° Pordenone Music Festival, nei comuni e nei Borghi friulgiuliani più Belli d'Italia, promosso da Farandola, grazie al contributo di Regione e Fondazione Friuli, domani, alle 18, farà tappa a Toppo di Travesio. La Villa dei Conti Toppo-Wasserman ospiterà il concerto-spettacolo del 19th Century Guitar Duo, al secolo Michele Costantini e Alessandro Radovan Perini, specializzati nel repertorio ottocentesco della chitarra. Parte, domenica, la 48ª Stagione concertistica dell'associazione Musica antica di Valvasone. Tutte le esibizioni si tengono nel Duomo, che vanta un organo veneziano del '500. A suonarlo sarà il musicista olandese Aart Bergweff. A Polcenigo, nel chiostro della chiesa di San Giacomo, per la rassegna "I teatri dell'anima", andrà in scena domani, alle 18, "Marta – Concerto per voce e straordinarius", evento a metà tra concerto e performance teatrale, che racconta la storia di una proto femminista del '600, Marta Fiascaris.

VARIE

Domenica, accanto alla proposta di "Passeggiata per acque e parchi", il Seminario aprirà le sue porte ai visitatori della mostra fotografica sotto i portici che ripercorre i 100 anni della struttura. Nella chiesa, si può ammirare la grande pala musiva. In biblioteca (più di 140 mila i volumi), i testi più antichi. Sarà anche possibile visitare il laboratorio di restauro di paramenti e tessili in collaborazione con il Museo diocesano. Infine, per i più piccoli, laboratori per imparare a maneggiare la penna d'oca, come i veri amanuensi del Medioevo. A Tramonti di Sopra, domani e domenica, si svolge la "Festa delle erbe e del benessere", protagoniste le erbe spontanee e officinali del territorio e tutto ciò che dona benessere a corpo e mente. Ma ci saranno anche incontri musicali, mercatini ed escursioni guidate a tema. Non mancheranno i laboratori: quello che insegna a costruire un erbario, quello per creare ghirlande oppure utilizzare la stampa botanica su carta.

LE FESTE

Dopo un anno di stop forzato torna a vivere la Giostra dei Castelli, che animerà la zona del Castello di Torre. Ci saranno giullari, mercanti, animazioni per i grandi e piccoli, oltre alla ricostruzione di una locanda storica, dove si potrà assaggiare la famosa Chalda cum porco, ricreata da una ricetta del 1500. Più contemporanei i Festeggiamenti del Sacro Cuore, a Pordenone Nord, che, a partire da oggi, seguendo il motto "Insieme per ripartire", oltre ai classici stand gastronomici proporranno mercatini e intrattenimenti musicali. In particolare, domenica, alle 20, ci sarà il concerto del Coro Ana Montecavallo con il successivo intervento dell'Alabama Band Acoustic Trio.

Mauro Rossato

A TRAVESIO Il Guitar Duo

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 18.15.
«WELCOME VENICE» di A.Segre : ore 19.30 - 21.30.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 21.00.
«QUI RIDO IO» di M.Martone : ore 21.15.
«SUPERNOVA» di H.Macqueen : ore 18.45 - 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL VIAGGIO DEL PRINCIPE» di J.Picard : ore 17.00 - 18.00.
«ANCORA PIU' BELLO» di C.Norza : ore 17.00 - 19.20 - 22.15.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 17.15 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.30 - 22.00.
«ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA» di G.Leuzzi : ore 17.30.
«SHANG-CHI E LA LEGGENDA DEI DIECI ANELLI» di D.Cretton : ore 17.40 - 20.30 - 22.20.
«IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI» di S.Tourneux : ore 17.50 - 19.40.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 19.30.
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 19.50 - 22.40.
«DUNE 3D» di D.Villeneuve : ore 20.45.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 21.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«SUPERNOVA» di H.Macqueen : ore 15.00 - 18.10 - 19.20 - 21.20.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 21.00.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 15.00 - 18.00 - 19.40.
«WELCOME VENICE» di A.Segre : ore 15.20 - 17.20 - 21.30.
«QUI RIDO IO» di M.Martone : ore 14.50 - 17.00 - 20.10.
«LA RAGAZZA DI STILL WATER» di T.McCarthy : ore 15.30.
«IL MATRIMONIO DI ROSA» di I.Bollain : ore 17.30 - 19.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«PENGUIN BLOOM» di G.Ivin : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI» di S.Tourneux : ore 15.00.
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 15.00.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«ANCORA PIU' BELLO» di C.Norza : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«SHANG-CHI E LA LEGGENDA DEI DIECI ANELLI» di D.Cretton : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA» di G.Leuzzi : ore 16.00.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 17.30.
«BLUE BAYOU» di J.Chon : ore 18.00 - 20.30.
«IL COLLEZIONISTA DI CARTE- THE CARD COUNTER» di P.Schrader : ore 20.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«IL VIAGGIO DEL PRINCIPE» di J.Picard : ore 15.10.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 15.10 - 16.00 - 16.40 - 17.30 - 18.00 - 18.30 - 19.30 - 20.00 - 21.00 - 22.00.
«IL SILENZIO GRANDE» di A.Gassmann : ore 15.10 - 20.00.
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 15.20 - 21.20.
«SUPERNOVA» di H.Macqueen : ore 16.00 - 21.20.
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 16.10 - 17.20.
«ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA» di G.Leuzzi : ore 16.15.
«ANCORA PIU' BELLO» di C.Norza : ore 16.30 - 18.10 - 19.30 - 21.00.
«IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI» di S.Tourneux : ore 17.00.
«SHANG-CHI E LA LEGGENDA DEI DIECI ANELLI» di D.Cretton : ore 17.45 - 18.50 - 20.45 - 21.40.
«QUI RIDO IO» di M.Martone : ore 18.20.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 19.10.
«IL COLLEZIONISTA DI CARTE- THE CARD COUNTER» di P.Schrader : ore 22.10.

Il giorno 15 Settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Compagno
di anni 62

Lo annunciano con grande dolore la moglie Lalli, la figlia Elisabetta, i fratelli Fanny e Marzio, i nipoti Marta e Nicola, i cognati Monica e Francesco ed i familiari tutti.

I funerali avranno luogo Martedì 21 Settembre alle ore 11 nel Duomo di San Lorenzo (Piazza Ferretto - Mestre).
Si ringraziano quanti parteciperanno alla celebrazione.

Mestre, 16 Settembre 2021
RALLO
041972136

PARTECIPANO AL LUTTO

- Giancarla, Giorgio, Andrea, Paola Caterina e Cinzia

Immensamente addolorati per la perdita di

Roberto

ci stringiamo con tutto il nostro affetto a Lalli e Lisi.
Dolcezza, intelligenza, sensibilità, coraggio e determinazione - fino all'ultimo- sono stati e resteranno per sempre, in tutti noi, i suoi tratti distintivi, indimenticabili, preziosi.
Francesco e Monica con Andrea, Franco, Valeria e il piccolo Francesco jr.

Venezia, 17 settembre 2021

Paolo Ferrin, Claudia Civolani e Michela Langer partecipano con affetto all'immenso dolore di Nella ed Elisabetta, i Fratelli e le Famiglie per l'improvvisa perdita di

Roberto Compagno

Imprenditore e uomo di straordinarie capacità

Venezia, 17 settembre 2021

Sandro Zara con immensa tristezza e affetto abbraccio la Famiglia Compagno addio

Roberto Compagno

Capitano coraggioso

Mirano, 15 settembre 2021

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mariateresa Malacrea Tissi

Ne danno il doloroso annuncio i figli Francesca, Giovanna e Bruno con i nipoti Zoe e Barnaba, la nuora Claudia, il genero Jorge e i parenti tutti.

Il rito funebre sarà celebrato presso la Chiesa di Santa Maria Formosa sabato 18 settembre alle ore 15.
Si ringrazia AVAPO Venezia.

Venezia, 15 settembre 2021
Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
tel. 0415223070

PARTECIPANO AL LUTTO

- Adelinda e Franco Donadoni
Anna e Paolo Calderan
Paola Bellemo
Le sue collaboratrici alla Vera Da Pozzo

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

17/09/2014 17/09/2021

Coppola Sergio

Sei sempre nel mio cuore. Tua moglie.

Padova, 17 settembre 2021